IL PICCOLO
Sped.Abb.Post. Omaggio
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE I GRUPPO
FIRENZE

Trieste

Telefoni: Direzione ... Cronaca 95854 - Amministrazione ...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2762 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA GIUNTA MILITARE ACCETTA FINALMENTE LE CONDIZIONI DI RESA

CESSATE LE OSTILITÀ IN TUTTA L'ARGENTINA

IL GENERALE LONARDI ASSUME OGGI IL GOVERNO PROVVISORIO

Peron è ancora bloccato a bordo della cannoniera paraguaiana a Buenos Aires
Una sanguinosa notte nel centro della capitale: centinaia di vittime fra i peronisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 21

Le ostilità fra governativi e insorti sono cessate. L'insurrezione ha trionfato e la sua vittoria ha ricevuto il crisma ufficiale da un comunicato di Radio Buenos Aires col quale la «giunta militare», a conclusione delle trattative con i ribelli, si presenta dimissionaria: da domani funzionerà un Governo provvisorio capeggiato dal gen. Lonardi, uno degli ispiratori della rivolta.

«La «giunta militare» — dice il comunicato — in virtù della autorità assunta dopo le dimissioni presentate da Sua Eccellenza il Presidente della nazione, ha raggiunto un completo accordo col comando dell'opposizione e ha accettato i punti stipulati dai suoi rappresentanti. In data 22 settembre, il generale don Eduardo Lonardi assumerà la direzione del Governo provvisorio».

Dopo la lettura del comunicato, la Radio di Buenos Aires, in collegamento con tutte le stazioni della Repubblica per la prima volta dopo l'esplosione della rivolta, ha trasmesso l'inno nazionale.

Quanto a Peron, le ultime notizie sono che il dittatore si trova ancora sulla cannoniera paraguaiana sulla quale aveva preso imbarco ieri per cercare rifugio ad Asuncion. La flotta degli insorti la tiene tuttora bloccata nell'estuario del fiume, dinanzi alla capitale. L'accordo fra le Repubbliche della America Latina che prevede «protezione diplomatica agli esponenti politici» dovrebbe garantire a Peron una serena fuga verso il Paraguay, ma le emittenti rivoluzionarie che tuttora trasmettono da Bahia Blanca, da Puerto Belgrano, da Rio Santiago e da numerose altre località, reclamano furiosamente la cattura del dittatore.

La conclusione delle trattative fra insorti e governativi e il ristabilimento della pace hanno ridato fiducia alla popolazione dopo una giornata carica di minacciose avvisaglie di lotta.

Stamane difatti, la radio degli insorti annunciava da Cordoba che i governativi avevano rotto la tregua d'armi e che di conseguenza le forze armate della rivoluzione avevano deciso di riprendere in grande stile le operazioni di sfondamento. L'emittente informava anche di aver appreso da Rio Santiago, al largo della quale era ancorato l'incrociatore su cui erano state avviate le trattative con i governativi, che i negoziati erano falliti: accusava nel contempo la «giunta militare» di Buenos Aires di aver cercato di approfittare del negoziato per mettere a punto un piano di attacco contro le roccheforti degli insorti. Radio Cordoba invitava quindi tutte le guarnigioni rivoluzionarie a tenersi pronte alla totale ripresa delle ostilità. Annunciava anche che a Cordoba era stato costituito un Governo provvisorio rivoluzionario, presieduto dal generale Lonardi, comandante di quella piazza, che si sarebbe trasferito a Buenos Aires appena la capitale fosse stata «liberata».

Da Buenos Aires queste allarmanti notizie venivano smentite tempestivamente, ma le radio degli insorti lanciavano un bollettino dopo l'altro per annunciare defezioni di reparti governativi.

Poi, all'improvviso, radio Cordoba comunicava che le trattative erano state riprese e annullava gli ordini di mobilitazione, ma esortava ugualmente le truppe della rivoluzione a «rimanere vigilanti».

Nella capitale l'allarme era maggiore che altrove, poichè durante la notte la città era stata messa in subbuglio da un sinistro rombare di cannoni e da un fitto crepitare di mitragliatrici. La gente, bloccata in casa dal coprifuoco, era convinta che si trattasse di un investimento della capitale ad opera delle truppe degli insorti: l'allarme si è moltiplicato quando l'oscurità è stata rotta dal riverbero di un furioso incendio divampante nel centro della capitale. A ristabilire in parte la calma ha provveduto un comunicato straordinario della radio statale, con il quale la «giunta militare» annunciava che era in corso un'azione diretta ad ottenere la resa di «perturbatori dell'ordine pubblico» asserragliati in un edificio del centro.

I «perturbatori» erano alcune centinaia di elementi peronisti, quelli dell'ala destra del partito inquadrati nella «Alianza libertadora nacionalista», i quali da ieri pomeriggio erano andati ad arroccarsi a difesa nella sede centrale del loro movimento, in un edificio della calle San Martin all'angolo con l'Avenida Corrientes (in pieno centro, cioè). Già ieri sera la «giunta» li aveva esortati a non fare colpi di testa e dall'edificio erano usciti, sotto minaccia di bombardamento, numerosi barricadieri. Fu detto che nessuno era rimasto nell'edificio. Invece, più tardi si apprese che ancora un mezzo migliaio di elementi dell'«Alianza» erano asserragliati nello stabile: la «giunta» ordinò la loro resa con un «ultimatum» con scadenza all'una dopo mezzanotte: dopo di che, persistendo la resistenza, l'edificio sarebbe stato mitragliato e bombardato. Un cordone di truppa fu teso attorno allo stabile: quelli dell'«Alianza» risposero facendo fuoco ad intermittenza contro la truppa assediante.

All'una e dieci, dopo un ultimo perentorio invito alla resa, lo edificio è stato investito da un serrato fuoco dei cannoni di quattro carri armati. Per venti minuti il centro di Buenos Aires è stato un campo di battaglia. Poi dall'edificio si sono levate le prime fiamme: la polizia continuava ad intimare la resa a mezzo di altoparlanti montati su automezzi. All'intimazione hanno obbedito soltanto una cinquantina di uomini che sono usciti tenendo alte sulla testa le armi. Altri, invece, hanno tentato di fuggire attraverso il tetto per raggiungere le terrazze di uno stabile attiguo ma sono stati raggiunti da raffiche di mitragliatrici. All'una e mezzo, l'intero edificio che ospitava l'«Alianza» ardeva come una fornace e si moltiplicavano le deflagrazioni dovute senza alcun dubbio alle esplosioni delle casse di munizioni con le quali i peronisti contavano di alimentare la resistenza.

I pompieri hanno manovrato vigorosamente per salvare dall'incendio lo stabile attiguo, nel quale si trovano gli uffici redazionali del giornale «La Nacion» e gli uffici di corrispondenza di varie agenzie giornalistiche nonchè i locali dell'«Italcable». Il sipario di acqua calato dagli idranti ha salvato lo stabile della «Nacion», lasciando peraltro le fiamme libere di sfogarsi in quello dell' «Alianza» che è andato totalmente distrutto. Quanta gente abbia trovato la morte nel rogo non è stato possibile sapere. La polizia ha detto «molte persone». Da fonti attendibili si è appreso che, oltre alla cinquantina di persone arresesi prima che le fiamme avvolgessero completamente lo stabile, sono stati arrestati tredici uomini e due donne mentre cercavano di fuggire. Se è vero, e sinora non ci sono smentite, che nell'edificio si trovavano asserragliate circa cinquecento persone, è da ritenere che tutte o quasi tutte hanno trovato una drammatica fine. La «giunta» non ha confermato nè ha smentito, limitandosi a comunicare che sono in corso accertamenti.

Fatta eccezione per gli estremisti dell'«Alianza libertadora nacional», i peronisti hanno evitato di attuare i ventilati piani di contro-rivolta. Anche i dirigenti della Confederazione del lavoro, che progettavano uno sciopero generale, si danno da fare per la distensione. Hugo de Pietro, Segretario generale della Confederazione, ha parlato oggi ai microfoni di Radio Buenos Aires per esortare i lavoratori ad «essere calmi ed a continuare a lavorare per il bene della nazione».

Poi è arrivato, a rasserenare la gente, il comunicato col quale la «giunta militare» annuncia la conclusione dell'accordo con gli insorti e la fine delle ostilità. La «giunta» ha anche ordinato stasera la scarcerazione degli ammiragli Olivieri e Taranzo Calderon arrestati subito dopo la fallita insurrezione del giugno scorso. E' stata ordinata pure la scarcerazione di tutti gli altri ufficiali coinvolti in quella rivolta. Alle truppe che si sono battute nei giorni scorsi a sostegno del regime, la «giunta» ha detto di tenersi pronte a rientrare nelle caserme. I comunicati della «giunta» portano la firma del generale José Domingo Molina, il quale passerà domani le consegne al Governo provvisorio capeggiato dal generale Eduardo Lonardi, il cui arrivo è previsto per stanotte a Buenos Aires. All'ultimo momento però si apprende che l'arrivo, e la conseguente assunzione dei poteri da Lonardi sono stati ritardati di qualche ora.

Lonardi ha 59 anni, proviene dall'Accademia militare, fu nominato generale nel 1947 e quattro anni dopo dette le dimissioni, ritirandosi a vita privata dopo aver scritto una brusca lettera a Peron per protestare contro la candidatura di Evita alla vicepresidenza della Repubblica. E' un uomo di media statura, calmo, riservato, intelligente. Il suo nome, dopo anni di silenzio, fu citato dalla radio di Cordoba, quattro giorni fa, all'inizio della insurrezione: si apprese allora che Lonardi comandava la guarnigione rivoluzionaria di quella piazza ed era uno dei capi della «rivoluzione liberatrice».

Non si conoscono i nomi dei militari che entreranno a far parte del Governo provvisorio, ma fra i più quotati si citano quelli dell'amm. Isaac Rojas, dell'amm. Casal e dei generali Julio Lagos e Leon Bengoa.

Stasera è stato annunciato che il blocco navale imposto dalla flotta rivoluzionaria due giorni fa a tutti i porti della Repubblica è stato rimosso. Ciò potrebbe comportare fra l'altro la partenza della cannoniera paraguaiana sulla quale si trova Peron. Ma non è possibile avere informazioni in proposito.

Sulle origini della insurrezione che oggi ha visto ufficialmente consacrata la sua vittoria è da segnalare una voce secondo cui la rivolta fu decisa in seguito ad un asserito proposito di Peron di sovvertire l'ordinamento costituzionale dell'Argentina: il dittatore aveva deciso di fare dell'Argentina uno «stato popolare sindacale», l'esercito sarebbe stato disciolto e la difesa del paese sarebbe stata affidata a milizie popolari. Per la realizzazione di tale asserito piano Peron avrebbe progettato di mobilitare le masse operaie per una travolgente e spettacolare marcia sulla capitale. I capi militari, avuto sentore di questo piano, avrebbero anticipato l'insurrezione con la quale contavano di rifarsi dello scacco sofferto nel giugno scorso.

Alle 13 locali (18 ora italiana) la situazione a Buenos Aires si andava gradatamente assestando. La radio governativa trasmette a brevi intervalli l'ordine con il quale il generale Molina vieta ai dipendenti pubblici di distruggere o nascondere documenti e minaccia gravi sanzioni per i trasgressori.

In città perdura ancora viva l'impressione per i violenti scontri avvenuti la scorsa notte tra la polizia e membri dell'Alleanza nazionalista nella sede centrale di detto movimento. L'affluire sul posto di centinaia di ambulanze e di squadre di pompieri, dopo la distruzione dell'edificio, conferma l'ipotesi che molte siano state le vittime di questo episodio, probabilmente il più drammatico tra quanti se ne sono verificati in questi ultimi giorni. Non è facile comprendere bene quale parte abbia avuto nella vicenda il capo dell'Alleanza nazionalista Guillermo Kelly, il quale si trova ora detenuto presso il primo commissariato di polizia. Ieri egli aveva fatto alcune dichiarazioni dalle quali risultava che i suoi uomini si sarebbero battuti fino all'ultimo sangue. «Non è detto che l'ultima parola non sia la nostra», egli aveva aggiunto prima di recarsi ad ispezionare le sedi rionali dell'organizzazione.

E' bene ricordare che nel 1945, in analoghe circostanze, uomini armati scesero nelle strade e nelle piazze assumendo il controllo della capitale e provocando la liberazione di Peron, allora confinato nell'isola di Martin Garcia. Ieri sera Kelly, il quale è un oriundo irlandese, rientrava nela sede dell'«Alianza» prima dell'inizio del coprifuoco; e poco dopo la polizia rinnovava il suo ultimatum ai nazionalisti asserragliati nello edificio. Non si comprende come Kelly sia scampato alla fine toccata ai suoi uomini. Secondo una versione egli sarebbe uscito per parlamentare, ma la forza pubblica lo avrebbe subito fermato.

Stasera alcuni aderenti alla alleanza nazionalista sfuggiti all'azione di rastrellamento compiuta nella notte dalla polizia, e riunitisi nelle adiacenze della stazione «Retiro» hanno sparato contro gruppi di persone che partecipavano a una dimostrazione pacifica inneggiando alla libertà. Molte persone sono state colpite. Sul posto si è immediatamente recato un reparto di gendarmi che ha iniziato una operazione contro i nazionalisti, molti dei quali sono rimasti uccisi.

A. P.

In seconda pagina l'esito e il resoconto del match fra Rocky Marciano e Archie Moore

Un giornalista a bordo dell'unità del Paraguay

Buenos Aires, 21

Le notizie che corrono a Buenos Aires sulla sorte di Peron sono ancora contrastanti. Se si deve credere alla maggioranza delle fonti di informazione l'ex dittatore è a bordo della cannoniera «Paraguay» e attende impazientemente il momento di lasciare il paese.

Un giornalista dell'«Associated Press» afferma di essere riuscito a salire sulla cannoniera dopo aver superato una serie di sbarramenti di polizia. Egli scrive di aver parlato con un ufficiale il quale gli ha detto: «L'ex Presidente Peron si trova a bordo di questa nave che è territorio del Paraguay. Forse non dispone di tutte le comodità necessarie, ma è più al sicuro che altrove perchè noi paraguaiani abbiamo l'obbligo, in base al diritto internazionale, di proteggere i rifugiati che in questo caso sono i nostri fratelli argentini». Il plurale «nostri fratelli» è stato interpretato come una indicazione che a bordo della «Paraguay» si trova anche lo aiutante di Peron, un maggiore dell'esercito. Il comandante della nave non ha parlato con il giornalista il quale ha sostato sul ponte della cannoniera sul quale fanno la guardia marinai armati. La nave si trova ancorata fra due mercantili, il «Glasgow» e l'«Eastland», olandesi.

Questo dispaccio smentisce una notizia circolata nel pomeriggio e ripresa da tutte le agenzie, secondo cui Peron era stato fatto sbarcare dalla cannoniera da un gruppo di ribelli i quali lo avevano arrestato e consegnato al comando rivoluzionario per farlo processare. La notizia era stata diffusa dalla «Murual Broadcasting System», una radio americana, e aveva destato un certo entusiasmo negli ambienti antiperonisti della capitale; forse la sua veridicità non è stata controllata con attenzione, ma la trascuratezza è spiegabile nell'atmosfera incerta che regnava in questi giorni in Argentina. A smentirla, come se non bastasse il dispaccio dell'A.P., è giunta anche una dichiarazione dell'Ambasciatore paraguaiano Chavez il quale sostiene sempre che Peron si trova sulla cannoniera. Chavez ha anche aggiunto che l'ex Presdente non fa che ripetere: «Non voglio aver più niente a che fare con il Governo. Ho già rinunciato e non me ne voglio più occupare».

Interessante è la versione sulla sosta della cannoniera «Paraguay» a Buenos Aires, fornita dallo stesso Ambasciatore. Egli dice infatti che l'unità si trova ferma per riparazioni oltre che per obbedire al blocco navale istituito dal comando rivoluzionario. Ora per altro si attendono comunicazioni sulle decisioni del nuovo Presidente Lonardi circa la sorte di Peron; non è escluso che venga riconosciuto lo stato di rifugiato politico all'ex dittatore e che alla cannoniera venga permesso di lasciare il porto per risalire il Paranà. Queste dichiarazioni tuttavia si possono interpretare come un desiderio paraguaiano di rispettare le decisioni del nuovo Governo, in tutti i casi. Quindi, anche se verrà deciso che l'ex dittatore debba rimanere in Patria e affrontare il processo.

A Buenos Aires tutti i ritratti di Peron e di Evita sono stati tolti dal Palazzo di Giustizia, scaraventati dalle finestre e bruciati sulla strada ad opera di un gruppo di avvocati i quali si sono recati poi dai giudici (quasi tutti nominati da Peron) e li hanno costretti ad alzarsi in piedi e a inneggiare alla libertà.

Da numerose capitali straniere si apprende che i diplomatici argentini, quasi tutti della nuova classe fedele a Peron stanno preparandosi a rassegnare le dimissioni in vista della creazione del nuovo Governo provvisorio che sarà presieduto dal generale Lonardi. D'altra parte si ha notizia che Washington e Londra stanno considerando l'opportunità di riconoscere ufficialmente il nuovo Governo argentino.

FERMA A MONTEVIDEO la motonave «Giulio Cesare»

Genova, 21

La Società «Italia» comunica che, in seguito agli avvenimenti argentini, la motonave «Giulio Cesare» si trova tuttora a Montevideo e che tutti i passeggeri godono ottima salute.

I DEPUTATI SONO TORNATI A MONTECITORIO DOPO LE FERIE ESTIVE

Riprende l'attività parlamentare con l'atteso dibattito sulla politica estera

Lungo colloquio dell'on. Fanfani al Quirinale con il Presidente della Repubblica
Oggi si terrà una nuova riunione interministeriale per il problema degli statali

Roma, 21

Iniziatasi nel pomeriggio come tema di apertura della sessione autunnale della Camera, la discussione sul bilancio degli Esteri proseguirà domani e dopodomani per concludersi con il voto al massimo martedì sera. Tempo da record, se si considera che i deputati non rinunceranno alla consueta vacanza di fine settimana. Ma su questo — come abbiamo detto ieri — tutti sono d'accordo: lo esame dei problemi di carattere sociale ed economico, che formano parte integrante del programma del Governo Segni, è, se non più urgente, almeno tanto urgente quanto l'esame dei bilanci.

Il numero degli oratori che si ripropongono di intervenire in tema di politica estera non è molto cresciuto rispetto a quello iniziale. Ma il numero limitato degli interventi e la celerità della discussione — secondo alcuni — non dovrebbe togliere nulla del mordente di essa. Anzi c'è chi prevede che le sinistre, nel corso del dibattito, tenteranno di trarre vantaggi propagandistici e di inserire motivi di politica interna nella discussione sulla politica internazionale del nostro paese. In ogni caso, per oggi non si può dire che ci siano state avvisaglie di battaglia. L'aula era semivuota e l'atmosfera fiacca, e il discorso di maggior rilievo è stato considerato quello del monarchico Cantalupo, il quale ha chiarito il concetto che, in tema di politica internazionale, ha il centro-destra della «opposizione costruttiva».

Per non uscir di argomento diremo che i socialcomunisti non hanno ancora abbandonato il loro atteggiamento in ordine al viaggio di Nenni a Pechino e a Mosca, atteggiamento che sembra avvalorare la tesi che il leader socialista nel suo viaggio avrebbe anche il compito di rendersi compartecipe di una manovra propagandistica dei comunisti che consisterebbe nella promessa da parte dell'URSS di ritirare il veto nei riguardi dell'ammissione del nostro paese all'ONU.

E intanto la polemica suscitata dai colloqui che Nenni ha avuto con Segni e con Martino non accenna ad esaurirsi e si alimenta anche dell'incontro a tre avvenuto ieri tra il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente e il Ministro degli Esteri, per sostenere che Saragat si sarebbe mostrato piuttosto seccato per i cordiali ricevimenti di Nenni. In effetti non è un mistero che i socialdemocratici si dolgano delle iniziative prese dalla DC per un tentativo di avvicinamento al PSI ma dall'altra parte si risponde che tali tentativi non esistono, che la questione del colloquio è definitivamente superata in senso preclusivo e che, certamente, contatti o colloqui avvenuti su un piano esclusivo di cortesia parlamentare, non autorizzano decisioni democristiane per oq a dubitare della fermezza delle decisioni democristiane per quel che riguarda i rapporti con i socialisti.

La cronaca politica registra un lungo colloquio tra il Presidente della Repubblica e il segretario della DC, avvenuto nella mattinata. L'on. Fanfani da tempo non aveva avuto occasione di vedere il Capo dello Stato, ed appare naturale pertanto che abbia chiesto di essere ricevuto per metterlo al corrente degli sviluppi della situazione politica, oltre che sull'orientamento della DC relativamente ai principali argomenti all'ordine del giorno dell'attuale momento politico. L'incontro ha destato un notevole interesse anche perchè — si è notato — ha avuto luogo ad appena ventiquattrore di distanza dal colloquio che Fanfani aveva avuto con l'on. Segni.

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi due colloqui, uno con il presidente della Camera e l'altro con il capo del gruppo dei deputati democristiani. Secondo attendibili informazioni in entrambe le conversazioni si sarebbe trattato del problema relativo alla elezione di un nuovo segretario dell'ufficio di presidenza della Assemblea in sostituzione dell'on. Mazza. E si sarebbe anche parlato della elezione dei giudici della Corte costituzionale per la quale, come è noto, è fissata una seduta comune dei due rami del Parlamento per il 9 novembre.

In attesa della riunione del Consiglio dei Ministri che potrebbe tenersi venerdì o sabato, domani mattina si discuterà da parte dell'apposito comitato di Ministri, presente lo on. Segni, ancora la questione del conglobamento agli statali che già è stato ampiamente trattato nel colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stamane con il Ministro del Bilancio. Dal canto suo il Ministro Gonella avrebbe già fatto sapere ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali che conta di incontrarsi con loro subito dopo le previste riunioni collegiali.

Altro problema che si fa di sempre maggiore attualità è quello dello sfruttamento delle risorse petrolifere, a proposito del quale si apprende che venerdì mattina la commissione dell'industria della Camera riprenderà i lavori e si prevede che, per quanto chiamata ad occuparsi del bilancio in sede referente, non mancherà di occuparsi in modo particolare della questione petrolifera. Infatti è intenzione del relatore il proporre che — nell'attesa che il Governo presenti gli emendamenti al testo Malvestiti attualmente in esame — venga disposto la revoca del divieto di sfruttamento di nuovi giacimenti già deciso dal Ministro Villabruna. Infatti l'on. Dosi ritiene, specialmente dopo il nuovo rinvenimento di petrolio nel sottosuolo abruzzese, che non debba tenersi chiuso il prezioso liquido sotto terra per un principio di carattere generale e non perchè il ritrovamento è stato effettuato da un ente di Stato.

Mentre il Governo, come si vede, torna ad essere in piena attività, gli osservatori politici seguono con vigile interesse quello che avviene nel campo delle destre a proposito del patto di unità d'azione monarchico-missino. Oggi si è saputo che, malgrado le proteste, gli onorevoli Michelini e Covelli hanno proceduto alla formazione di commissioni miste di deputati e senatori dei due partiti che dovranno coordinare i rispettivi interventi nella discussione dei bilanci e del disegno di legge sulle competenze dei Tribunali militari. Ciò mentre il fermento di opposizione all'intesa continua e si ha notizia — non confermata comunque — che i deputati missini Cesare Pozzo e Fabio De Felice avrebbero rassegnato le dimissioni dal partito investendo il gruppo parlamentare degli sviluppi della questione in quella sede; e corre voce della eventualità di una formazione di un nuovo gruppo parlamentare composto dagli elementi contrari al patto d'intesa.

In merito a quest'ultima voce, secondo la quale Filosa e Foschini intenderebbero aderire ad una formazione del genere, l'on. Roberti, presidente del gruppo del MSI, ha dichiarato che «la notizia è priva di qualsiasi fondamento ed è anzi tendenziosa». Infatti, ha proseguito Roberti, l'on. Foschini è da oltre quindici giorni nel Nord America e quindi impossibilitato a partecipare ad iniziative del genere, mentre l'on. Filosa ha formalmente smentito la voce. Roberti ha affermato che è anche fantastica la notizia di pretesi provvedimenti disciplinari contro l'on. Jannelli. Il gruppo del MSI, ha concluso Roberti, è regolarmente convocato per giovedì 29 corrente come normalmente avviene ad ogni ripresa parlamentare.

La crisi marocchina

IL GEN. LATOUR TENTA di formare il Consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il Residente generale Latour ha lasciato in aereo Parigi ed ha raggiunto Rabat. A lui il Presidente del Consiglio ha affidato l'incarico di completare la composizione del Consiglio di reggenza con la scelta del terzo elemento. Domani stesso il gen. Latour avrà i primi abboccamenti con le persone designate e solo dopo l'accordo sulla composizione del Consiglio di reggenza, egli procederà all'applicazione del piano Faure, di cui il primo punto, come si ricorderà, concerne l'allontanamento dal trono di Ben Arafa. Sulle intenzioni del Sultano non si hanno notizie precise. Si sa soltanto che quindici passaporti sono stati rilasciati dalla Residenza alle persone del suo seguito. Il Sultano tuttavia continua a rimanere silenzioso. Le sue intenzioni sono impenetrabili.

Intorno al palazzo imperiale alcuni gruppi compatti di francesi della «Presénce française» hanno cominciato a montare la guardia con il pretesto di voler «proteggere» il Sultano e impedirgli di partire. Questa mattina essi hanno invitato 160 Caid Sciorfa (membri delle famiglie discendenti del Profeta) a rendere visita a Ben Arafa e assicurarlo della loro fedeltà. Ma soltanto 15 di essi hanno risposto all'invito e sono stati ricevuti in udienza dal Sultano alle undici di stamane. Ben Arafa, durante l'udienza, non ha parlato dei suoi propositi: ha soltanto ringraziato i 15 Caid, dicendo che ricorderà il loro gesto.

A Rabat ieri una bomba è scoppiata in un quartiere europeo, ferendo venti persone, di cui due sono in stato grave. A Marrakesh alcuni volantini sono stati distribuiti alla popolazione, invitandola a fare sciopero in segno di «impazienza».

A Parigi, invece, la giornata è trascorsa nella calma e nella fiducia ed è la prima giornata del genere da quando è cominciata la crisi marocchina. I rappresentanti dell'Istiqlal stanno facendo le valigie per rientrare in Marocco. Alcuni sono partiti stamane, altri seguiranno domani. L'unico neo è dato dalla attività di alcuni deputati che vorrebbero far convocare il Parlamento per aprire la discussione sulla crisi marocchina e su quella algerina, di cui da domani il Presidente del Consiglio intenderà occuparsi con il Governatore generale, Soustelle, atteso domani a Parigi.

B. C.

SI AVVICINA LA CONFERENZA DI GINEVRA

Il sottile gioco di Mosca per opporre Bonn a Pankow

Oggi Adenauer parla dinanzi al Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Non uno, ma due saranno gli accordi di Mosca su cui il Cancelliere Adenauer dovrà esporre il punto di vista del Governo di Bonn nella dichiarazione governativa sulla politica estera che egli terrà domani al Bundestag nella prima seduta dopo le vacanze estive. All'accordo che egli stesso ha sottoscritto nella capitale sovietica otto giorni or sono si aggiunge infatti, da ventiquattr'ore, il nuovo trattato concluso tra il Cremlino e il Governo di Pankow, in cui Mosca riconosce la sovranità della Germania Orientale.

Il Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, rientrando a Berlino Est insieme alla delegazione che egli aveva guidato a Mosca, ha dichiarato questo pomeriggio, all'aeroporto, che a Mosca ambo le parti si erano prefisse come obiettivo principale il raggiungimento di una soluzione pacifica per tutta la Germania e la conclusione di un trattato di pace, ed ha affermato che la riunificazione tedesca potrebbe venir realizzata immediatamente, solo se Bonn rinunciasse ai trattati di Parigi.

Il segretario del partito comunista Ulbricht ha anch'egli sottolineato che «progressi nella questione della riunificazione dipendono dal Governo di Bonn». Alla cerimonia per il ritorno della delegazione, che porta con sè il permesso di Mosca di creare un vero esercito, era apparso anche il comandante in capo delle truppe russe in Germania, gen. Gretschko.

Mentre i circoli politici di Bonn mantengono il riserbo su questo nuovo passo nelle relazioni russo-tedesche, la stampa ha accolto la notizia senza soverchia emozione. Da più parti si è constatato che il trattato segue da vicino la convenzione con cui a Parigi la Repubblica federale ricevette la sovranità. Nessuno si fa illusioni tuttavia che tale sovranità impedirebbe ai sovietici d'intervenire se nuovi sollevamenti popolari avessero luogo nella Germania Orientale, commenta il «General Anzeiger» di Bonn.

E' chiaro, sottolineano diversi giornali, che Mosca vuole contrapporre Pankow come Stato sovrano e par'tetico a Bonn nella conferenza di Ginevra che avrà luogo il mese prossimo. La forza di Pankow è adesso di aver in mano i controlli sulle vie di comunicazione tra la Repubblica federale e Berlino. Per queste ed altre ragioni, conclude la stampa socialdemocratica, bisognerà prima o poi trattare con Pankow, mentre i giornali democristiani vogliono che si ponga la pregiudiziale di libere elezioni in tutta la Germania.

L'on. Scelba ha assistito oggi a una riunione del gruppo democristiano. Egli ha plaudito ai successi politici ed economici della nuova Germania ed ha esortato questa a persistere sulla via dell'unificazione. Ha risposto, ringraziando, il presidente del gruppo parlamentare, Heinrich Krone. Nella stessa riunione si è deciso di non accettare l'invito che il Governo sovietico aveva rivolto a singoli deputati democristiani e liberali di recarsi in visita a Mosca.

Vice

Kefauver è convinto della «sincerità» di Tito

Belgrado, 21

Il maresciallo Tito ha oggi ricevuto e intrattenuto a colloquio nella sua riserva di caccia di Belje in Croazia il senatore americano Kefauver. Il senatore americano è ripartito in serata dalla Jugoslavia.

Kefauver ha dichiarato a un giornalista che, a suo giudizio, la recente normalizzazione non ha modificato l'atteggiamento di Tito nei confronti del mondo occidentale. «E' mia impressione — egli ha detto — che Tito si accinga nel futuro a rendere anche più stretti i legami con l'Occidente. Tito è un amico fidato ed un sincero alleato».

Kefauver ha poi soggiunto che Tito «era di ottimo umore perchè stamane aveva ucciso l'orso più grosso della stagione di caccia».

Si apprende frattanto che il Vicepresidente del Consiglio sovietico Mikoyan è giunto oggi a Zagabria.

CANTALUPO, PINTUS, COLITTO E BARTESAGHI

QUATTRO DISCORSI NELLA PRIMA GIORNATA

La distensione è frutto della fermezza degli occidentali

Roma, 21

Con i quattro discorsi di oggi alla Camera si è ripresa l'attività parlamentare e si è iniziato il dibattito sul bilancio degli Esteri. Come consuetudine si è cominciato in sordina, con pochi deputati sui banchi di Montecitorio.

Primo a prendere la parola è stato l'on. CANTALUPO, del P.N.M., il quale ha sollecitato il Governo a caratterizzare di più la sua azione internazionale, cominciando con il far conoscere il suo punto di vista sul problema della unificazione tedesca. L'Italia — ha detto — non può sottrarsi dall'assumere le posizioni rispondenti alla sua tradizione storica e alla sua importanza geografica. Cantalupo ha dato invece atto al Governo di essersi ben comportato nell'opporsi risolutamente a quel patto balcanico che sia pure velatamente era concepito in funzione antitaliana e che per fortuna si è già sgretolato.

Parlando dell'opposizione costruttiva della sua parte politica, il deputato monarchico ha consigliato il Governo di consultare in politica estera anche le minoranze, nel suo stesso interesse, così come fanno i Governi degli Stati Uniti, l'Inghilterra e anche della Germania occidentale. Ha infine sostenuto che l'Italia non deve lasciare alla Jugoslavia la funzione di mediatrice fra Oriente e Occidente. Sia pure nell'ambito delle alleanze, l'Italia deve assumere una certa libertà d'azione.

Il democristiano PINTUS ha riaffermato la necessità per i popoli europei di rafforzare la loro solidarietà, di intensificare la collaborazione economica e di unirsi strettamente nella difesa del comune patrimonio di civiltà. La coesistenza fra blocchi e regimi diversi è un ideale a cui tutti dobbiamo contribuire, ma dobbiamo essere estremamente vigilanti e prudenti per non lasciarsi addormentare dall'etere sottile della smobilitazione degli spiriti. Non dobbiamo cioè dimenticare che solo la politica di fermezza e di riarmo dell'Occidente ha portato all'attuale fase di distensione.

Il deputato democristiano ha concluso auspicando che l'Italia si inserisca con maggiore autorità nel dibattito internazionale per riacquistare sulla scena mondiale quel peso che un paese di cinquanta milioni di abitanti al centro del Mediterraneo ha diritto di avere.

Il liberale COLITTO ha trattato il problema dell'integrazione europea «che giustamente — egli ha detto — è il caposaldo della politica estera del Governo. Per giungere all'integrazione politica è necessario passare attraverso l'integrazione economica. E per realizzare questo bisogna istituire un mercato comune; bisogna cominciare intanto con il coordinare le politiche nazionali in materia di scambi di moneta e di fonti di energia, armonizzare le diverse politiche sociali e creare un fondo comune di investimenti da utilizzare per il progresso economico di tutta la comunità europea.

L'avvenire dirà se l'idea europea è divenuta un'idea-forza. Noi liberali nutriamo al riguardo le migliori speranze nell'interesse del Paese e del popolo italiano».

Per ultimo ha parlato l'on. BARTESAGHI, in veste di indipendente, sostenendo che la politica dell'integrazione europea rappresenta un pericolo per la pace perchè rivolta contro la Russia.

Messaggio di Bulganin a Eden sul disarmo

Londra, 21

L'Incaricato d'Affari russo a Londra ha fatto visita oggi pomeriggio al numero 10 di Downing Street al Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden, consegnandogli un messaggio personale del Primo Ministro russo Maresciallo Bulganin. E' stato dichiarato ufficialmente che il messaggio riguardava la questione del disarmo.

A quanto risulta si tratta di un documento assai lungo, in cui Bulganin deplora la situazione derivante dal punto morto in cui sono giunte le discussioni svoltesi nelle ultime settimane in seno al sottocomitato dell'ONU per il disarmo a New York.

LO SCANDALO DIPLOMATICO BURGESS E MAC LEAN

Misteriosi retroscena sul caso delle due spie

Una strana telefonata con gli Stati Uniti che spiegherebbe alcuni lati oscuri della vicenda - La riunione del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il testo del Libro Bianco sullo scandalo dei «due diplomatici», che verrà probabilmente pubblicato dopodomani, è stato esaminato oggi dal Consiglio di Gabinetto, svoltosi sotto la presidenza di Eden al numero 10 di Downing Street.

Un secondo Consiglio di Gabinetto, dedicato alla situazione economica, discussa peraltro anche nella seduta odierna, si svolgerà domani. Si preannunciano notevoli economie nelle spese di Governo e in quelle delle autorità locali. E' anche probabile che venga annunciato tra breve un rimpasto ministeriale.

La tempesta di accuse, controaccuse o spiegazioni, scatenata dalle rivelazioni fatte domenica scorsa dall'ex spia russa Petrov sull'attività spionistica dei due alti funzionari del Ministero degli Esteri inglese Burgess e Mac Lean, scomparsi misteriosamente quattro anni fa, non accenna a scemare d'intensità. Si dice che Eden in persona prenderà le difese del Dipartimento, a capo del quale è stato per tanto tempo, e cercherà di spiegare sia il fatto che le due spie abbiano potuto svolgere la loro attività, sia lo inspiegabile silenzio del Foreign Office stesso dopo la scomparsa dei due. Intanto l'ex Ministro degli Esteri laburista Morrison ha chiesto che venga compiuta un'esauriente inchiesta sull'organizzazione del Foreign Office, inchiesta che, egli ha detto, «la mia esperienza di sette mesi al Foreign Office mi convinse essere quanto mai necessaria».

I problemi che interessano di più l'opinione pubblica britannica sono però quelli riguardanti alcuni punti ancora oscuri dell'intera vicenda. Prima di tutto ci si chiede come siano sorti i primi sospetti su Burgess e Mac Lean e come mai questi sospetti abbiano avuto la loro prima manifestazione apparente soltanto nell'aprile del 1951.

Un fotografo che abitava a Westerham, nel Kent, dove i Mac Lean avevano la loro villa, ha rivelato che Mac Lean fin dal 1948 aveva l'abitudine di servirsi della sua «camera oscura» per sviluppare pellicole cinematografiche e fotografiche. Il fotografo, un certo signor Ernest White, afferma di aver avuto fin da allora sospetti su Mac Lean e di aver avvisato della cosa il «Servizio segreto». Se questo è vero (ma ufficialmente le affermazioni del fotografo non trovano alcuna conferma) allora come mai nulla di concreto fu fatto fino alla primavera del '51?

Questo è il primo interrogativo, a cui forse il Libro Bianco potrà dare risposta. Il secondo, e di non minore importanza, riguarda il modo in cui le due spie furono avvisate dell'inchiesta in corso nei loro confronti. Una delle ipotesi che sono state fatte è che Mac Lean si sia semplicemente accorto che i documenti segreti non gli venivano più comunicati (che così fosse è stato confermato ufficialmente). Può darsi che egli si sia insospettito e abbia deciso di fuggire.

Secondo altre fonti però vi sarebbe stato un «terzo uomo» che informò i due funzionari traditori di quanto stava accadendo. Il giornale londinese «Daily Express» afferma che «il terzo uomo era un funzionario inglese a Washington», il quale, dopo aver scoperto che una inchiesta era in corso, si sarebbe messo a contatto con un agente segreto russo, che a sua volta avrebbe informato Burgess e Mac Lean. E i due avrebbero saputo soltanto allora per la prima volta con sicurezza di essere ambedue agenti pagati del Governo russo.

Chi era questo terzo uomo? E che cosa è successo di lui? Questo si chiede il «Daily Express», che afferma di sapere che Burgess avrebbe fatto, poco prima di sparire dall'Inghilterra, una telefonata transatlantica, parlando con «un amico» che si trovava in America (e lasciando poi pagare il conto della telefonata, che ammontava a sette sterline, a un altro amico: cosa, questa, tipica del suo modo di fare). Il terzo uomo potrebbe essere questo ignoto interlocutore di Burgess.

Infine ci si chiede sempre più insistentemente che parte abbia avuto, nell'intera faccenda, la signora Melinda Mac Lean: «Possibile — si chiede sempre il «Daily Express» in un articolo di fondo — che questa donna, sposata a Donald Mac Lean da undici anni, non avesse mai saputo nulla delle sue attività spionistiche?». Sembra abbastanza chiaro, dice il giornale, che Melinda Mac Lean non fu affatto la «patetica vittima» del comportamento irresponsabile di suo marito, ma anzi ne fu complice.

Arrigo Levi

Esce dalla CGIL e dal PCI per entrare nella CISL

Roma, 21

Dopo le dimissioni, registrate qualche giorno fa, del segretario della Federterra, è la volta oggi di quelle del segretario nazionale del Sindacato dei pescatori il quale è uscito contemporaneamente dalla CGIL e dal PCI. Si tratta del sindacalista Umberto Bastiotto, il quale in data 20 settembre, cioè ieri, ha indirizzato alla segreria generale della CGIL una lettera in cui motivando la propria decisione di dimettersi dalla carica, denuncia i fini politici e i metodi demagogici della Confederazione, ed annuncia il passaggio alla CISL. Il Bastiotto è un profugo giuliano, e fu partigiano delle Brigate Garibaldi. Dal 1948 al 1949 fu organizzatore del PCI in provincia di Forlì. Poi entrava nel direttivo nazionale del Sindacato della pesca nel quale dal 1952 ricopriva la carica di segretario nazionale.

Mattacchione presiederà il processo Montesi

Roma, 21

Il voluminoso incartamento dell'affare Montesi è stato trasferito dalla cancelleria della Sezione istruttoria della Corte di appello al sottostante piano di Palazzo di Giustizia, nei locali della cancelleria del Tribunale di Roma. Si prevede che il processo Montesi sarà assegnato alla prima Sezione del Tribunale di Roma presieduta dal dott. Mattacchione. Il processo, data la mole degli incartamenti che dovranno essere attentamente studiati dal presidente del Tribunale, si svolgerà probabilmente fra parecchi mesi.

La voce che il processo a carico di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito si svolgerebbe a Macerata verso i primi del prossimo novembre è priva di fondamento. Infatti la sentenza istruttoria non risulta ancora notificata al Pubblico Ministero e comunque non risulta che la Procura generale abbia fatto istanza alla Corte suprema di Cassazione per chiedere che il processo si svolga fuori di Roma.

LE TRAGEDIE PROVOCATE DALL'ALCOOLISMO

Crisi di follia di un profugo giuliano

Tenta di asfissiare nel sonno i due giovani figli Ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno

Torino, 21

Un drammatico episodio è accaduto in un padiglione delle casermette San Paolo. Il profugo giuliano Giacomo Stolizza, di 54 anni, decoratore, in una crisi di follia per poco non ha causato una spaventosa tragedia e provocato la morte di due creature. Inconscio dei suoi gesti, con la mente annebbiata dall'alcool, l'uomo ha staccato il bocchettone del gas lasciando che le esalazioni invadessero l'ambiente in cui dormivano i suoi due figli. Fortunatamente il caratteristico odore è stato avvertito in tempo da altre persone. I ragazzi sono stati salvati e l'uomo portato allo ospedale psichiatrico di Collegno.

Tutti alle casermette San Paolo conoscevano Giacomo Stolizza, giunto da Pola nel '47 assieme alla moglie Maria, che ora ha 42 anni, ed ai figli Nerina, che ne ha 14 ed Attilio, di 11. Sembrava una brava pasta d'uomo. Piuttosto preoccupato di non trovare lavoro che saltuariamente, cercava nel vino un rifugio alle sue malinconie. Però appena aveva alzato un po' il gomito diventava intrattabile e, in mancanza di altri, se la prendeva con i figli e con la moglie. Un mese fa giunse a minacciarla dappresso con un coltello da cucina. Fortunatamente anche in quell'occasione i vicini accorsero in tempo.

Ieri sera alle 21.30 la donna era ancora fuori a cercare il marito: le avevano detto di averlo visto in una bettola delle vicinanze, già ubriaco, e voleva trascinarlo a casa. Ma il marito la precedette e rientrò prima di lei. Che cosa sia avvenuto non si sa. Qualcuno afferma che lo Stolizza, in un accesso di pazzia, abbia deliberatamente staccato il tubo del gas; altri credono che il bocchettone sia stato inavvertitamente sfilato dal tubo da qualche gesto scomposto dell'ubriaco. Sta di fatto che poco dopo lo Stolizza uscì dal padiglione, scese sullo spiazzo e cominciò a farneticare e a sbraitare. Intanto il gas defluiva dalla bombola.

Primo ad accorgersene fu il custode del padiglione che udì le grida del pazzoide e, presagendo qualcosa di grave, andò nella stanza a vedere che cosa era successo. Proprio in quel momento giunse anche la moglie del decoratore. I due si precipitarono a chiudere il rubinetto della bombola e a spalancare le finestre. Era tempo: Nerina ed Attilio avevano cominciato a tossire. Intanto erano accorsi anche gli agenti di P. S. e Giacomo Stolizza fu immobilizzato. Il medico municipale, chiamato a visitarlo, ha confermato quanto tutti sapevano: follia dovuta ad uno stato di etilismo subacuto.

Lo sventurato profugo è ora all'ospedale neuropsichiatrico di Collegno, sottoposto alle cure opportune. I due figli non risentono di alcuna conseguenza, grazie alla tempestività dell'intervento salvatore. Non è la prima volta che l'alcool causa una tragedia nella famiglia Stolizza. Anni addietro la mamma del decoratore, a Pola, era morta precipitando lungo le scale, in stato di ubriachezza.

Smarrisce il marito che la seguiva in moto

Tortona, 21

La turista tedesca Maria Gerstle residente a Rosenhein (Baviera) ha smarrito oggi il marito Franz Kuper di 40 anni con il quale era diretta a Tortona. I coniugi Kuper che viaggiavano su due motociclette, avevano lasciato nella mattinata Diano Marina, dove avevano soggiornato qualche settimana e insieme avevano percorso la camionale di Serravalle Scrivia. Quindi la signora imboccava la strada che attraversa la città, ma poco dopo si accorgeva che il marito non era dietro di lei. Ritenendo che avesse scelto la circonvallazione lo ha atteso per parecchio tempo all'uscita della città. Solo alle 18 di questa sera si è decisa a denunciare la scomparsa ai carabinieri, che hanno diramato ordini di ricerca. La moto del Kuper è targata «B 60336 D». La signora Kuper, che tra l'altro è rimasta senza passaporto, ha ora preso alloggio in un albergo di Tortona. Il viaggio avrebbe dovuto proseguire per Tortona, Piacenza, Cremona, Mantova e lago di Garda fino al Brennero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sardegna e Sicilia cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse. Sulle regioni della penisola nuvolosità irregolare localmente intensa con isolate precipitazioni. Sulla Val Padana limitatamente nelle ore mattutine si potranno verificare locali nebbie. Temperature senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna e canale di Sicilia mossi o localmente agitati; gli altri mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.9 22.5; Trento 12, 25.4; Venezia 14, 24; Milano 12.9, 23.3; Torino 10, 23.4; Genova 17.2, 24.3; Bologna 14.4, 26.8; Firenze 11.4, 27.2; Pisa 12.2, 26.8; Ancona 15.8, 22.6; Perugia 13.6, 23.2; Pescara 9.2, 22.6; L'Aquila 12.5, 23; Roma 13, 24.9; Campobasso 10.3, 20.1; Bari 18.6, 22.4; Napoli 15.1, 24.4; Potenza 9.4, 20.8; Reggio Calabria 15.3, 25.2; Messina 17.5, 24.5; Palermo 18.6, 24.5; Catania 16.3, 26.5; Cagliari 18.5, 21.2.

SCIAGURA STRADALE A MARINA DI RIMINI

Nella vettura in fiamme periti un uomo e una donna

Rimini, 21

Due persone, un uomo e una donna, sono rimaste carbonizzate in seguito allo scontro tra una «500» e un autotreno, avvenuto questa notte verso l'una al crocevia di Santo Spirito a Marina di Rimini.

La vetturetta, una utilitaria targata Milano, è andata a schiantarsi contro l'autotreno proprio fra la motrice e il rimorchio. Prima che gli autisti dell'autotreno o altri passanti potessero portare soccorso, una esplosione ha scosso la vetturetta e quindi alte lingue di fuoco si sono levate da essa trasformandola ben presto in una torcia. Per i due occupanti la macchina non c'è stato più nulla da fare. Quando si è riusciti a domare l'incendio, di essi non erano rimasti che pochi resti. Le vittime sono: Angelo Preti di 28 anni, abitante a Milano e la dott. Bruna Guidetti, di 34 anni, da San Lazzaro Parmense.

Fatale il tentativo di superare il camion

Milano, 21

Sulla provinciale di Abbiategrasso, in località Cappelletta, ha perduto la vita un giovane motociclista di Mortara, il ventiduenne Francesco Rapelli. Il giovane aveva tentato di superare un camion, targato MI 267033 e guidato da Antonio Lozzati di 49 anni, ma proprio mentre il motociclista si trovava tutto spostato all'esterno, il pesante automezzo svoltava sulla sinistra. L'urto è stato inevitabile. La moto andava a incastrarsi nel radiatore del camion e il povero motociclista veniva sbalzato di sella e piombava sull'asfalto con un volo di venti metri, rimanendo ucciso sul colpo. L'autista dell'autocarro si è dato alla fuga.

Un altro grave incidente, si è avuto a lamentare sulla Milano-Bergamo. Una macchina sulla quale viaggiavano il ventisettenne Leonida Cassitto di Modena e Alfredo Minervini di 29 anni vice brigadiere dei carabinieri di stanza a Varese, in regolare permesso, dopo aver sbandato per cause ancora imprecisate, andava a cozzare contro il cavalcavia al km. 23 in località Omate di Agrate Brianza. Dei due occupanti la vettura trasportati immediatamente all'ospedale, il Cassitto, che era alla guida, versa in gravissime condizioni, mentre meno preoccupante è lo stato del vice brigadiere dei carabinieri.

CRONACHE SPORTIVE

SUL RING DEL GREMITO STADIO DI NEW YORK

MARCIANO ABBATTE MOORE all'inizio del nono «round»

Fatale per il negro la settima ripresa: sballottato sulle corde e ridotto alla completa mercè del campione - Salvato dal gong all'ottavo tempo Foster Dulles, Jack Dempsey, Joe Louis, Gregory Peck fra i presenti

New York, 23 mattino

Un pubblico enorme è presente allo Yankee Stadium in attesa dell'incontro fra Rocky Marciano ed Archie Moore per il titolo mondiale dei massimi. Gli organizzatori, prima degli incontri preliminari, hanno dichiarato che le prenotazioni, prima dell'apertura degli sportelli erano state di 780.000 dollari, cioè 30.000 dollari più delle loro previsioni. Hanno aggiunto che in 73 dei 129 teatri in cui l'incontro verrà trasmesso per televisione i biglietti erano già stati tutti venduti.

Lo stadio presenta un magnifico colpo d'occhio. Le luci sono concentrate sul ring, che è piazzato esattamente sulla seconda base del campo di baseball. Fra i presenti si notano il Segretario di Stato John Foster Dulles con la moglie, l'ex campione Jack Dempsey ed i divi del cinema George Raft e Gregory Peck.

Marciano è stato il primo ad arrivare allo stadio. Moore è arrivato più tardi.

Al momento in cui quattro degli incontri preliminari sono terminati si calcola che gli spettatori presenti raggiungano i 50 mila e molti altri stanno facendo ressa agli ingressi. Il manager Markson ha dichiarato che la cifra degli incassi ha superato i 900 mila dollari.

Nella «sala nera», Marciano sta realizzando alcune riprese di «shadow boxing». Al Weill, suo manager, ha dichiarato che il campione salirà sul quadrato «scaldato» per avere modo di partire a fondo sin dall'inizio. Ha aggiunto che Marciano è nel meglio della forma e del morale.

Fra i presenti si notano anche Barney Ross, ex campione mondiale dei pesi leggeri e welters e Tony Canzoneri, ex campione mondiale dei leggeri.

Prima che si inizi l'incontro principale fanno ingresso ai posti di ring altri tre ex campioni dei pesi massimi: Joe Louis, James J. Braddock e Max Baer.

E' chiaro che il rinvio di 24 ore ha favorito gli organizzatori dal punto di vista dell'incasso. Esso supera quello del secondo incontro del 1948 tra Joe Louis e Joe Walcott, ma è lontano dal più alto incasso che fu quello del secondo incontro tra Joe Louis e Billy Conn che raggiunse 1.925.564 dollari.

Poco prima dell'entrata dei pugili fa ingresso ai posti di ring il ricco industriale dell'acciaio Harry Kessler che molti credono possa essere l'arbitro dell'incontro Marciano-Moore. Gli allenatori dei pugili hanno dichiarato che essi saliranno sul quadrato con un peso minore di quello denunciato ieri. Marciano peserà 188 libbre ed un quarto e Moore 188.

Un momento prima che l'inno «Star Spangled Banner» risuoni nello stadio Harry Kessler fa ingresso fra le corde. E' la prima volta che egli arbitra un incontro di campionato dei pesi massimi.

Il primo ad entrare sul ring è Marciano che indossa un accappatoio blu e pantaloncini pure blu. Moore indossa una vestaglia nera con i bordi dorati. Egli ha la testa avvolta in un asciugamano. I secondi di Moore vanno verso l'angolo di Marciano per assicurarsi della legatura dei guantoni. I guanti di Moore erano stati legati e controllati mezzo minuto prima.

Primo round: *Rocky Marciano inizia con un diretto ma sbaglia bersaglio. Quindi i due pugili entrano in corpo a corpo. Tanto Marciano quanto Moore sbagliano il bersaglio con dei diretti sinistri. Rocky colpisce con un forte sinistro una tempia di Moore mentre quest'ultimo cerca di allontanarsi. Quindi vi è uno scambio di colpi. Moore riesce a colpire alla mascella Marciano con un diretto sinistro. Moore quindi riceve due diretti ed un destro al corpo. Il negro quindi riesce a colpire con due diretti alla testa Marciano e questi risponde con un sinistro che colpisce al braccio sinistro Moore. La campana della fine del primo round vede Marciano che colpisce con un corto destro mentre i due pugili combattono a distanza ravvicinata. Round per Moore.*

Secondo round: *Il destro di Marciano è bloccato parzialmente da Moore ma il campione del mondo segue con un destro al corpo ed un uncino sinistro sempre al corpo. Moore si lancia quindi contro Marciano e lo colpisce con un corto destro alla testa. Archie insiste ancora nell'offensiva con un potente destro alla mascella di Marciano. Quindi Archie indirizza un altro destro verso la mascella di Rocky il quale va al suolo per il conto di quattro. Marciano sanguina dal naso e presenta ecchimosi sotto gli occhi.*

Terzo round: *Marciano riesce a colpire con un uncino sinistro ma riceve un corto destro ed un sinistro alla mascella. Ora il campione presenta ferite sotto tutti e due gli occhi. Sopra il suo occhio sinistro sembra vi sia un leggero taglio. Rocky cerca di colpire con un forte sinistro ed un destro la mascella di Moore ma sembra che il viso di quest'ultimo non sia neppure stato sfiorato. Rocky riesce a rimediare con un corto sinistro alla mascella ma in cambio riceve un destro al mento. Moore colpisce ancora con un corto destro alla mascella Marciano ed il campione reagisce con un forte swing destro che colpisce Moore.*

Settimo round: *Il negro si fa al centro del ring sorridendo e tocca con un destro ed un sinistro Marciano al corpo. Questi risponde con un forte destro alla testa del negro, che a sua volta tocca con un leggero sinistro al corpo. Ma Marciano lo prende d'incontro con un diretto di sinistro. Il negro porta un forte destro alla faccia e nuovamente Marciano riprende a sanguinare dal naso. Tocca ancora Moore con un altro destro alla mascella, ma Marciano risponde con un sinistro alla bocca e getta Moore alle corde con un destro alla guancia. Il campione colpisce poi con un forte destro alla guancia ed il negro mette nuovamente un ginocchio a terra per il conto di tre secondi, ma lo arbitro stabilisce che è stata una scivolata e non un atterramento. Il negro blocca un sinistro di Marciano, ma questi tocca poi con due sinistri alla testa e con un destro allo stomaco. Egli colpisce ancora Moore con un altro destro alla guancia e di nuovo il negro è alle corde mentre Marciano lo colpisce a volontà. Il campione bombarda l'avversario con colpi selvaggi e questi non combatte più, ma si mantiene contro le corde e copre con i guanti la testa mentre suona la campana.*

Ottavo round: *All'inizio di questo round l'occhio destro di Moore è quasi chiuso. Dopo uno scambio di colpi Rocky colpisce la mascella del negro con due destri. Archie è costretto per l'ennesima volta alle corde ma riesce a liberarsi con un destro seguito da un sinistro. Vi è ora uno scambio nel mezzo del ring mentre Moore sembra spendere le ultime energie per far fronte a Marciano. Rocky invece sembra ancora nel pieno delle sue forze e spedisce ancora alle corde il negro. A questo punto Marciano manda al tappeto per la terza volta l'avversario ed il suono del gong giunge mentre il conto dell'arbitro è arrivato a sette.*

Nono round: *Al suono della campana il campione del mondo attacca violentemente Moore che sembra ormai alla fine. Rocky sembra una furia scatenata e colpisce di destro e sinistro. Diretti, uncini, swing, giungono come gragnuole al capo e al corpo del negro. Ad un certo punto Moore trova ancora la forza di reagire con due forti destri. Ma la risposta di Marciano è pronta: e, siamo al 1'19" di questa ripresa quando il negro viene gettato al tappeto per il conto totale.*

La folla è scattata in piedi quando Marciano ha messo fuori combattimento Moore. Nel secondo round Marciano era stato messo al tappeto per 4" da un corto destro che lo aveva colpito d'improvviso alla testa. E' la seconda volta che il campione del mondo viene messo al tappeto in 49 incontri da lui disputati e che l'hanno visto vincitore. Questa di Marciano è la 43.ma vittoria per k. o., e la sesta volta che Marciano saliva sul ring per difendere il titolo che aveva tolto a Joe Walcott il 23 settembre del 1952 a Filadelfia.

Funziona il Tribunale dei calciatori

ARCE SQUALIFICATO MULTATO BERNARDIN

Tre settimane a Farina del Treviso - Dal 2 ottobre inizio delle gare alle ore 15,30

Milano, 21

La Lega Nazionale della F.I. G.C. ha deliberato che a partire da domenica 2 ottobre, tutte le gare di divisione nazionale abbiano inizio alle 15.30.

Provvedimenti disciplinari: squalificati per tre giornate: Farina (Treviso); una giornata: Arce (Novara), Rebizzi (Brescia), Alfier (Parma). Ammoniti i giocatori Ferrario (Inter), Muccinelli (Lazio), Zorzin (Padova), Russi (Alessandria), Riccomini (Empoli), Villani (Piombino), Gratton (Messina), e Semplici (Piombino). Multa di lire 30 mila al Padova, multa di lire 2 mila a Miglioranza (Treviso). Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di lire 9 mila Armano (Inter), di lire 6 mila Corso (Genoa), Savioni (Novara), Grava (Torino), Bernardin (Triestina), Gimona (Pro Patria) e Virgili (Fiorentina). Di lire 8 mila è stato multato l'allenatore dell'Alessandria Scamuzzi.

GIUOCHERÀ DOMENICA CONTRO LA TRIESTINA?

Dal Brasile in volo alla Juve la famosa mezz'ala Nardo Colella

Ha appena 25 anni ed è stato il titolare del Corinthias - Un grave infortunio l'ha privato del ruolo - Quale il suo valore attuale?

Torino, 21

Stasera, con un aereo dell'Alitalia, è giunto all'aeroporto della Malpensa il calciatore brasiliano Nardo Colella, ingaggiato dalla Juventus, dopo il rifiuto di trasferirsi in Italia del connazionale Gino Orlando. Il venticinquenne Colella, figlio di italiani provenienti da Polignano Mare in provincia di Bari, ha cominciato la sua attività nelle file del Corinthias di S. Paulo. Dopo una lunga permanenza nelle squadre minori, dove ebbe modo di farsi le ossa, Nardo nel 1952 venne promosso titolare del ruolo di mezzo sinistro e più volte si alternò poi al centro dell'attacco col famoso negro Baltazar.

Nel corso di una tournée in Europa, Colella ebbe inoltre modo di mettersi in luce. Nella stagione successiva le sue quotazioni salirono al massimo e ciò avvenne in occasione del torneo di Rio vinto dal Corinthias. Nella partita col Vasco de Gama segnò due memorabili reti, per cui fu portato in trionfo. Nel 1954 in uno scontro con un avversario riportò un grave infortunio alla caviglia, che lo costrinse ad un lungo periodo di inattività. Nelle file della sua squadra venne allora sostituito da Rafael, il quale conservò il posto anche a guarigione avvenuta del titolare.

In questa stagione Colella aveva chiesto di essere messo in lista di trasferimento e parecchie società si erano già interessate a lui, allorchè giunsero gli incaricati della Juventus, che non tardarono a raggiungere l'accordo. Infatti, era già nelle intenzioni del giocatore trasferirsi in Italia. Secondo alcune indiscrezioni, il trasferimento del giocatore sarebbe costato alla Juventus venti milioni di lire. E di cui egli avrebbe percepito circa la metà. Nardo Colella è sposato e ha una bambina di due mesi.

In attesa che il brasiliano possa ambientarsi Puppo sta studiando la formazione da mettere in campo domenica prossima a Trieste. Dopo le incertezze denunciate da alcuni elementi nella partita con la Spal i soliti bene informati confermano il rientro di Corradi nel ruolo di ala destra, quello di Praest all'estrema sinistra e l'innesto di Emoli, ormai ristabilito, al posto di Colombo, al quale le autorità militari continuano a limitargli i permessi. Una prima risposta a questi interrogativi si avrà tuttavia domani, in occasione della settimanale partita di allenamento.

Oggi la Triestina a Gorizia in partita d'allenamento

La Triestina, che ieri ha curato la preparazione atletica con un allenamento antimeridiano svoltosi allo stadio di Valmaura, perfezionerà la preparazione per l'incontro con la Juventus disputando oggi una partita amichevole col Pro Gorizia allo stadio Baiamonti. Tra i rossoalabardati figurano tutti gli undici giuocatori che domenica scorsa con valore pari alla sfortuna hanno affrontato la Samp allo stadio di Marassi. La lista comprende: Soldan, Belloni, Toso, Fontana, Bernardin, Dorigo, Lucentini, Zaro, Brighenti, Pasarin e Brach. Tutti i nominati sono in normali condizioni fisiche.

Inter-Grasshoppers 2 a 1

Zurigo, 21

L'Inter ha battuto il Grasshoppers per 2 a 1. Hanno segnato per l'Inter Orlandi al 4', Armano al 35' e per il Grasshoppers Vonlanthen al 36' del primo tempo.

La squadra italiana si è così schierata (tra parentesi i mutamenti della ripresa): Ghezzi (Lombardi), Fongaro (Vincenzi), Giacomazzi; Masiero (Bonifaci), Ferrario, Nesti (Masiero); Armano (Fongaro), Celio, Bonifaci (Fraschini), Skoglund (Campagnoli), Orlandi. Arbitro: Paul Wissling di Zurigo.

Stasera a Montebello

Edimburgo affronta Barbano e Fiordaliso

Il convegno trottistico che si svolgerà questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, si annuncia di grande interesse per la presenza al centro del programma di una competizione che terrebbe benissimo il ruolo principale in una riunione di gala. Si tratta del Premio di Settembre il cui campo comprenderà i seguenti cavalli: Vassallo (A. Quadri), Fiordaliso (A. Baldi), Barbano (M. Petrini), Taro (G. Zeugna), Edimburgo (R. Feraboli), tutti a m. 2050.

I nostri favoriti. *Premio delle Foglie:* Malfattore, Fedro. *Premio dei Tramonti:* Bryan, Prepra, Podarce. *Premio degli Orizzonti:* Laurasca, Rio della Grana, Bonnie Volo. *Premio dei Paesaggi:* Aldifà, Nocina, Ringo. *Campionato amatori:* Mariolo, Marengo, Rondella. *Premio di Settembre:* Edimburgo, Barbano. *Premio delle Passeggiate:* Contessa Aurora, Bonaccia, Limpopo.

La Festa della bicicletta

De Santi per una società di San Pier d'Isonzo

Guido De Santi, costretto al riposo in seguito ad un provvedimento disciplinare adottato dalla sua Casa, non è rimasto completamente inattivo in questo periodo. A San Pier d'Isonzo, presso Redipuglia, è sorto un gruppo ciclistico che s'intitola al suo nome. Esso raccoglie le giovani forze del pedale di quella zona, finora rimaste completamente abbandonate. De Santi ha voluto aiutarle, accettando con entusiasmo l'invito di seguirle da vicino.

Intanto, quale primo atto di vita del nuovo sodalizio, regolarmente affiliato all'UVI, è stata varata con la collaborazione della «Bartali» di Trieste, la seconda edizione della «Festa della bicicletta», manifestazione che prevede la corsa a coppie di un veterano e di un allievo. Essa avrà luogo sulle strade del territorio di Trieste, con partenza da Servola, domenica 30 ottobre.

Prossima presentazione pei cestisti della S.G.T.

La squadra cestistica della Ginnastica Triestina si presenterà per la prima volta davanti al suo pubblico nella presente stagione nella serata di sabato 1.o ottobre, in occasione dell'incontro con la Junghans di Venezia. Esso sarà giocato al Palazzo dello Sport di Montebello, con inizio alle ore 21.30; in precedenza si esibiranno le formazioni juniores delle stesse società.

Ieri sera intanto è proseguita la preparazione agli ordini di Zaf in vista della partita di domenica prossima a Portogruaro, per l'annunciata partita con la Reyer. Natalini, Magrini e compagni hanno sfoggiato la volontà che li distingue in questo periodo delicato, occupando intensamente il tempo dell'allenamento secondo le istruzioni dell'allenatore.

Per soddisfare le richieste giunte da varie parti, la Ginnastica Triestina ha organizzato una gita in pullman alla volta di Portogruaro, al seguito della squadra. La partenza avrà luogo alle 13.30 di domenica da piazza San Giovanni.

A. I. A. - Sezione «G. Godina» Trieste. Questa sera, alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale di via del Teatro 1, l'assemblea ordinaria sezionale per la stagione 1954-55 con la relazione morale e finanziaria e rapporto dei sindaci.

Il calendario completo del calcio

Ecco il calendario completo del campionato di calcio - Divisioni nazionali.

Serie A

1.a giornata: Atalanta-Milan; Bologna-Genoa; Inter-Novara; Juventus-Spal; Napoli-Torino; Padova-Lazio; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Triestina; Pro Patria-Fiorentina.

2.a giornata: Fiorentina-Padova; Genoa-Roma; Lazio-Atalanta; Lanerossi-Inter; Milan-Sampdoria; Novara-Napoli; Torino-Bologna; Triestina-Juventus; Spal-Pro Patria.

3.a giornata: Atalanta-Torino; Bologna-Novara; Inter-Pro Patria; Juventus-Fiorentina; Napoli-Genoa; Padova-Milan; Roma-Spal; Sampdoria-Lanerossi; Triestina-Lazio.

4.a giornata: Fiorentina-Inter; Genoa-Atalanta; Lazio-Sampdoria; Lanerossi-Padova; Milan-Napoli; Novara-Roma; Torino-Juventus; Pro Patria-Bologna; Spal-Triestina.

5.a giornata: Atalanta-Triestina; Bologna-Fiorentina; Inter-Milan; Napoli-Pro Patria; Novara-Spal; Padova-Genoa; Roma-Lazio; Sampdoria-Juventus; Torino-Lanerossi.

6.a giornata: Fiorentina - Atalanta; Genoa - Sampdoria; Inter-Torino; Juventus-Novara; Lazio-Lanerossi; Napoli-Roma; Padova-Pro Patria; Triestina-Milan; Spal-Bologna.

7.a giornata: Atalanta-Napoli; Bologna-Lazio; Lanerossi-Fiorentina; Milan-Spal; Novara-Padova; Roma-Juventus; Sampdoria-Inter; Torino-Triestina; Pro Patria-Genoa.

8.a giornata: Fiorentina-Torino; Genoa-Milan; Inter - Lazio; Juventus - Atalanta; Lanerossi-Novara; Napoli-Bologna; Roma - Padova; Spal - Sampdoria; Triestina-Pro Patria.

9.a giornata: Atalanta - Spal; Bologna - Inter; Juventus-Genoa; Milan-Lanerossi; Novara-Fiorentina; Padova-Triestina; Sampdoria-Napoli; Pro Patria-Roma.

10.a giornata: Atalanta-Bologna; Lanerossi-Genoa; Milan-Fiorentina; Napoli-Juventus; Roma-Inter; Sampdoria-Padova; Spal-Lazio; Torino-Pro Patria; Triestina-Novara.

11.a giornata: Bologna-Triestina; Fiorentina-Roma; Genoa-Torino; Inter-Atalanta; Juventus-Padova; Lazio-Napoli; Lanerossi-Spal; Novara-Sampdoria; Pro Patria-Milan.

12.a giornata: Atalanta-Sampdoria; Fiorentina-Triestina; Genoa-Inter; Lazio-Novara; Milan-Juventus; Padova-Bologna; Pro Patria-Lanerossi; Spal-Napoli; Torino-Roma.

13.a giornata: Inter-Padova; Juventus-Lazio; Lanerossi-Bologna; Napoli-Fiorentina; Novara-Milan; Roma-Atalanta; Sampdoria-Pro Patria; Triestina-Genoa; Spal-Torino.

14.a giornata: Atalanta - Lanerossi; Bologna - Sampdoria; Fiorentina-Spal; Genoa-Novara; Juventus-Inter; Lazio-Pro Patria; Milan-Roma; Padova-Torino; Triestina-Napoli.

15.a giornata: Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Lazio; Inter-Triestina; Lanerossi-Napoli; Novara-Atalanta; Pro Patria-Juventus; Roma-Bologna; Torino-Milan; Spal-Padova.

16.a giornata: Juventus-Lanerossi; Lazio-Fiorentina; Milan-Bologna; Napoli-Inter; Padova-Atalanta; Sampdoria-Torino; Triestina-Roma; Pro Patria-Novara; Spal-Genoa.

17.a giornata: Atalanta-Pro Patria; Bologna-Juventus; Fiorentina-Genoa; Inter-Spal; Lazio-Milan; Lanerossi-Triestina; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Torino-Novara.

Serie B

1.a giornata: Alessandria-Verona; Bari-Salernitana; Como-Monza; Catania-Legnano; Cagliari-Messina; Livorno-Modena; Marzotto-Brescia; Taranto-Palermo; Udinese-Parma.

2.a giornata: Bari-Taranto; Brescia-Messina; Cagliari-Modena; Catania-Como; Monza-Alessandria; Palermo-Legnano; Parma-Marzotto; Salernitana-Udinese; Verona-Livorno.

3.a giornata: Alessandria-Cagliari; Brescia-Catania; Legnano-Monza; Marzotto-Livorno; Modena-Bari; Messina-Udinese; Palermo-Como; Parma-Verona; Taranto-Salernitana.

4.a giornata: Alessandria-Legnano; Bari-Brescia; Como-Taranto; Livorno-Cagliari; Messina-Parma; Modena-Catania; Monza-Verona; Salernitana-Marzotto; Udinese-Palermo.

5.a giornata: Cagliari-Monza; Legnano-Messina; Livorno-Alessandria; Marzotto-Palermo; Udinese-Bari; Taranto-Brescia; Verona-Modena; Catania-Parma; Como-Salernitana.

6.a giornata: Alessandria-Messina; Brescia-Udinese; Legnano-Salernitana; Marzotto-Cagliari; Modena-Como; Monza-Bari; Palermo-Verona; Parma-Livorno; Catania-Taranto.

7.a giornata: Alessandria-Catania; Bari-Marzotto; Livorno-Legnano; Monza-Taranto; Messina-Verona; Palermo-Parma; Udinese-Cagliari; Salernitana-Modena; Como-Brescia.

8.a giornata: Brescia-Alessandria; Cagliari-Como; Legnano-Udinese; Livorno-Bari; Modena-Palermo; Messina-Monza; Salernitana-Parma; Taranto-Marzotto; Verona-Catania.

9.a giornata: Bari-Palermo; Cagliari-Brescia; Marzotto-Legnano; Modena-Messina; Parma-Taranto; Udinese-Alessandria; Verona-Salernitana; Catania-Monza; Como-Livorno.

10.a giornata: Alessandria-Bari; Brescia-Parma; Legnano-Como; Livorno-Udinese; Monza-Modena; Palermo-Messina; Salernitana-Cagliari; Taranto-Verona; Catania-Marzotto.

11.a giornata: Bari-Verona; Brescia-Livorno; Como-Alessandria; Messina-Marzotto; Palermo-Cagliari; Parma-Legnano; Udinese-Catania; Salernitana-Monza; Taranto-Modena.

12.a giornata: Cagliari-Catania; Legnano-Bari; Livorno-Salernitana; Marzotto-Alessandria; Modena-Parma; Monza-Palermo; Messina-Como; Udinese-Taranto; Verona-Brescia.

13.a giornata: Alessandria-Palermo; Bari-Como; Brescia-Modena; Cagliari-Parma; Legnano-Taranto; Livorno-Messina; Monza-Udinese; Verona-Marzotto; Catania-Salernitana.

14.a giornata: Como-Verona; Marzotto-Udinese; Modena-Legnano; Messina-Bari; Palermo-Brescia; Parma-Monza; Salernitana-Alessandria; Taranto-Cagliari; Catania-Livorno

15.a giornata: Cagliari-Bari; Brescia-Salernitana; Messina-Catania; Monza-Marzotto; Palermo-Livorno; Parma-Como; Udinese-Modena; Taranto-Alessandria; Legnano-Verona.

16.a giornata: Alessandria-Modena; Bari-Parma; Brescia-Monza; Cagliari-Legnano; Livorno-Taranto; Marzotto-Como; Salernitana-Messina; Catania-Palermo; Verona-Udinese.

17.a giornata: Bari-Catania; Legnano-Brescia; Modena-Marzotto; Parma-Alessandria; Monza-Livorno; Palermo-Salernitana; Taranto-Messina; Verona-Cagliari; Como-Udinese.

Agente per la Venezia Giulia:
Dott. Ing. A. CACCIOTTOLI — TRIESTE
Via Coroneo 1 - Tel. 38708

L'AMERICA INIZIALE

Si parla molto di *americanizzazione* dell'Europa. E' questo un tema appassionante su cui ferve costantemente la discussione per lo più nutrita di formule convenzionali e di osservazioni superficiali che trovano un potente ausilio nella immaginazione giornalistica e cinematografica, sulla quale tutti si arrangiano a recitare la stessa canzone. Il fatto è che un movimento di sistole e diastole si è sempre svolto fra i due mondi. E' storia che tutti sanno o dovrebbero sapere che fino ad un certo punto il Nuovo Mondo mantenne deferenza e devozione verso il Vecchio che lo aveva generato, ma con l'andare del tempo il progressivo adattamento di quegli emigrati alle condizioni del continente conquistato accrebbe straordinariamente il loro spirito di lotta e di indipendenza sì che finirono per distaccarsene e foggiarsi un loro originale tipo di vita creato dai marciatori del West. Infatti è il West che giuoca sempre una parte preponderante dell'idea che l'americano si fa di se stesso, mentre la letteratura dei «cow-boys» rappresenta per questo secolo quella che è stata la poesia pastorale per la Rinascenza europea.

Ora, fenomeno nuovo è che, a misura che il tempo passa, le somiglianze fra Europa e America tendono ad accentuarsi e le differenze ad attenuarsi.

Rimane, tuttavia, qualcosa di intrasferibilmente americano che appartiene alla carta dell'impalpabile. E' la cosiddetta «puritan tradition» che ha avuto sempre negli Stati Uniti quasi valore di fede ufficiale per quanto non solo i Puritani nordici ma anche i Virginiani meridionali, abbiano creato la nuova patria ed abbiano aperto al lavoro umano il Medio Ovest facendone la matrice etnico-storica degli Stati Uniti attuali.

La «puritan tradition» viene dalle iniziali emigrazioni anglosassoni di dissidenti religiosi e di squallidi settari in rivolta contro i vecchi modi di vivere; discende dalle primitive società coloniali caratterizzate da una *élite* piccola ma singolarmente energica e compatta, equipaggiata poco più che della sua fede e delle sue braccia per affrontare la inimicizia di una natura sproporzionata alla misura umana, e le cui irruenze e le cui risorse erano e sono strabocchevoli.

Come poi la tesi calvinista della inesorabile predestinazione delle anime, onde era tutta imbevuta la teocrazia della Nuova Inghilterra abbia potuto scatenare un attivismo tanto materialmente produttivo ed attuarsi paradossalmente in una tecnica pagana soggetta ad incalcolabili rischi spirituali, è fenomeno che si inquadra nella evoluzione di tutto il Cristianesimo moderno tendente a portare il cielo sulla terra, senza oscurare il cielo; ed a tradurre la contemplazione in azione. Da un singolare processo di allotropia, comunque, del puritanesimo iniziale in ottimismo attivo nacque qualcosa di indefinito e di futuro, nacque una grande speranza.

I Padri Pellegrini erano degli inesorabili settari che consegnavano al diavolo i nove decimi della natura umana. Preghiera, rinuncia, povertà era il loro pane quotidiano. Questa severa religione non poteva essere anche religione di pionieri. Infatti come arrivarono sempre nuove ed eterogenee migrazioni di profughi e di derilitti del vecchio mondo, passarono anche i tempi delle crociate mistiche. Quando poi, le tredici colonie originarie, resesi indipendenti, si diedero una Costituzione che nel suo preambolo decretava essere fine dal governo la ricerca della felicità, «the pursuit of happiness», Calvino perdette per sempre la sua causa. La Costituzione fu una epitome della mentalità politica e dell'ottimismo psicologico del Settecento europeo che pose gli Stati Uniti in grado di trarre dal viluppo laocoonteo dei sistemi politici tradizionali una società organica e libera, facendo di tutte le importazioni europee, talvolta rielaborate e talvolta imbalsamate, una sintesi originale che è a sua volta una creazione. Ma con questo l'ombra dei Padri Pellegrini non sparì mai definitivamente dall'orizzonte americano, perchè la supremazia accordata dalla società calvinista ad un senso individuale paradossalmente misto a spirito gregario, e pertanto individualismo che oggi si dice sociale, aveva già plasmato in modo indelebile uno dei tratti fondamentali del carattere americano che consiste nella volontà di collaborare per vie fiere ed individuali ad un compito comune. Tanta è stata, poi, la forza assimilatrice e plasmatrice della «puritan tradition» che, cambiate le circostanze di eccezione nella quale era nata, si è avuto il fenomeno più straordinario della storia moderna, e cioè che la gigantesca emigrazione della famiglia umana che ha traversato l'oceano negli ultimi cento anni, è riuscita a modificare in parte la personalità etnico-storica dei primitivi Stati Uniti spostandola sensibilmente dall'asse nordico e protestante e introducendovi il fattore mediterraneo e cattolico, ma ha dovuto innanzitutto conformarsi a modelli sociali e sistemi legali ed amministrativi concepiti dai primi giuristi governatori teologi e poligrafi per tutt'altro tipo di società presto sparita.

Quei lontani principi si ritrovano presenti nell'America odierna intesa come formula nazionale di azione collettiva nella quale si traduce uno straordinario spirito di servizievolezza sociale, il famoso «service», che è parola intraducibile in italiano, ma sostanzialmente vuol dire che la ricompensa per quanto si fa sia adeguatamente distribuita, e che nessuna attività sia permesso prosperare se di essa non beneficia tutta la comunità.

E' «service», ripetiamo, parola intraducibile in italiano, e comunque inapplicabile alle nostre sopravvivenze feudali più o meno riverniciate di «istanze sociali e di dilettantismi ideologici».

Quanto poi al fatto dominante che le maggiori differenze tra l'Europa e l'America tendono ad attenuarsi è di osservatori superficiali attribuirlo ad una deliberata penetrazione della «american way of life» nella nostra vecchia cultura. La vera spiegazione è che anche noi siamo entrati in uno stato di estrema fluidità sociale e di crescente antagonismo fra l'uomo e la natura che implicano straordinarie forme di tensione, ossia nuovi modi di vivere che traggono vantaggio dalla esperienza degli Stati Uniti, i quali, dopo aver messo in opera gli elementi essenziali della civiltà occidentale che li ha generati, hanno saputo magnificamente svilupparli in un teatro naturale nuovo ed immensamente grandioso di operazioni e, infine, comporli in un ordine imprevisto fondato sulla fede dell'uomo e nel suo divenire.

Beniamino de Ritis

La bellissima principessa quindicenne Ira Fuerstenberg che ieri a Venezia ha sposato il principe Alfonso Hohenlohe

AL MATRIMONIO DI VENEZIA PRINCIPI DI MEZZA EUROPA

CENTO GONDOLE INFIORATE PER IRA, SPOSA QUINDICENNE

Festosi applausi della folla accorsa davanti alla Chiesa di San Sebastiano Oltre trecento invitati - La partenza per il lungo viaggio verso il Messico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 21

Con una pompa inusitata, nella chiesa di San Sebastiano di Venezia, il pittoresco tempio nel quale fa spicco un possente ciclo pittorico del Veronese, sono state celebrate oggi le nozze Hohenlohe-Furstenberg. Mai avvenimento svoltosi nell'incomparabile cornice di Venezia ha visto, come oggi, un così folto raduno di principi e di aristocratici, richiamati da ogni parte d'Europa perchè facessero corona alla coppia di sposi, entrambi discendenti da nobili lombi.

Della quindicenne Principessa Virginia Ira Fuerstenberg, la sposa, il Gotha indica che le origini degli antenati di lei risalgono, attraverso l'intreccio con grandi casate, alla ferrea età del Sacro romano impero e si saldano ai conti Urach, derivati a loro volta dai conti di Brisgovia. Un Urach, verso la metà del XIII secolo, dopo aver attraversato la Foresta Nera ed averla liberata dai nemici, dalle streghe e dagli spettri (come è annotato diligentemente nel Gotha), vi costruì il famoso forte di Fuerstenberg, da cui prese nome quella dinastia che sfornava, consegnandoli alla storia, una ventina tra condottieri, canonici, vescovi e diplomatici.

Virginia Ira Fuerstenberg, proveniendo da una casa di così alto lignaggio che, sul tardi, non mancò di godere anche le simpatie del Kaiser, ovviamente non poteva accasarsi con un uomo che fosse di origini meno cariche di prestigio. Il Principe Alfonso Hohenlohe Lagenburg, che conobbe Ira un anno fa alle nozze d'una sua congiunta e che alcuni mesi dopo ritornò in Italia dal Messico per chiederne la mano, è un uomo la cui casata non sta per niente al disotto di quella dei Fuerstenberg. Il nome degli Hohenlohe venne pronunciato con molto rispetto, qui in Italia, in occasione della calata del Barbarossa. La famiglia è originaria della Franconia, ove, a Uffenstein, sorge l'avito maniero degli Hohenlohe, i cui masti formidabili hanno rocce e boscaglie per fondali. Il trascorrere dei secoli ha frantumato il casato in un gran numero di linee, oggi presenti in molte parti del mondo (un Hohenlohe, ad esempio, è oggi tipografo in un giornale di Buenos Aires, un altro fa il «signore di campagna» nella remotissima Australia).

Lo «sposo dell'anno», come è stato battezzato a Venezia il principe Alfonso Hohenlohe Langeburg, ha abbandonato ogni bardatura dei suoi antenati per darsi alla grande industria, tant'è vero che, lasciata la madre in Spagna ad amministrare i molti beni e un grande albergo che la famiglia possiede colà, si trasferì a Città del Messico, assumendo per il Messico stesso e la California la rappresentanza di una grande casa tedesca di automobili.

Per il matrimonio odierno è stato necessario che la famiglia della principessina, di ben sedici anni più giovane dello sposo, chiedesse alla Santa Sede la prescritta dispensa. Lo scarto degli anni, tuttavia, non mette alcuna nota di contrasto fra i due sposi, essendo entrambi dotati di una simpatica carica di giovanile disinvoltura, talchè, a ragione, la gente commentava che l'uno sembra fatto apposta per l'altra.

L'unica cosa della cerimonia, che ha ricordato trattarsi di un matrimonio «difficile», è stata la volontà espressa stamane dalla principessa Fuerstenberg di non sfilare in gondola nel Canal Grande per recarsi alla chiesa.

Ha accettato la cerimonia che all'inizio non avrebbe voluto, ha accettato i trecento invitati, mezza aristocrazia austro-ungarica in *tight* e cilindro, la «high società» veneziana, la presenza di numerosi personaggi di rilievo dell'industria italiana, ha accettato le gondole da gran festa e, ancora, la grande festa di fiori nella chiesa di San Sebastiano, non si è opposta alle luci di cento candele che rischiarano di bagliori le tele del Veronese, il vestito bianco di tulle da gran rito veneziano.

Come una fiaba

Alla fine, però, impaurita dai suoi quindici anni, ha preferito raggiungere attraverso i canali interni la chiesa che sorge non lontano dalla laguna di Fusina. La gondola che la portava, sotto ai ponti bassi delle calli laterali di San Barnaba, tra biancheria distesa, marinai oziosi e donne sbalordite, ha evitato l'itinerario più festoso: ed è giusto. Nella gondola nera che andava verso l'altare c'era una sposa bambina. E' spregiudicata, coraggiosa, molto bella: guarda con occhi maturi, accesi; ha un corpo flessibile, senza l'acerba fierezza dell'adolescente.

La celebrazione delle fastose nozze era stata fissata per le 11.30, ma già un'ora prima la Fondamenta San Baseggio, prospiciente la chiesa, e che fa argine al canale San Sebastiano dove giungevano in gondola sposi ed invitati, era stipata di folla. Il quadro degli invitati si presentava davvero imponente. Sono sfilati tutti i bei nomi dell'aristocrazia mondiale, presi d'assalto da uno stuolo di fotografi, operatori cinematografici e della televisione, quale finora non ci era stato mai dato di vedere. Ad occhio e croce potremmo dire che i reporters armati di macchina da presa o fotografica saranno stati circa duecento, la gran parte dei quali venuti addirittura appositamente dall'America, moltissimi dalla Germania, dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Spagna, cioè dai paesi dove gli sposi contano grosse parentele o amicizie.

«Sembra una fiaba», era la espressione più corrente che si sentiva dire stamane dalla gente che gremiva le fondamenta e le calli e che addirittura si era accampata sui tetti delle case antistanti la chiesa, armata di canocchiali per meglio seguire le fasi della cerimonia.

Qualcuno, puntando l'indice verso lo sposo che giungeva in gondola unitamente alla madre, gridò: «Ecco che arriva il pronipote di Barbarossa!». La gente semplice, le donne del popolino che non vanno tanto per il sottile in fatto di «casade», s'industria a spiegarsi in varia guisa, anche con la semplicità di un solo riferimento.

Per dire l'interesse destato dal matrimonio soprattutto all'estero basterà ricordare che parecchie ore prima dell'inizio del rito sono state collegate con Londra le linee telefoto per la trasmissione delle fotografie in modo che le linee stesse per parecchie ore — mentre naturalmente il... contatore girava segnando il notevole importo da pagare — sono rimaste inutilizzate.

Verso le dieci, con un centinaio di gondole infiorate, gli oltre trecento invitati hanno percorso il Gran Canale raggiungendo il tempio: la mattinata era stupenda e i gondolieri nelle loro caratteristiche divise bianco-rosse aggiungevano colore al colore, personaggi, quasi, di una favola meravigliosa. Gli applausi calorosi ed intensi non sono mancati e per «controllare» questo entusiasmo della folla veramente eccezionale era mobilitato un imponente servizio d'ordine sia a terra che nei canali con vigili urbani, agenti di P.S. e carabinieri.

Nella pittoresca chiesa di San Sebastiano gli invitati sono giunti verso le 11 e fra i numerosi «sangue blu» ricorderemo i principi di Schwarzenberg, i principi di Rohan, i principi di Bismarck, Altagrave de Salm, Emilie Terry, Charles de Besteigui, Ihro Erlaucht contessa Schonborn Buckheim, la contessa Natalina Volpi di Misurata, la contessa di Maud Huy, mrs e mr. Lopez Wislav, la contessa Madina Arrivabene, la marchesa Strozzi, la principessa Radziwill, la contessa de Polignac, la viscontessa de Ribes, il comm. Gazzoni, la contessa Alberta Fosmari, i marchesi Corti, la contessa Pasolini, i conti Brandolini, mrs. e mr. Lheman, i principi Torlonia, la contessa Borletti, la signora Pallavicini, la contessa Chevreau d'Antraigues, i conti Marcello, mr. Timothy Hennessy, il barone de Rede, mr. Sauguet, il conte de Casteja, il signor Pietro Mele, il conte Celani, il marchese de la Huertas, mr. Philipps, Donna Anna Maria Aldobrandini, l'intera nobiltà veneziana, quella romana e fiorentina ecc.

Qualcuno in mare

Lo sposo, principe Alfonso Hohenlohe Langenburg, in «tight», è arrivato in gondola dorata, sulla quale avevano preso posto i testimoni ed i parenti, verso le 12; mentre i fotografi facevano scattare le loro macchine e dalle rive partiva un cordiale applauso.

Ira Fuerstenberg è entrata nela chiesa di San Sebastiano con un grande ritardo: più di un'ora di attesa per gli invitati in piedi, più di un'ora di attesa per il pubblico al sole lungo la calle.

Il ritardo è stato dovuto a un incidente: un pontone di imbarco a palazzo Brandolini si è rotto facendo rinviare le operazioni della partenza verso la chiesa. Naturalmente qualcuno ha fatto le spese di tutto questo: sono stati una giornalista di «Vogue» e il famoso parrucchiere Alexander che si sentiva un po' il protagonista della giornata. Essi sono caduti in acqua e hanno a stento raggiunto la riva.

Lo spuntare della gondola con la sposa, e sulla quale c'era anche il padre, principe Tassilo, è stato salutato da una vera ovazione: la principessa indossava uno sfarzoso abito in tulle color neve, mentre un ricco velo le copriva i capelli, sui quali era una piccola corona d'argento appesantita da grossi rubini. Virginia ha raggiunto lo sposo davanti ai piedi dell'altare, inginocchiandosi accanto a lui, mentre il celebrante, l'abate tedesco Stanislaus Strachwitz, imparentato con la famiglia Fuerstenberg, iniziava la celebrazione del sacro rito.

Il fatidico «sì», pronunciato dapprima da Alfonso e poi da Virginia, è risuonato chiaramente nella chiesa, mentre molti dei presenti erano visibilmente sopraffatti dalla commozione.

Testimoni per lo sposo erano lo zio principe Alfonso di Hohenlohe, capo famiglia, che ha sposato una principessa di Grecia sorella del duca di Edimburgo, ed il principe Clary-Aldringen; per la sposa, gli zii Karl di Fuerstenberg, il conte Brando Brandolini d'Adda e l'avv. Gianni Agnelli. Il maestro Goffredo Guarda suonava all'organo musiche di Bach, Ziboli, Haendel, Bossi, Schumann e Dubois.

Concluso il rito gentile gli sposi sono usciti dalla chiesa e, festosamente salutati dalla folla, si sono diretti in gondola a palazzo Giustiniani Brandolin, ove si è svolto il pranzo nuziale, al quale ha partecipato una quarantina di invitati, tutti parenti stretti od amici intimi delle famiglie dei due sposi.

La coppia novella nel pomeriggio è partita per il viaggio nuziale, il quale si concluderà in novembre, nella lontana Città del Messico, città residenziale dello sposo.

Anche ieri, intanto, sono continuati a pervenire i regali alla villa di Marocco, fra cui due grandi coppe d'argento della duchessa d'Aosta, un magnifico orologio d'oro finemente lavorato da un maestro artigiano parigino, regalato da Vittoria Eugenia di Spagna, ed ancora gioielli. La Fiat 1100 è stata regalata dalla fabbrica torinese, mentre la Mercedes è stata donata alla principessa Ira dal fidanzato.

Bruno Ramot

UNA MANIFESTAZIONE D'ARTE DI ALTISSIMO LIVELLO

Il simposio musicale di Perugia nell'ampia visuale della X Sagra Umbra

Orchestre: Filarmonica di New York, Wiener Sinphoniker, Orchestra del Maggio Fiorentino Complessi corali: Singakademie, Coro del Maggio Fiorentino e il Wiener Kammerkor

DAL NOSTRO INVIATO Perugia, settembre

Gli angeli musicanti della Chiesa di San Bernardino, con viole d'amore e liuti e trombe e cennamelle, suonano già il mistico preludio alla X Sagra perugina; preludio di perfetta letizia e di celeste consolazione al programma quest'anno più ricco e sostanzioso di quelli degli anni decorsi, ma ognora tenuto sul tema base della musica sacra, nella molteplicità delle forme e della caratteristica dei tempi; programma affidato alla realizzazione di eminenti direttori: William Steinberg, Dimitri Mitropulos, Lorin Maazel, Arturo Rodzinsky, Sergiu Celibidache, Emidio Tieri e Bruno Bartoletti; ed alla collaborazione di ben tre orchestre di altissima classe: la Wiener Sinphoniker, la Filarmonica di New York e la orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, alle quali vanno aggiunti tre complessi corali altrettanto prestigiosi: la Wiener Singakademie, il Wiener Kammerkor e il coro del Maggio Musicale Fiorentino. Al quadro veramente sontuoso dei complessi strumentali e corali, s'intona, armoniosamente, il quadro delle opere sinfoniche, degli Oratori, delle Messe e di un'opera lirica russa: «Il convitato di pietra», composta da Alexander Sergiewitsch Dargomisky su testo di Puskyn.

L'opera venne già eseguita la prima volta a Firenze, e il successo fu tanto fervido che il Sovrintendente della Sagra umbra, maestro Francesco Siciliani, al quale si deve la geniale composizione artistica delle manifestazioni umbre, ha ritenuto di inserire l'opera di Dargomisky anche nell'attuale stagione perugina, affidandone la regia a Tatiana Pavlova, che fu la trionfatrice dell'esecuzione fiorentina. Dargomisky non appartiene ai «cinque» grandi russi che vollero la nazionalizzazione della musica; egli ne è stato sotto certi aspetti un precursore, per quanto timido, e il suo vero carattere consiste nell'aver indicato a Moussorgsky la strada per il recitativo drammatico. «Il convitato di pietra» che avrà come direttore il maestro Emidio Tieri, è stato strumentato da Rimsky Korsakoff. A questa opera, di penetrante intimità, che verrà data sulle scene dell'ottocentesco Teatro Morlacchi, seguirà, nella Basilica di S. Pietro, un'opera Oratorio di forme scultoree: il «Saul» di G. F. Haendel, che insieme a Bach è la maggiore figura del classicismo tedesco nella musica chiesastica.

«Saul» di Haendel

«Saul» è un Oratorio fortemente drammatico, che nelle forme contrastanti, arie, duetti, improntate di melodia italiana e di plastica energia nei recitativi, oltre che ricche di colore, e vibranti nell'impeto corale, ci ricorda qualcosa del Carissimi. Nonostante il palese influsso italiano, nell'Oratorio di Haendel, ampio di respiro mistico, gotico-barocco nella costruzione, si effonde il sentimento tedesco nella caratterizzazione delle figure e nell'interpretazione solistica. Alla gravità e solennità luterana di Haendel seguirà, sempre nel campo oratoriale, l'idealità cattolica e il concetto musicale tutto concertistico del «Christus» di Franz Liszt, il compositore polinazionale, nel quale si rispecchiano la complessità della formazione letteraria, e l'internazionalismo tedesco, ungherese, francese, italiano e gregoriano del suo pensiero musicale. Il «Christus» insieme all'Oratorio «San Stanislao» vide la luce in Roma, tra il 1862 e il 1863, negli anni in cui Liszt attendeva il consenso papale per sposare una principessa polacca che lo credeva il nuovo Palestrina della Chiesa cattolica. E veramente, nel «Christus», Liszt creò qualcosa di nuovo e di insolito nella forma gregoriana; e senza di lui forse non avremmo conosciuto la costruzione armonica del «Tristano» come pure il tematismo del «Parsifal»; pertanto quando si dice che Liszt, come Bruckner, fu sinfonista del tempo wagneriano, occorre aggiungere che il creatore del poema sinfonico si proiettò nell'avvenire ed allargò l'orizzonte musicale illuminandolo fino ai giorni nostri.

Da Liszt a Bruckner

Il «Christus», per soli, coro e orchestra, verrà eseguito nella Chiesa di San Pietro, con la direzione del maestro Lorin Maazel, e ci mostrerà l'essenza religiosa di Liszt e il suo fondamento spirituale, accanto al rigore dogmatico di Antonio Bruckner, del quale si darà, sempre nella Chiesa di San Pietro, la Grosse Messe. Se Liszt si proietta, musicalmente, nell'avvenire, Bruckner, di temperamento quasi ascetico, solitario e fuori del suo tempo, si ricollega ai classici tedeschi dell'età bachiana, ai contrappuntisti e clavicembalisti del Seicento, alla coralità gregoriana che spira, nonchè nelle sue Messe, anche nelle sue sinfonie.

La Grosse Messe che verrà diretta da Sergiu Celibidache, è per molti aspetti la cellula germinale delle più importanti sinfonie di Bruckner, e costituisce la sintesi delle sue facoltà di sinfonista e di melodista, che ha saputo conservare alla musica religiosa un carattere concertistico, senza tuttavia privarla del sentimento mistico e del fervore evangelico. Il «Christus» di Liszt e la Grosse Messe di Bruckner acquistano pertanto un valore espressivo di particolare significato storico, sia per la forma sinfonico-corale, sia per il carattere concertistico che hanno in comune, pur differenziandosi l'uno e l'altra attraverso l'individualità dei loro autori e nell'intimo della loro essenza musicale.

Se per molti compositori dell'800 romantico e postromantico, l'Oratorio e la Messa hanno un carattere romantico, quasi operistico, pur mantenendo essi intatto lo spirito religioso che ne accresce la forza espressiva, e ne accentua, in determinati episodi, la drammaticità, per Claudio Monteverdi, compositore del primo Seicento, avviene lo stesso fenomeno di trasferimento spontaneo degli affetti e dei sentimenti contenuti nella monodia, operisticamente ispirata ed elaborata come musica istrumentale, entro la cornice tradizionale dell'ufficio liturgico. L'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine» nella Chiesa di San Pietro, con la direzione di Arturo Rodzinsky, rivelerà appunto il genio immortale di Monteverdi che pur movendosi musicalmente tra due mondi — quello chiesastico del canto gregoriano con costruzione polifonica e quello madrigalesco tutto soggettivo e legato a impulsi, concitazioni e forme recitative del tutto nuove — inclina liberamente verso quest'ultimo.

Con il «Vespro della Beata Vergine», Monteverdi compie il capolavoro della musica chiesastica con vero ardimento e con spirito rivoluzionario. La forma tradizionale dei vecchi Salmi, degli Inni e delle Antifone viene spezzata e colmata coi sentimenti e gli ardori e le passioni della nuova opera, del recitar cantando, nata nella Camerata Fiorentina, e da Monteverdi portata alla maggior perfezione, attraverso la creazione della musica strumentale, nella quale si riflette insieme al canto monodico, la interpretazione delle parole col loro valore verbale e poetico. La Sagra musicale umbra, che ha il culto di Monteverdi, e che ricorda l'opera immortale del primo creatore del melodramma italiano, ha voluto in questa stagione riaccostarsi alla massima sua opera chiesastica per dimostrare che nelle opere musicali del grande rinascimento umanistico, avvenuto tra la fine del '500 e il principio del '600, è conseguita la unità estetica e l'unità religiosa tra la vecchia composizione chiesastica e la nuova forma da cui ebbero vita il Madrigale e l'Opera; unità in cui si sono plasmati e consolidati i due caratteri musicali.

La contrapposizione e quindi la comparazione tra musiche sacre antiche e musiche sacre moderne, costituisce uno degli aspetti d'informazione e di aggiornamento del programma artistico della Sagra. Questa contrapposizione conduce alla conoscenza dell'evoluzione e della particolare fisionomia che la musica chiesastica o musica composta su soggetti sacri, ha assunto nel nostro secolo. Così avremo modo di conoscere la «Missa pro Pacis» del compianto Alfredo Casella, già degnamente ricordato come sinfonista al Festival di Venezia nella attuale stazione, e le «Litanie Gaudiose» di Ghedini, che troveranno esecuzione nella Chiesa di San Pietro con la direzione di Bruno Bartoletti.

Compositore sinfonico e operista di stile semplice e lucido, di cantabilità pronta e ispirata e sempre legata alla nostra tradizione melodrammatica, Alfredo Casella, rigoroso contrappuntista e severamente educato nella forma, ci apparirà ricordato anche come compositore di stile sacro, con le caratteristiche non solo del suo strumentalismo sinfonico, ma anche con la confessione del suo contenuto religioso. Anche Ghedini, suggestivo creatore di atmosfere, sempre passionale nell'espressione, apparirà in questa X Sagra come compositore su testi sacri; mentre le prestazioni dell'Orchestra Filarmonica di New York avranno carattere esclusivamente sinfonico, con musiche classiche e romantiche, di Beethoven, Verdi, Mendelssohn, e con la partecipazione di uno fra i maggiori maestri della costellazione direttoriale contemporanea: Dimitri Mitropulos che porta per la prima volta la sua orchestra in Italia.

La Sagra attuale ci offre nove giorni di musiche insigni, ci rivela maestri che vengono per la prima volta eseguiti in Italia, ci conduce attraverso strade e momenti e caratteri musicali finora sconosciuti, ci inizia alle molteplici caratterizzazioni stilistiche dal '600 al '900, con l'esecuzione di un programma denso e significativo di musiche che vengono affidate a direttori ed a complessi di rinomanza mondiale e che si avvicenderanno sul podio da sabato 27 settembre a domenica 2 ottobre. Perciò gli angeli musicanti della Chiesa di San Bernardino stanno preludiando al grande simposio musicale perugino.

Vittorio Tranquilli

Alcuni fattorini motociclisti di Los Angeles hanno adottato questa maschera per difendersi dalla nebbia mefitica che sovrasta l'area industriale. E' brutta, ma salva i polmoni

NOSTALGIA DELLA PROPRIA TERRA

Viaggio ideale in Istria attraverso le pagine di Bassi

Da un quarto di secolo vive nel Brasile e si consola al calore dei ricordi: i giorni lontani vissuti a Pinguente e a Portole

I

Mi giungono dal lontano Brasile alcune pagine commosse. Sono di un istriano che da 25 anni vive a San Paolo. In lui s'è acuito, in questi ultimi tempi, quel sentimento di nostalgia che sempre accompagna l'emigrato, sì da sentire il bisogno di scrivere della propria terra, di consolarsi al calore dei ricordi.

A questo proposito mi sovviene che una volta, davanti a una bancarella di Napoli, mi ero fermata a leggere dei foglietti stampati che un vecchietto m'aveva gentilmente messo tra le mani: erano delle strofe napoletane da canzone popolare, piene di struggente nostalgia, così belle da indurmi a chiedere chi ne fosse lo autore: «Chi è il poeta di questi versi? — domandai — sono molto belli». «Signora mia, bei versi, dite! Queste son lacrime vere! Vengono dalla lontana America!». «Dall'America? — dissi — e perchè? e da chi?».

In sella a un bianchissimo «pony» Miss Texas ha aperto il corteo delle bellezze americane alla selezione finale

«Tutta gente nostra — mi rispose il vecchietto con voce commossa, gente di *Napule, Surriente*, Castellammare: emigranti che si struggono di nostalgia; a loro chiediamo le parole che fan piangere il core; chi sta qui, davanti a tanta bellezza, *nu potrebbe chiagnere accussì bene!*». Devo confessare che quanto mi disse con tanta semplicità il popolano di Napoli mi ha chiarito qualche cosa di fondamentale sulla poesia.

La nostalgia della propria terra è un sentimento che imbeve l'anima di coloro che son costretti a viverne lontani. Si ha un bel dire: «Tutto il mondo è paese, basta poter mangiare!», finchè si è in patria. Ma quando se ne è staccati, più passano gli anni e più si sente che non esiste al mondo che un solo paese: il proprio paese. E il proprio paese è tutto riassunto entro i limiti della propria particolare terra che ha visto la nostra fanciullezza, l'età delle fresche e incancellabili impressioni. L'emigrato napoletano, il romano, il calabro, eccetera, pensando alla Patria tutta, si fermerà col cuore a Napoli, a Roma, al piccolo paese calabro, istintivamente cercherà il conforto esprimendo i propri ricordi e spesso ci darà pagine di genuina poesia, indipendentemente dal suo grado di cultura. E il nostro istriano ha fermato il suo cuore in Istria e precisamente a Pinguente, dove è nato l'11 gennaio 1892. Dobbiamo dire subito che Iginio Giovanni Bassi è persona colta. I suoi primi studi li fece a Pisino e poi al ginnasio di Capodistria, dove ebbe compagni Pio Riego Gambini, caduto, come sappiamo, sul Carso nella guerra di Redenzione, e il poeta Tino de Gavardo; fu amico anche di un altro poeta istriano: Renato Rinaldi. Il Bassi si dedicò all'insegnamento e fu insegnante qui a Trieste. Prima dell'altra guerra fece parte della redazione della *Voce degli insegnanti*, collaborò all'*Azione*, il giornale democratico che si stampava a Pola, il cui direttore era l'istriano Antonio de Berti; collaborò pure all'*Emancipazione*, il giornale repubblicano di Trieste. Alcune sue squisite poesie comparvero nel '18 sulla rivista *Umana*, di Silvio Benco. Durante la prima guerra fu tra i deportati dell'Austria in Stiria e in Boemia. Dopo la Redenzione continuò a pubblicare poesie sull'*Era Nuova*, sul *Piccolo della Sera*, sul *Secolo XX*. Nell'agosto del 1928 emigrò in Brasile, prima a Rio de Janeiro e poi a San Paolo, dove vive tuttora.

* * *

Alle sue poesie, che rivelano buon gusto e cultura, noi preferiamo le prose che sta ora scrivendo, perchè è in queste prose che la nostalgia della sua terra trova accenti evocativi più spontanei, liberi da preoccupazioni letterarie. L'amore della propria terra s'è acuito, l'ispirazione è fresca, viene su dal fondo dell'anima e si accentra sulle cose semplici, vissute. La fisionomia del paese, quella delle persone care, della propria gente, le cose quotidiane, usi e costumi, riacquistano il loro valore genuino, umano e poetico. Ecco, ad esempio questa pagina su Portole, luogo natìo del padre:

«Mio padre era di Portole. Più di una volta, da Pinguente, vi andavamo a piedi, per le scorciatoie. In periodi, or brevi or lunghi, vissi anche là. Nonna Caterina era antica. Ogni notte metteva le braci sotto la cenere radunata a cono, trinciandovi una crocetta col taglio delle molle perchè non dessero incendio e perchè si conservassero fino al mattino. Quand'io mi facevo uno strappo alle carni o un buco nella testa, la nonna mi curava spalmando sulla ferita olio di scorpione e tappandola con una ragnatela. La casa, minuscola, stava quasi sotto alla torre e la notte, dalla torre, il chiù sgocciolava la sua nota lenta e dolente. La casetta stava tanto vicina alla torraccia che mi pareva di vedere il chiù nella finestra. All'ora che il maniero si disponeva a dormire, mi arrivavano gli ultimi rumori, da qualunque parte provenissero, tanto le abitazioni erano poche e ben serrate intorno. Dopo, incombeva il silenzio, rotto solo dal pendolo, nel ventre della torre».

Il libro dei ricordi, intorno al quale il Bassi sta ora lavorando, è dedicato ai due manieri, quello di Pinguente e quello di Portole. Intorno ai due manieri s'è svolta tutta la sua vita di fanciullo. Il libro così s'inizia, entrando subito nella piena dell'evocazione:

«A Pinguente, alla Madonetta, sulla prima svolta della strada grande che esce dalle Porte Grandi (ci sono anche le Porte Piccole che s'aprono al sentiero del Carso) avevano edificato una muraglia, che veniva su da tre o quattro metri, larga e forte per sopportare lo sterzo e il cozzo dei carrettai imprudenti al freno. La sera, o nelle notti chiare, scendevano a piccola radunata le mamme più belle del paese (la mia era bellissima), per visitare la Madonna e vedere se il lumicino aveva l'olio, se stava acceso e poi mettersi, una accanto all'altra, sedute sul muro. In quella dolcezza, Stellina e la mamma di Rina e di Anita, la Crevato, cominciavano a cantare, poi tutte, a voce piena sebbene discreta. Non litanie o rosari, ma la *Paloma*, *Viene sul mar*, *Ogni sera di sotto al mio balcone*, e indimenticabilmente, *O mia Patria sì bella e perduta*. Le increspature del Quieto, là in basso, brillavano di più e facevano meno rumore...».

Poniamo l'accento su questa dolce usanza delle mamme pinguentine, che il Bassi ricorda con così contenuto affetto, perchè era un'usanza di tutte le donne istriane, era quasi un *rito* che si svolgeva la sera davanti alla chiesa, in ogni cittadina. Ricordo che a Buie, dove prima dell'altra guerra la nonna mi conduceva l'estate da sua sorella, la zia Menighina, avveniva la stessa cosa, la sera, sul *frescal* della chiesa. A intonare le canzoni, le stesse canzoni, era la fresca voce di zia Menighina, madre di dieci figli, maestra elementare e sempre allegra. Il mio cuore di bambina si commoveva specialmente per lo *spazzacamin di Trento*:

Spazzacamin di Trento
qual don ti devo dare
se a Trento vuoi portare
l'italico mio cuor?
Tieni la rosa
rosso il color,
il giglio posa
tra il verde allor.

Oggi particolarmente i ricordi di Iginio Bassi ci giungono cari, risvegliando i nostri ricordi e ci dànno fiducia, ci dicono che nè il tempo, nè la distanza possono intaccare l'amore della propria terra, le cui avversità ci tengono ad essa più attaccati che mai.

Anita Pittoni

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le patine oscure e le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie.

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATO IERI IL TERZO CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

Gli scopi fondamentali del convegno illustrati dal Ministro di Grazia e Giustizia

La presidenza è stata affidata all'on. De Nicola - Appassionato discorso di Giovanni Porzio - I congressisti ricevuti in Municipio - Oggi proseguono i lavori

Avvocati e procuratori d'Italia sono da ieri riuniti a Congresso nella nostra città. Un migliaio di partecipanti, 153 Ordini rappresentati, quattro temi di vivissimo interesse ed attualità all'ordine del giorno per altrettante sezioni, nel cui ambito si svolgeranno i lavori formano il quadro di questo convegno.

Solenne inaugurazione ieri mattina al Teatro Verdi. Congressisti e familiari hanno gremito il teatro, mentre un folto gruppo di personalità ha preso posto sul palcoscenico. Al tavolo della presidenza erano il Ministro di Grazia e Giustizia Moro, il Commissario generale del Governo Prefetto Palamara, il presidente dell'Ordine di Trieste avv. Gasser, il Primo Presidente della Corte d'Appello Consalvo, il Procuratore generale Mattera, il componente del Consiglio nazionale forense Malcangi, il Prosindaco Visintin, l'avv. on. Enrico De Nicola, l'avv. Giovanni Porzio, l'avv. prof. A. E. Cammarata, l'avv. Udina in rappresentanza dell'Università degli Studi, l'avv. Travan, oltre ai membri del Comitato esecutivo del Congresso.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro Moro

Ha aperto la cerimonia l'avv. Gasser il quale ha rivolto parole di benvenuto e di ringraziamento a tutti gli intervenuti e a tutti coloro che hanno prestato la loro collaborazione per la buona riuscita del Congresso. Egli ha tracciato il programma di massima dei lavori, ed ha quindi così concluso: «In questa terra che ha visto conculcato il diritto dell'Italia sancito in trattati, il presente Congresso acquista il valore di un rito. Ad onta delle crude smentite che l'egoismo altrui ha recato alla verità del diritto, noi avvocati non possiamo lasciarci vincere da scetticismo e continuiamo a nutrire fede che in ultimo diritto e giustizia trionfino. Consentite a me che la sorte ha voluto rappresentante quest'oggi del Foro di Trieste, un peccato di immodestia: nel doloroso trascorso periodo delle occupazioni straniere, la Curia di Trieste non ha vacillato ed a viso aperto ha difeso il Diritto e con esso qui la Patria».

Il saluto della città è stato dato ai congressisti dal Prosindaco Visintin. Richiamandosi alla tradizione di italianità così viva nella storia dello stesso Teatro che ospitava gli avvocati di tutta la Nazione, il Prosindaco ha detto fra l'altro che Trieste «ridonata alla completa sovranità delle leggi italiane, alle quali sempre appoggiò la rivendicazione dei suoi diritti nazionali, intraprende oggi il cammino della sua rinascita spirituale ed economica, ritardata da dieci anni di periglioso distacco dalla Madrepatria». Il Prosindaco ha quindi dato lettura di un messaggio augurale dell'ing. Bartoli.

Ha preso quindi la parola il Ministro Moro, per porgere anzitutto il saluto a nome del Governo, e nel sottolineare l'importanza dell'assise egli ha detto: «Non è questo un Congresso di categoria, in cui si avanzino rivendicazioni a carattere particolare, bensì di uomini accomunati dal desiderio di studiare i mezzi migliori per l'attuazione della giustizia. Voi siete perciò uno dei pilastri fondamentali dello Stato democratico, che è prima di tutto uno Stato di diritto». Dopo aver accennato ai temi di discussione, il Ministro ha confermato l'intendimento del Governo «di proseguire l'integrazione dell'ordinamento giuridico esistente con la emanazione di norme che corrispondano alle esigenze dell'attuale momento storico. «Il compito è particolarmente difficile nel nostro tempo che vede da un lato approfondire il valore della personalità umana, dall'altro accentuati i doveri di solidarietà sociale. Ogni Governo — ha concluso l'on. Moro — ha una sua formula di conciliazione, nella cui validità storica si riassume il suo diritto di governare. Noi siamo impegnati, anche con l'aiuto di quei naturali riformatori del diritto che sono gli avvocati, a trovare e realizzare questa formula secondo una profonda ispirazione democratica alla quale vogliamo restare fedeli».

Per la Corte d'Appello di Trieste e anche a nome del Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Eula, ha brevemente parlato il dott. Consalvo: il quale ha rilevato come la cittadinanza di Trieste abbia bene meritato, tra tutte le altre, anche il tributo di affetto e di gratitudine che le viene da questo Congresso. Successivamente l'avv. Travan ha portato il saluto dell'avvocato generale dello Stato Scoca, e l'avv. Malcangi quello dell'on. Calamandrei presidente del Consiglio nazionale forense.

Su proposta dell'avv. Gasser è stato acclamato presidente del Congresso l'avv. on. Enrico De Nicola, già Presidente della Repubblica italiana. Il «primo avvocato d'Italia» si è avvicinato al tavolo della presidenza, solo per cedere immediatamente la parola all'amico avv. Giovanni Porzio. «Il problema di oggi è l'esigenza di una giustizia più illuminata, più aderente ai diritti del popolo — ha detto l'insigne avvocato napoletano. — Dobbiamo togliere le dittature dai nostri Codici, rispettare la coscienza collegiale che è garanzia della libertà del cittadino. Dobbiamo lottare avendo di mira solo questo obiettivo e possa essere l'orgoglio della vostra e della mia generazione l'attuazione di una formula di conciliazione ispirata alle necessità attuali».

L'on. De Nicola ha espresso a sua volta la «gioia e l'orgoglio di trovarsi nella grande famiglia forense». Egli ha formulato l'augurio che i pronunciamenti del Congresso possano rafforzare l'autonomia, l'indipendenza, il prestigio dell'Ordine forense. Ha dato infine lettura dei messaggi augurali del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e del Presidente del Consiglio Antonio Segni.

(«Giornalfoto»)

L'on. Enrico De Nicola

Dopo la cerimonia ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Comune ai congressisti nella sala del Consiglio del Palazzo Municipale. Nel pomeriggio, alle 16, numerosi avvocati hanno assistito alla deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che, al Palazzo di Giustizia, ricorda il sacrificio dei volontari del Foro triestino.

All'Università hanno avuto successivamente inizio i lavori del Congresso, sotto la presidenza di Enrico De Nicola e la vicepresidenza dell'avv. Gasser. Secondo il programma il Congresso si è suddiviso in quattro sezioni, rispettivamente presiedute dall'avv. Redenti, dall'avv. D'Andrea, dall'avv. Malcangi e dall'avv. Zoli. I lavori continuano oggi presso la sede universitaria.

Una conferenza dell'avv. Regard

Nel quadro delle manifestazioni per il III Congresso nazionale forense, che si sta tenendo nella nostra città, l'Associazione ricreativa addetti comunali organizza una conferenza che avrà luogo oggi alle ore 21 al Ridotto del Teatro Verdi. La conferenza dal titolo «Delitti e delinquenti nelle opere di Gabriele d'Annunzio» sarà tenuta dall'illustre avvocato romano Giovanni Regard.

Un indirizzo di saluto dell'Associazione Pravnik

L'Associazione «Pravnik», che riunisce in organizzazione professionale gli avvocati ed altri giuristi di nazionalità slava residenti nel nostro territorio, ha inviato alla presidenza del Congresso nazionale forense un messaggio di saluto. Nel suo messaggio l'Associazione, mentre pone in rilievo i lodevoli sforzi dei Governi italiano e jugoslavo per migliorare i rapporti tra i due Paesi, lamenta la mancata pubblicazione legale del Memorandum d'intesa e dello Statuto speciale per cui possono sorgere perplessità nell'applicazione di alcuni articoli dello Statuto speciale che sarebbero inconciliabili con altri articoli dei Codici di procedura civile e penale in vigore.

RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. BETTIOL

L'inclusione nei ruoli organici dei magistrati nominati dal G.M.A.

Esauriente chiarimento del Ministro Moro

Abbiamo da Roma che il Ministro di Grazia e Giustizia ha risposto per iscritto ad una interrogazione dell'on. Bettiol in favore della inclusione nei ruoli organici dei magistrati temporanei nominati a Trieste dal Governo militare alleato.

Il Ministro ricorda che la facoltà concessa per legge di conferire l'incarico per l'esercizio di funzioni giudiziarie, è cessata per quanto riguarda gli incarichi nominati dagli alleati il 29 gennaio 1948 e per quanto concerne i profughi della Venezia Giulia il 4 agosto dello stesso anno. Inoltre, durante il permanere dell'efficacia delle disposizioni di legge, i magistrati temporanei di Trieste, ai quali si riferisce il deputato interrogante, non si sono curati di chiedere la nomina ad incarico di funzioni giudiziarie. Sarebbe quindi ora necessario emanare uno speciale provvedimento legislativo il quale consentisse agli interessati di partecipare all'esame di aggiunto giudiziario o che comunque li parificasse agli incaricati di funzioni giudiziarie nominati in base al decreto 30 aprile 1946, n. 352, le cui disposizioni sono però scadute dal 31 dicembre 1946. Un siffatto provvedimento verrebbe quindi a trovarsi in contrasto con l'art. 106 della Costituzione secondo il quale le nomine dei magistrati possono avvenire solo in seguito a concorso. Si deve inoltre ricordare che le nomine e le promozioni di tutto il personale civile nel territorio di Trieste, da parte delle autorità alleate, avvennero con carattere del tutto provvisorio e revocabile, per affermazione espressa dalle stesse autorità di occupazione, consacrata negli atti ufficiali.

Risulta chiaro, pertanto, che secondo la legislazione di Trieste, tra i magistrati temporanei e la amministrazione alleata venne costituito in via temporanea e straordinaria solo un rapporto di natura contingente e precaria. In particolare non era affatto riconosciuto ai magistrati temporanei il diritto alla stabilità dell'impiego. Solo in virtù della legge 28 agosto 1954, n. 951, il personale di Trieste è stato considerato entro certi limiti legato da rapporti di impiego non di ruolo con l'amministrazione statale italiana e al personale stesso sono state estese le norme sulla sistemazione nei ruoli speciali transitori.

Il Ministro di Grazia e Giustizia rileva quindi che l'esplicito richiamo alle disposizioni sui ruoli speciali transitori delimita inequivocabilmente la portata della norma e chiarisce che i magistrati temporanei assumono nei confronti dell'amministrazione italiana la qualifica di avventizi.

ALLARMANTE VIGILIA DI NOZZE

I GIOCHI DI UN CAGNOLINO per poco non uccidono la sposa

La bestiola stacca con le zampe la gomma del gas mentre la padrona dorme

Un vivace annaspare di un cagnolino ha rischiato di funestare i preparativi di nozze della signorina Libera Stormi, di 32 anni, abitante in via Corridoni 5, che sta per sposarsi tra giorni.

Sentendosi piuttosto affaticata, la Stormi decideva, iermattina, di rimanere a letto un po' più a lungo del solito. Mentre sua madre usciva per le compere, ella chiudeva le finestre della cucina e quelle dell'adiacente camera da letto per tenere lontani i rumori della strada, e quindi tornava a coricarsi. Nell'alloggio c'era soltanto il cagnolino il quale, annoiato evidentemente dalla forzata solitudine, si metteva ad annaspare un po' dovunque sino a polarizzare il suo interesse sul tubo di gomma che alimenta il bollitore a gas. Presa di mira la cannuccia, la bestiola l'ha tanto tirata con le zampe, da staccarla dal tubo metallico, da dove il gas ha incominciato ad uscire.

Il gioco della bestiola non ha causato una disgrazia solo perchè fortunatamente, poco dopo è rincasata la madre della Stormi. Sentito l'odore del gas, la signora si è affrettata a spalancare le finestre, a riattaccare la cannuccia di gomma e a svegliare la figlia che dormiva ancora. Poichè la giovane era in preda a leggeri sintomi di intossicazione, è stata precauzionalmente chiamata la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Di Francesco, accorreva sul posto ma la sua opera non era più necessaria, in quanto la Stormi si era già completamente riavuta dal passeggero malessere.

La Zona franca

IN SETTIMANA LA COMMISSIONE PRESENTERA' LE SUE CONCLUSIONI

Nella sua rubrica «Voce di Trieste», la nostra Radio ha trasmesso iersera una nota da Roma di Livio Zeno, relativa alle franchigie per il porto triestino. La nota era completata da un'informazione secondo la quale la Commissione governativa incaricata dell'esame dei problemi e delle proposte relativi alla Zona franca per Trieste, aveva presentato all'on. Russo le risultanze dei contatti avuti con gli esponenti locali, e che pertanto il rapporto, circostanziato e documentato su tutti gli aspetti del problema, poteva considerarsi definitivo.

Abbiamo cercato di avere conferma a Roma di quanto affermato, ma le nostre informazioni ci consentono di precisare che la Commissione si è riunita per tre giorni consecutivi allo scopo di portare a compimento il suo mandato, e che solo verso la fine della settimana si avrà la seduta finale con la presentazione delle conclusioni.

UNA GIUSTA RICHIESTA

I nuovi alloggi dell'IACP e le iscrizioni nelle scuole

Da oltre un mese e mezzo la commissione unica ha assegnato oltre trecento alloggi dell'IACP nelle case di via delle Docce e di Passeggio Sant'Andrea. Agli assegnatari però non è stata data ancora la notifica della conferma o meglio non è stato provveduto all'assegnazione dettagliata dei singoli appartamenti. Sorge così un inconveniente che interessa parte degli assegnatari. Martedì si chiudono le iscrizioni alle scuole elementari e moltissimi genitori, che attendono di poter entrare di giorno in giorno nei nuovi alloggi, si trovano imbarazzati nella scelta della scuola alla quale iscrivere i figli. Temono di dover andare ad abitare magari a San Giovanni e mandare i figli a scuola in qualche rione lontano. Sarebbe perciò opportuno che agli assegnatari fosse precisato in tempo utile almeno il rione ove andranno ad abitare affinchè si possano regolare per tutte le pratiche relative all'iscrizione scolastica.

Celebrata la festa del Patrono della Guardia di Finanza

Si è celebrata ieri l'ormai tradizionale festa del Patrono della Guardia di Finanza, San Matteo, proclamato tale dal Pontefice Pio XI.

Anche i finanzieri di stanza a Trieste si sono raccolti, alle ore 10, intorno all'altare, eretto nel piazzale antistante la caserma A. Postiglioni, per ascoltare la Messa, celebrata dal cappellano del Corpo, don Giorgio Beari, il quale — al Vangelo — ha pronunciato una breve allocuzione di circostanza. Erano presenti, oltre gli ufficiali del Corpo, numerosi dipendenti dei vari reparti, gli allievi ufficiali della Guardia di Finanza, in questi giorni ospiti della nostra città.

Il trattamento di quiescenza agli insegnanti medi

Il Sindacato provinciale della scuola media ricorda a tutti gli insegnanti non di ruolo che con il 30 corrente scade l'ultimo termine per la regolarizzazione della loro posizione ai fini del trattamento di quiescenza presso l'I. N. P. S., previsto dalla circolare ministeriale n. 19 del 2 febbraio 1948. Il Sindacato invita gli insegnanti ad accertarsi presso le Segreterie di tutte le scuole nelle quali hanno prestato servizio, che sia stato provveduto al versamento dei contributi (che sono a carico dello Stato) per i relativi periodi di insegnamento. Il mancato pagamento comporta ovviamente la perdita di anni di contribuzioni agli effetti della liquidazione del trattamento di quiescenza.

Gli insegnanti profughi dalla Zona B, che hanno interesse a riscattare ai fini della pensione il servizio da fuori ruolo prestato in quelle scuole, hanno tempo sino al 30 corrente per presentare domanda documentata alle varie sedi dell'I.N.P.S.

Viaggio sul «Vulcania» con la Lega

Con partenza da Trieste in treno il giorno 14 ottobre p.v., la Lega Nazionale effettuerà una gita culturale e turistica di 7 giorni per visitare Napoli, Pompei ed il Golfo partenopeo. La comitiva farà ritorno a Trieste prendendo imbarco a Napoli il giorno 17 ottobre sul transatlantico «Vulcania» che, nella sua crociera toccherà Patrasso e Venezia con arrivo a Trieste, suo viaggio inaugurale, nel pomeriggio del 20 ottobre.

Informazioni e prenotazioni dei posti limitati a disposizione della Sede centrale, corso Italia 9, telefono 37196.

Lo scivolone d'uno sconosciuto ha avuto ieri dolorose conseguenze per la studentessa Loredana Pangher, di 14 anni, abitante in via dell'Industria 5. Intorno alle 15, mentre la ragazza si stava godendo il sole seduta sul muricciolo all'angolo di via Costalunga con via del Molino a Vento, è passato di là un giovanotto curvo sotto il peso di due tavole che aveva in spalla. Nell'avvicinarsi alla Pangher, lo sconosciuto sdrucciolava e, per non cadere, lasciava andare le assi che si abbattevano sul piede destro della ragazza, producendole la sospetta frattura dell'arto. La Pangher è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

L'AZIONE PER IL POTENZIAMENTO DEI TRAFFICI ADRIATICI

Domenica si discuterà a Bari la ridistribuzione dei servizi marittimi

Prosegue a Genova la polemica per le motonavi «Asia» e «Victoria» - Singolare interpretazione data alla mozione del nostro Consiglio comunale

Con vivo interesse è atteso il convegno marittimo che avrà luogo domenica prossima a Bari, per l'ulteriore sviluppo dell'azione comune dei porti adriatici nelle rivendicazioni dell'inderogabile necessità di un equo riordinamento delle linee di navigazione nazionali. Al convegno parteciperà il Ministro della Marina mercantile, on. Cassiani. L'importanza di tale intervento appare evidente, per il carattere stesso che conferisce a questa iniziativa adriatica. Alla riunione infatti, Trieste presenterà la mozione votata ieri l'altro dal Consiglio comunale, ma nella sede barese l'istanza della nostra città trascenderà il significato di rivendicazione particolare, per costituire invece base di un'azione più ampia interessante tutto lo Adriatico, inquadrata in un esame nazionale dei problemi marittimi.

Da Genova frattanto si registra una variante nella polemica in merito al trasferimento nel nostro porto delle motonavi «Asia» e «Victoria». Con una singolare interpretazione del voto espresso lunedì dal Consiglio comunale, il «Corriere della Liguria» è giunto alla conclusione che Trieste rinuncia alle due motonavi in cambio di quattro unità da carico e per la prima volta avanza l'ipotesi di una intesa fra Genova e Trieste sulla base appunto della mozione del Consiglio comunale.

L'articolo del «Corriere della Liguria» si inizia con la constatazione che mentre a Genova la questione è seguita con tranquillità, Trieste continua ad attestare uno spirito vigile e combattivo nella esposizione e ripetizione delle sue richieste. E prosegue in tono conciliante: «Restiamo ancora sotto l'impressione che in taluni ambienti triestini si guardi a Genova con molto e infondato sospetto. E giova ancora una volta precisare che Genova, ed in termini generali la Liguria, sentono una profonda solidarietà per la capitale giuliana; non intendono menomamente discutere l'esigenza di uno sforzo sostanziale per tonificare la economia giuliana e tanto meno sognano di attraversare la strada a Trieste quando essa tenta con pieno diritto di riconquistare quell'alto posto nei traffici marittimi dal quale non per colpa sua decadde».

Dopo avere ripetuto la nota tesi genovese il giornale prosegue: «Dopo il telegramma dall'incauto tenore inviato negli scorsi giorni dal cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio triestina al Presidente del Consiglio, si è indotti a ritenere necessaria un'ulteriore puntualizzazione. Il telegramma l'abbiamo definito di incauto tenore in primo luogo perchè noi genovesi, ed il cap. Cosulich lo sa, non galoppiamo dietro ad affermazioni di prestigio ma ragioniamo e insistiamo semplicemente dopo avere fatto i conti ed esserci convinti che quelli da noi redatti sono più probabili di quelli dei nostri oppositori. In secondo luogo dicendo che l'«Asia» e la «Victoria» hanno ben più ragioni per restare a Genova che per passare a Trieste abbiamo affermato principi che non ledevano e tuttora non ledono il buon diritto della città giuliana di domandare e ottenere una sua propria linea da carico con l'Estremo Oriente. Lo stesso cap. Cosulich poneva la sua firma sotto una relazione camerale triestina (dicembre 1954) nella quale sono contenute queste testuali parole: «Linea adriatica India-Estremo Oriente. E' un servizio che prima della guerra soddisfaceva gli interessati e gli operatori triestini nonchè quelli del nostro retroterra, i quali si lagnano acerbamente che la linea celere passeggeri del Lloyd Triestino fra l'Italia e l'Estremo Oriente è stata trasferita a Genova. E' logico quindi che almeno vi sia un servizio celere merci dall'Adriatico in questo settore».

Dopo aver citato l'ultima mozione votata il 19 agosto dal nostro Consiglio comunale, il giornale conclude: «Questa impostazione triestina, la quale sostanzialmente ripete quella dell'anno scorso, se davvero farà fulcro sopra una linea celere da carico per l'Estremo Oriente e non già sopra una linea celere da passeggeri a spese nostre, ci sembra sufficiente a sgomberare qualsiasi ragione di polemica. Questo nuovo atteggiamento triestino abbiamo voluto segnalare perchè probabilmente stiamo superando la fase antagonistica per entrare nella sfera di una equa ridistribuzione di compiti ai cui assolvimento Genova e Trieste potranno utilmente e durevolmente collaborare».

Fin qui il giornale genovese. Dove mai il «Corriere della Liguria» abbia scoperto che Trieste rinuncia all'«Asia» e alla «Victoria» non è dato di capire. Non certamente dalla mozione del Consiglio comunale che chiaramente ribadisce la richieste delle due motonavi e del pari chiaramente aggiunge l'istanza per la linea commerciale, con le quattro navi da carico.

Se in passato Trieste ha sollecitato l'assegnazione delle navi da carico, ciò è stato fatto perchè almeno un servizio celere ed efficiente fosse assegnato con urgenza al nostro porto. Trieste ha sempre rivendicato il tradizionale servizio passeggeri, ora effettuato da Genova con l'«Asia» e la «Victoria» ma che in passato apparteneva al nostro porto, essendo stato istituito con una iniziativa triestina. Del resto è evidente che la proposta governativa per il trasferimento delle due motonavi in Adriatico mirava appunto a soddisfare le reiterate e specifiche richieste fatte dalla nostra città.

Un'altra replica

Il fatto che alcuni dei comizianti di domenica, che hanno partecipato alla riunione per la Zona franca, si siano risentiti e quindi protestino per la nostra cronaca del «comizio» pubblicata lunedì mattina, è l'unico argomento positivo di tutta questa strana polemichetta costruita a base di telegrammi. E noi ne siamo sinceramente lieti, anche se le proteste non spostano di un solo millimetro il quadro da noi tracciato e che del resto non siamo stati i soli a delineare in quella maniera.

Noi non abbiamo il minimo dubbio sulle buone intenzioni dei pochi esponenti economici qualificati che hanno partecipato al comizio, e siamo del pari certi che se la manifestazione di domenica ha assunto toni e aspetti che non possono davvero ingenerare difficoltà o diversità di interpretazione, ciò è avvenuto contro il loro stesso desiderio e la loro volontà. E se non fossimo convinti di questo semplice ma evidente fatto, non avremmo davvero perso il nostro tempo e sciupato il nostro spazio per suggerire altre strade da battere, altri toni da tenere onde conseguire il risultato voluto: l'ottenimento della Zona franca.

Bisogna avere il coraggio della realtà delle cose e non cercare di intorbidare le acque con argomenti polemici invero modesti. E' assurdo ritenere che il pubblico non senta l'odore delle cose pulite e di quelle meno pulite, e se per caso accade che qualcosa di onesto e semplice si rompe nelle mani di chi l'ha costruita perchè altri, che hanno il solo interesse e l'unico compito dei mestatori, sono riusciti in qualche modo a pigliare il sopravvento per le strade traverse della politica di bassa lega, ebbene bisogna trovare il modo di reagire, di riprendere il timone, di ristabilire l'equilibrio turbato. Polemizzare con noi, che cerchiamo di mettere sull'avvertita le persone in buona fede, non serve a nulla, non reca alcun beneficio alla causa, non porta elementi positivi alla tesi della Zona franca, che pure avrebbe bisogno di onesta e serena discussione.

Potrà servire eventualmente a dimostrare che le persone che reagiscono sentono il desiderio di non essere confuse con le altre, ma di questo chiarimento a noi sembra che invero non vi fosse bisogno, una volta che nessuno aveva mai adombrato l'ipotesi che l'Associazione dei commercianti al dettaglio o quella delle medie e piccole industrie fossero organizzazioni comuniste o antinazionali.

La «stagione» teatrale di questa estate al Castello di S. Giusto è stata rovinata dal maltempo e dalla pioggia; sul comizio zonafranchista di domenica al Politeama Rossetti sono piovuti i Dekleva, i Laurenti, i Petronio, gli Stoka, i Tolloy, i Sajovitz e compagni.

Nell'un caso, come nell'altro, la colpa non è stata degli organizzatori. Ma ai nostri amici che protestano, noi ripetiamo il suggerimento, poichè hanno il modo e la possibilità di attuarlo, di mettersi al riparo e ciò soprattutto nell'interesse del risultato che essi vogliono conseguire.

NEL SETTORE SINDACALE

Il comizio della C.d.L. alla Fabbrica Macchine

LA VOTAZIONE NEI CANTIERI NELLA PRIMA QUINDICINA DI OTTOBRE

La Camera del lavoro ha aperto ieri la serie dei comizi elettorali, con una riunione indetta in viale Romolo Gessi, presso lo stabilimento della Fabbrica Macchine. Ha parlato ai lavoratori il segretario del sindacato metalmeccanici, Alberto Cosulich, affrontando tutto il complesso dei problemi sindacali che attualmente interessano la vita dei Cantieri, soffermandosi sulla diversa impostazione data dal sindacato democratico, rispetto alla CGIL, alla soluzione dei problemi stessi. Con molto vigore, ma soprattutto con un preciso raffronto di dati, l'oratore ha affermato la validità dell'azione svolta dalla C.d.L. e in sede nazionale dai sindacati democratici, nella tutela dei lavoratori e non solo sul piano economico.

Non è stato ancora fissato il giorno delle votazioni nei Cantieri, ma come molto probabile viene indicata la data del 14 ottobre. Nel contempo fatti nuovi sopravvenuti sembra faranno rinviare le elezioni alla Standard già fissate per martedì prossimo. E' stata preannunciata una terza lista, di un'associazione aziendale degli impiegati, ed il lavoro preparatorio non è stato quindi ancora definito.

Per la giornata odierna è annunciato un secondo comizio della Camera del lavoro, per gli addetti al Cantiere S. Marco. La riunione avrà luogo alle 16.30, all'uscita dello stabilimento, nello spiazzo di via Broletto. Pure nel pomeriggio, alle 14, da parte della Conflavoro-CGIL, si svolgerà una riunione dei lavoratori dell'Ilva, a Servola.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita con la Corriera dei Rifugi a Sella Nevea con salita dei monti Cregnedul (m. 2308) e Punta Plagnis (m. 2404). Informazioni e iscrizioni in sede sociale via Milano 2, dalle ore 19 alle 21, tel. 35-240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita al Lago di Braies, per la salita alla Torre del Signore e al Sasso del Signore. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

PER L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI UDINE

SONO PROSEGUITI IERI A BLED I lavori della Commissione mista

Sono continuati ieri a Bled, ove alloggia la Delegazione italiana composta dal dott. Oberto Fabiani, dott. avv. Guido Gerin, dott. Aristide Andreassi sig. Carlo Wizina, i lavori della Commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dello accordo di Udine. La riunione si è svolta in una sala dell'Albergo Toplice. Al centro del tavolo era stato posto il tricolore italiano che aveva da un lato il tricolore jugoslavo e dall'altro i colori della Slovenia, paese ospitante.

Il Presidente della Delegazione jugoslava ha rivolto parole di benvenuto alla Delegazione italiana, augurando un fecondo lavoro e assicurando che da parte jugoslava si darà prova della migliore volontà affinchè venga assicurata una soddisfacente applicazione dell'accordo di Udine. A tal fine sono già state impartite le necessarie disposizioni alle competenti autorità locali. Se qualche inconveniente si è potuto verificare, ciò è dipeso dalla brevità del tempo trascorso dalla firma dell'accordo.

Ha risposto il dott. Fabiani, presidente della Delegazione italiana, ricambiando il saluto e l'augurio ed esprimendo la fiducia che, data la buona volontà esistente da ambedue le parti, i lavori della Commissione daranno i risultati attesi dalle popolazioni interessate.

Nella giornata di ieri le due Delegazioni si sono scambiate informazioni sulle norme emanate dalle rispettive autorità per l'applicazione dell'accordo di Udine ed hanno iniziato la stesura del regolamento per il funzionamento della Commissione. I lavori continueranno oggi.

L'Ente provinciale del Turismo avverte che da oggi l'ufficio informazioni sito alla radice del molo Audace resterà aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 8.30 alle 13 in quelli festivi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.1, minima 15.5; pressione 1020.1 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 22.3.

Oggi: S. Maurizio. — Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.5. La luna nasce alle 12.21, tramonta alle 21.10.

Maree. OGGI: bassa alle 18.30, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 1, cm. 2 sopra il l. m.; bassa alle 4, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il documentario sulle colonie estive «Mondo piccino in vacanza», realizzato dai Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 20 al Ricreatorio Comunale di Barcola.

★ Questa sera, alle 20, la Cineteca dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Capriva e Slivia.

STATO CIVILE

MORTI: Nicolini Emanuele a. 57; Zornada Eugenio a. 66; Lucci Costantino a. 62; Caputo Luigi a. 90; Carpani Giovanni a. 82; Fürst ved. Kravos Stella a. 71; Trumellini in Schiviz de Schivizoffen Ester a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lenaz Paolo meccanico con Grandis Maria tipografa; Zonch Leopoldo operaio con Pagnutti Maria casalinga; Babille Silvano perito edile con Dellezuani Mirella insegn. elem.; Sferza Giorgio dott. chim. con Decorti Silva casalinga; Furlan Stanislao muratore con Talamo Rosa casalinga; Antonucci Saverio orologiaio con Ruggieri Luigia Maria infermiera.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La Lega Nazionale, per aderire alla richiesta di molti soci, riapre i termini per la presentazione di domande per assistenza scolastica.

I soci potranno presentare, sugli appositi formulari da ritirare alla sede sociale, le nuove domande venerdì 23 e sabato 24 corr. fino alle ore 12.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Conte; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Galassini; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Colonna sonora; 22: Cerimonia della proclamazione dei vincitori del «Premio Italia 1955».

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15: Orchestre Segurini e Brigada; 16: Terza pagina; 17: Il teatro dell'operetta; 18.15: Programma per i ragazzi; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Anepeta; 20.30: Bis, retrospettiva di successi; 21.30: In due si canta meglio; 22: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini; 22.30: Incontro Roma-Londra; 23: Orchestra Angelini.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.5: Non si pensa mai a tutto, di A. De Musset, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 21.45: Canzoni napoletane.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 21.15: Un, due, tre, varietà musicale; 22.15: Una risposta per voi; 22.30: Dal teatro «La Fenice» di Venezia, telecronaca del balletto dell'Opera di Parigi.

LE ORE DELLA CITTA'

Bagnanti accontentati

Alcuni lettori ci hanno segnalato, prendendone atto con simpatia, che l'Acegat ha riattivato ieri il famoso «girone» tranviario in riva Ottaviano Augusto, così da consentire ai bagnanti — ancora molto numerosi date le magnifiche giornate di sole — di raggiungere gli stabilimenti siti in quella zona. Non risulta invece che siano stati aggiunti i rimorchi alla linea «6» per Barcola, non meno frequentata dai bagnanti. Mentre segnaliamo la pronta adesione dell'Acegat a un legittimo desiderio dei cittadini, siamo convinti che l'Azienda terrà conto anche di coloro che frequentano la riviera di Barcola. In fondo, si tratta di mantenere il servizio sino a quando durano queste ultime incomparabili giornate di sole. Speriamo siano molte ancora.

Per Alessandra

Si susseguono in questi giorni gli episodi gentili, commoventi, a favore della giovane Alessandra Fornasiero di Gradisca che è affetta da una grave malattia. La piccola Cristina Adriani, che ieri festeggiava il suo primo lustro di vita, anzichè ricevere in dono dal nonno, il fioraio Carli, una graziosa bambola, ha preferito devolvere l'importo di cinquemila lire alla giovane gradiscana onde contribuire alle spese del difficile intervento chirurgico dello svedese prof. Olivecrona, l'unico che possa ridarle la possibilità di godere la giovinezza.

Escursione di studio

L'Istituto di geografia dell'Università degli Studi organizza nei giorni 29 e 30 corrente una escursione di studio alla volta della Val Canale e del Tarvisiano. Sono invitati a parteciparvi gli studenti iscritti ai corsi di geografia del presente anno accademico ed i laureandi nella materia. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto di geografia oggi dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 19.

Fondo "Duca d'Aosta"

Ad iniziativa della presidenza dell'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» è stato raccolto l'importo di lire 250 mila per la costituzione di un fondo premi intitolato all'Eroe, cui i triestini sono tanto legati per il vivo ricordo della sua dimora a Miramare, per le gesta africane e per il sublime esempio di dignità nella sventura. E' in corso la pratica per l'erezione del fondo in ente morale. La cittadinanza è informata di ciò onde voglia dare il proprio contributo, quale solidarietà fattiva verso gli studenti meritevoli e quale espressione di non spenta devozione alla memoria del Principe glorioso.

Finalmente si caccia

Come avevamo preannunciato, ricomincia la caccia: quella agli errori, beninteso, o — se preferite — ai premi messi in palio dall'U.P.I. per i solutori dei concorsi. Saranno cinque le pagine della «Caccia agli errori», saranno cinque i premi da 10.000 riservati ai solutori. Daremo diretto avviso ai lettori del nostro giornale tutte le volte in cui, sul «Piccolo Sera», comparirà la pagina della Caccia. Allora, preparate le vostre armi, e attenti a colpire giusto. Buona caccia!

Il televisore

è alla portata di tutti, praticandosi comodissime facilitazioni di pagamento. Ma non per questo occorre acquistare un televisore qualsiasi e da un rivenditore qualsiasi. Una ditta di fiducia specializzatasi a Trieste per la televisione, è la ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24, la quale è in grado di fornirvi il televisore e la assistenza tecnica più perfetti.

Trasferimento

Il dott. Pasquale Lazzaro, capo della locale sezione ragioneria e direttore della Mutua Sanitaria tra ferrovieri di Trieste, è stato trasferito recentemente a Firenze, con più alto incarico.

La festa della montagna

Come già pubblicato, domenica prossima avrà luogo a Claut, in Valcellina, la IV Festa della montagna, organizzata dall'Ufficio provinciale ENAL di Udine con la collaborazione degli Uffici di Trieste, Gorizia, Treviso e Belluno. La manifestazione comprende l'inaugurazione di opere pubbliche, una rassegna zootecnica, mostre di pitture e di lavori, un raduno motociclo-turistico, un convegno interprovinciale dei complessi bandistici, corali e folcloristici, gare sportive, giochi ricreativi e un concorso di mongolfiere. Sarà insomma una giornata intensa, che offrirà mille attrattive a coloro che si recheranno a Claut. Per l'occasione l'ENAL Trieste organizza un'autocolonna che partirà alle 6.30 da via Fabio Severo. Prezzo del viaggio di andata e ritorno lire 1.200. Informazioni e prenotazioni presso gli uffici di via Mazzini 32.

† Emanuele Nicolini

si spense serenamente il 20 corrente lasciando nel profondo dolore la moglie, il figlio, la nuora, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 16.30, dall'Ospedale Maggiore.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giov., sab. e dom.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.45.
INNSBRUCK via Dobbiaco e Fortezza, mart. ven. dom.

Verniciato?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

TELEVISORI RADIO da Bonifacio PHILCO
VIA ROMA 20

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 34/II
Telefono N. 96338

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94046

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER DEBOLI DI UDITO
Udire e comprendere con:
Omikron «L» (Transistors)
di fabbricazione SVIZZERA insuperati come qualità e potenza. Consumo minimo (L. 50 mensili). Prezzo modico e facilitazioni di pagamento. Visitateci senza impegno:
TRIESTE - Albergo Milano, sabato 24 e domenica 25 settembre
OMIKRON ISTITUTO AUDIOTECNICO MILANO - VIA LARGA 8

COMMERCIALE KOZMANN
FRIGORIFERI - CUCINE - BAGNI COMPLETI
TELEFONO 93794 - PIAZZA OSPEDALE 7

I GRUPPO

DOPO QUARANTA GIORNI DI ESPLORAZIONE IN ANATOLIA

È rientrata a Trieste la spedizione sull'Ala-Dag

Il vasto materiale scientifico raccolto dagli alpinisti del C.U.S. in 172 ascensioni sarà ora esaminato dagli esperti dell'Università e del Museo di storia naturale

E' rientrata ieri a Trieste, a bordo della motonave «Barletta», la spedizione scientifico-alpinistica del «CUS-XXX Ottobre» che ha effettuato interessanti rilievi nella catena dell'Ala-Dag, in Anatolia. Della spedizione, guidata dall'ing. Mauro Botteri, facevano parte Giorgio Bazo (in qualità di vicecapo), Albio Chiuzzelin, Antonio Corsi, Bruno Crepaz, Gregorio Invrea e Walter Mejak. Al loro arrivo, gli alpinisti universitari sono stati ricevuti dal prof. Morgante e dal segretario capo dott. Stasi dell'Università di Trieste, dal prof. Gridelli direttore del Civico museo di storia naturale, dal segretario Durissini della «XXX Ottobre» con i consiglieri Adinolfi e Valle, dal dott. Viatori per il Comitato organizzatore, dal dott. Melissano della direzione centrale del CUSI e dal dott. Civelli presidente del CUS Trieste.

Una relazione precisa dei risultati ottenuti dalla spedizione si potrà avere solamente dopo l'elaborazione dei dati rilevati durante la permanenza nella zona dell'Ala-Dag, ove gli alpinisti triestini si sono fermati per 40 giorni. L'esito comunque può esser considerato molto soddisfacente e superiore alle previsioni. Raggiunta Istanbul con la motonave «Barletta», la spedizione si trasferì assieme al materiale, circa una tonnellata, a Pozanti, a un centinaio di chilometri a sud della zona prescelta per le esplorazioni. Qui i sei membri vennero raggiunti dall'ing. Mauro Botteri partito in aereo; con l'ausilio di una guida locale proseguirono poi in camion per un altro centinaio di chilometri e quindi a piedi, con i materiali someggiati, fino a Barazama, ultimo paese sul versante dell'Ala-Dag. Da qui, dopo una prima puntata esplorativa, fu raggiunta quota 3040, sull'altipiano dei sette laghi (Yedigol»), nella zona centrale del gruppo, ove venne posto un primo campo-base, il 29 luglio scorso.

Durante la permanenza a «Yedigol», vennero installati altri cinque campi fissi, di cui uno particolarmente attrezzato fungeva da campo fondamentale per le operazioni nel gruppo del Torasam. Complessivamente, fino al 9 settembre scorso, la spedizione guidata dall'ing. Botteri effettuò 172 salite, di cui ben 56 su cime inviolate, senza però difficoltà particolarmente gravi, salvo per una decina di ascensioni con passaggi di quinto grado. L'ascensione più impegnativa fu quella sulla parete est del Kizilkajaj, l'unica vetta de la catena che superi i 3800 metri e che presenta difficoltà di sesto grado. Una particolare cura venne rivolta ai passaggi tra le singole vallate, che sono stati riconosciuti sia durante l'attività alpinistica che quella topografica. Fu eseguito il rilievo topografico alla scala 50 mila per circa 300 chilometri quadrati della zona montuosa più impervia, cosa che rappresenta un notevole contributo alla cartografia del gruppo, allo stato attuale molto sommaria. Tutte le altre zone ove si trovò ad operare la spedizione vennero rilevate nelle linee generali, onde permettere una fedele ricostruzione degli itinerari.

La particolare struttura geologica, eminentemente calcarea, rese possibile una interessante serie di osservazioni, con particolare riguardo ai fenomeni glaciali e carsici, corredata da una ricca raccolta di campioni di rocce. Una cospicua raccolta entomologica servirà all'identificazione delle specie viventi in quelle regioni, alle varie quota. Molto interessanti i risultati dei rilievi climatologici, data la particolare ubicazione del gruppo sul margine dell'altipiano anatolico ed ancora soggetto alle influenze mediterranee. Furono rivolte molteplici cure alle osservazioni antropogeografiche, che danno un quadro di vivo interesse sulla vita delle popolazioni, nomadi e stabili del luogo.

In tutte queste occasioni la spedizione venne fatta segno a cordiali accoglienze da parte degli indigeni. Durante il viaggio di attraversamento della Turchia e durante il periodo di soggiorno sul l'Ala-Dag venne girato un documentario che servirà a illustrare le varie fasi del lavoro svolto e a rivelare particolari aspetti di vita e folclore locale. Tutte le osservazioni saranno ora sottoposte ad attento esame da parte del prof. Morgante dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste per i rilievi mineralogici, del prof. Marussi dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste per quanto concerne i rilievi topografici e infine dal prof. Gridelli, direttore del Civico museo di storia naturale per quanto riguarda i rilievi entomologici. Al termine di questi esami si avrà l'esatta portata dei rilievi che la spedizione ha effettuato in un mese e mezzo di permanenza sull'Ala-Dag.

A confermare l'importanza di questa catena montuosa dell'Anatolia, dal punto di vista scientifico, sta la presenza sullo stesso gruppo nello scorso agosto di una spedizione alpinistica austriaca, guidata dal noto alpinista himalajano Köllesberger, che ha ripercorso le zone esplorate dalla spedizione germanica del 1938. Faceva parte di questa spedizione austriaca il direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Vienna, prof. Speitzer, che effettuava studi di geografia fisica e antropogeografica.

(«Giornalfoto»)

I membri della spedizione alpinistico-scientifico del CUS-XXX Ottobre in Anatolia sbarcano dalla motonave «Barletta» rientrando a Trieste. La spedizione ha conseguito un eccellente risultato, soprattutto dal punto di vista scientifico

L'ACCORDO DI FRONTIERA ITALO-JUGOSLAVO

In costante aumento il traffico con la Zona B

Continua l'affluenza agli uffici della Questura per il rilascio del lasciapassare ordinario in esecuzione all'accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera. In media si presentano agli uffici di via del Teatro Romano circa cinquecento persone al giorno. Fino a ieri sono state accettate 13 mila 694 domande. Dal 26 agosto le autorità italiane hanno inoltrato a quelle jugoslave, per il necessario controvisto, 6.042 lasciapassare; di questi gli jugoslavi ne hanno restituito 2.632.

Da parte loro, le autorità jugoslave hanno finora presentate 1787 lasciapassare per il visto della Questura e tutti sono stati debitamente vistati e restituiti. Come si vede le pratiche vengono sbrigate più sollecitamente dalla Questura italiana che dalle autorità jugoslave. Fino a ieri erano, comunque, 4.419 le persone, residenti in entrambe le aree contemplate dall'accordo di Udine, che sono entrate in possesso del lasciapassare che dà diritto a quattro viaggi al mese. Di conseguenza più consistente si rivela di giorno in giorno il traffico, sia con le autocorriere che con i vaporini.

Per quanto riguarda i collegamenti, ieri si è avuta la partenza del piroscafo «Monfalcone» per Cittanova con soste a Capodistria, Isola, Pirano e Umago. Prosegue regolarmente il servizio giornaliero dell'«Itala» per Capodistria.

Il movimento dei passeggeri sui due piroscafi è stato abbastanza intenso, con una trentina di persone in partenza ed altrettante in arrivo. Oggi l'«Itala» tornerà a Capodistria e domani il «Monfalcone» effettuerà il collegamento con Capodistria - Pirano - Umago, partendo alle 7 e rientrando alle 19. Per quanto riguarda i servizi automobilistici, la corriera per Capodistria partirà dalla stazione di Largo Barriera Vecchia alle 8.15, e alle 15.

Scontro a Barcola fra il tram e un camion

Una complicata collisione, fortunatamente senza danni alle persone, si è verificata ieri nel pomeriggio tra un autocarro e un tram. Intorno alle 17,30, un convoglio della linea «6», manovrato da Fernando Angelelli, di 57 anni, abitante a San Giovani Sup. 390, si staccava dal capolinea di Barcola e si metteva in marcia per il centro. Nell'abbordare la curva retrostante il giardinetto, il tram andava ad incagliarsi con la parte sinistra del carrello anteriore nella ruota posteriore sinistra dell'autocarro di Francesco Giacomini, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 33. Il veicolo era sopraggiunto in senso opposto con un carico di terriccio destinato al costruendo porticciolo. L'automezzo rimaneva incassato tra il convoglio e il ciglio del marciapiede e, per sciogliere il mastodontico ingombro, veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, che provvedevano a spostare il camion a mezzo di una gru. L'incidente ha determinato un'interruzione di 45 minuti al servizio tranviario in quella zona. Il convoglio ha subito lievi danni, incolume è rimasto invece l'automezzo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Confermata una condanna per mancata assistenza

Su appello dell'imputata, la seconda sezione del Tribunale penale ha riesaminato la condanna a 16 mila lire di multa inferta il 29 gennaio scorso dal Pretore alla signora Renata Viozzi in Penne, riconosciuta colpevole di violazione agli obblighi di assistenza familiare. La donna, che ha attualmente in corso una pratica di separazione consensuale dal marito, era stata da costui denunciata per aver abbandonato il tetto coniugale il 16 settembre dell'anno scorso e per esservi ritornata, qualche giorno dopo, ma solo per prelevare i propri effetti personali e quanto a tre le apparteneva. Di fronte ai giudici la donna ha spiegato la propria decisione affermando che il marito, pur avendo trovato lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione, s'era rifiutato di contribuire alle spese familiari: il marito, dal canto suo, ha detto di non aver potuto consegnare alla moglie i primi guadagni in quanto questi gli erano necessari per saldare una serie di debiti contratti durante il periodo di disoccupazione. La precedente sentenza è stata riconfermata.

Pres.: Fabrio; P. M.: Visalli; difesa: Pangrazi.

Sentenza benevola

Condannato a tre mesi di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, Andrea Caprani, di 32 anni, da Como, dal Coroneo ove si trovava rinchiuso — la sentenza è stata pronunciata dal Pretore il 8 agosto scorso — hha presentato appello ai giudici di seconda istanza, di fronte ai quali è ora comparso in istato di detenzione. Più che altro — come lui stesso ha diffusamente spiegato — il Caprani desiderava essere scarcerato, avendo moglie e figli da mantenere e, sembra, un lavoro pronto. Nonostante qualche precedente penale a suo carico i giudici, benigni, l'hanno accontentato, riducendo la pena a due mesi e ordinando la scarcerazione.

Pres.: Fabrio; P. M.: Visalli; difesa: Strudthoff.

Le pericolose smanie di un vagabondo ubriaco

Riconosciuto colpevole di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza, Guido Orazem, nato a Fiume e qui senza fissa dimora, è stato condannato a dieci mesi e 15 giorni di reclusione e tre mesi di arresto nonchè alle spese del procedimento, dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale. L'Orazem era stato fermato il 26 agosto scorso dal vicebrigadiere Altieri e dalla guardia Giurandio perchè colto sulla pubblica via in istato di manifesta ubriachezza. Invitato al Commissariato, anzichè seguire gli agenti aveva cominciato a dare in ismanie, scagliandosi contro i tutori dell'ordine e lacerando nella sua scomposta furia la camicia al sottufficiale. Anche più tardi, in Polizia, aveva continuato a inveire e oltreggiare gli agenti sino a giungere a minacciare il vicebrigadiere Altieri brandendo una seggiola dell'ufficio.

Pres.: Fabrio; P. M.: Visalli; difesa: Padovani.

Pagabili alle banche le bollette telefoniche

La TELVE ha iniziato la distribuzione delle bollette telefoniche. Si ricorda a tale proposito che tutte le Banche sono autorizzate alla riscossione, e che è sufficiente presentarsi ai loro sportelli per effettuare il pagamento senza l'aggravio di alcun diritto accessorio. Si consiglia di preferire tale sistema dato che così possono essere evitate inutili attese presso gli uffici della Società.

Pellegrinaggio. Domenica prossima la Parrocchia della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) indice un pellegrinaggio a Vicenza, Verona e Peschiera a mezzo autopullman al prezzo di lire 1950. Iscrizioni ancora aperte per gli ultimi posti disponibili.

VALORIZZARE OGNI ANGOLO DELLA NOSTRA REGIONE

Alcuni elementi positivi per lo sviluppo turistico

Quest'anno Trieste è stata la città dei congressi: ma non soltanto in tale settore si è rivelata l'importanza dell'azione propulsiva degli organi ufficiali

Pubblichiamo oggi la seconda parte dell'articolo inviatoci dal dott. Doro Rinaldini, direttore dell'E.P.T. locale, sul problema dello sviluppo turistico a Trieste.

Vorremmo esaminarli un po' tutti i problemi ai quali abbiamo accennato nella prima parte dell'articolo e mettere in luce quanto dall'Ente provinciale per il turismo è stato fatto per portarli a soluzione, ma troppo sarebbe lo spazio che ruberemo per trattarli tutti in una volta. Ci limiteremmo oggi a dire che, in quanto concerne Sistiana, che potrebbe divenire la perla turistica non solo della provincia, da di tutto l'Alto Adriatico, molte sono state le pressioni esercitate perchè il vecchio albergo Parco, requisito dal 1940 sino all'ottobre 1954, venisse ridato alla funzione per la quale è stato costruito, e che ocstanti sono stati gli interventi perchè la parte settentrionale della baia venisse riaperta al pubblico. Non sono neppure mancate da parte dell'Ente per il turismo le assicurazioni di partecipazioni a fondo perduto al finanziamento necessario per il ripristino della zona così bella, che ancor oggi a quindici anni dalla chiusura fa scrivere ai vecchi clienti dell'albergo per avere riserve di camere. Nulla purtroppo si è potuto ottenere. Non vogliamo perdere le speranze, perchè crediamo che in una Nazione qual'è l'Italia, che deve valorizzare ogni angolo del suo scrigno di bellezze per far fronte alle necessità di vita dei suoi cittadini, si possa permettere che un tesoro qual'è Sistiana e che già ha tutte le premesse per un rapido avviamento anche economico-commerciale, resti abbandonato, inutilizzato, non valorizzato. Sono semplici concetti di giustizia sociale quelli che condannano l'inerzia dell'iniziativa privata nella parte settentrionale della baia di Sistiana e nel mancato ripristino dell'albergo alla sua missione naturale di centro di ospitalità e di fonte di vita per un numero non dispreszabile di lavoratori.

Abbiamo accennato finora ad elementi purtroppo in gran parte negativi e sarebbe pertanto da scoraggiarsi e da abbandonare tutto, se nel piatto della bilancia non si potessero anche porre delle realizzazioni positive. E qui vogliamo, pure senza alcun valore di precedenza o di importanza, elencare alcuni elementi che è doveroso che il cittadino conosca e possa giustamente apprezzare. Come tutti si saranno accorti, nel 1955 Trieste è stata un po' la città dei congressi, dei convegni, delle adunate e riunioni. Dal marzo, quando ebbe luogo la VII Conferenza nazionale per le linee di gran turismo, ad oggi, giornata in cui si svolge il Congresso giuridico-forense, si può dire che non ci sia stata settimana che non abbia visto la sua riunione. Dall'adunata nazionale degli Alpini al Congresso della FUCI, dal Convegno degli enigmisti a quello dei poeti dialettali, dalle Giornate mediche al Congresso degli urologi, dal Congresso dei professori universitari d'Europa a quello dei liberi docenti, a tanti altri ancora che anche se non menzionati, per nulla sono da considerarsi meno importanti di d'uno di quelli citati. Trieste ha ospitato nell'anno corrente decine di migliaia di persone che, a seconda dell'ospitalità che hanno trovato, potranno essere, come lo abbiamo detto più sopra, i migliori propagandisti o i peggiori detrattori del buon nome di Trieste turistica.

L'Ente provinciale per il turismo ha la coscienza tranquilla di aver fatto in ogni occasione ciò che stava nelle sue forze e nelle sue possibilità, aiutando ovunque ed adoperandosi a facilitare la visita della città e dei dintorni, assecondato pienamente dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che si è dimostrata pur essa elemento dinamico, utile, indispensabile per la propaganda e per la ricettività anche in grazia a due sue attrezzature ovunque apprezzate: il Castello di San Giusto e l'automezzo pubblicitario.

Ma non al solo appoggio ai congressi e convegni organizzati da terzi si è limitata l'azione propulsiva degli enti preposti al promovimento del movimento turistico locale. Dalle grandi manifestazioni, quali il carosello dei carabinieri, i concerti della banda della Guardia di finanza, il Festival dell'operetta, la stagione di prosa nella piazza di Muggia, che non avrebbero avuto luogo senza il concorso dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, alle piccole manifestazioni musicali fatte sulle piazze di Bagnoli, Sant'Antonio, San Dorligo, Sistiana, Aurisina, Malchina, Sgonico, Borgo Grotta Gigante, Duino ecc., è tutta una serie di manifestazioni che sono diretta iniziativa dell'Ente per il turismo di Trieste e che ha dato tono a località fin troppo dimenticate e trascurate.

Ed ancora vorremmo elencare qui quello che è stato fatto ed ottenuto nel campo del miglioramento dell'attrezzatura turistica generale e dove un doveroso ringraziamento va alla comprensione del direttore ai Lavori pubblici del Commissariato del Governo ed al Sovrintendente alle antichità, gallerie e monumenti. Di ciò e di altro parleremo ancora, con la speranza di essere compresi, sentiti, aiutati. E' necessario, però, che sempre più si formi nella nostra città quella coscienza turistica che è la base per poter effettivamente ottenere qualcosa. E noi siamo convinti che essa, seppure addormentata per molte altre pressanti preoccupazioni esiste, perchè non possiamo dubitare che i nostri cittadini non si innamorino essi stessi della loro città e dei suoi dintorni più ancora di quanto non se ne sono già innamorati tanti non cittadini.

Un tramonto sulle nostre rive, un bagno sulle scogliere fra Grignano e Santa Croce, una visione di Trieste da uno dei cento suoi punti panoramici, una gita sul nostro Carso, una serata nella piazzetta veneta di Muggia, un raccoglimento in preghiera nei Santuari di Monrupino e di Muggia Vecchia, un attimo di sosta nell'incantevole quieta baia di Duino, una passeggiata nella dolomitica Val Rosandra, una visione di Capodistria dal posto di blocco di Prebenico-San Servolo, una sosta sul colle due volte romano di San Giusto, sono elementi di tale suggestiva potenza, che non possono che farci amare questo così bello e tormentato angolo della Patria ed augurarci che anche esso, con il suo potenziale turistico serva a sanare le ferite economiche della città ed apportare il suo obolo di ricchezza alla Nazione, insieme alle altre gemme del tesoro turistico italiano.

Doro Rinaldini

Ancora un chiarimento dell'Associazione sinistrati

A seguito ed a chiarimento dei comunicati stampa apparsi in questi ultimi tempi, si precisa che lo ufficio della delegazione provinciale di Trieste dell'A.N.S.D.G., con sede in via Cologna 2, ha cessato in data odierna la sua attività ed è entrata in funzione la sede provinciale di via San Lazzaro 2. Il gr. uff. Gregorio Zacconi viene nominato commissario aggiunto della sede provinciale e resta alla direzione stralcio della Associazione in via Cologna 2 per la tutela e la assistenza delle pratiche già acquisite dall'ufficio della già delegazione provinciale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Luigi Toffolo. Pianista: Glauco Del Basso.

EXCELSIOR. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il film più premiato dell'anno. Ultima 22.
FENICE. 16 (ult. 22): «Furia indiana» con Victor Mature, Suzan Ball e John Lund. Un Cinemascope Titanus in technicolor.
NAZIONALE. 16: «Il conte Aquila» con Rossano Brazzi, Valentina Cortese e Paolo Stoppa. Un drammatico Ferraniacolor. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Calice d'argento», grande Cinemascope in Warnercolor, con Virginia Mayo, Pier Angeli e Jack Palance. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi e Franca Valeri. E' il capolavoro di Alberto Sordi.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e Patricia Medina. Capolavoro Columbia in technicolor. Ult. giorno.
GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon. NB. Sino al 25 non sono valide le tessere.
CAPITOL. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grandioso film Dear: «Non c'è amore più grande».
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100 16: «Un giorno in Pretura» con W. Chiari, A. Sordi, S. Pampanini e S. Loren nella più esilarante interpretazione. Domani: «Désirée».
ASTRA ROIANO. 16: «Uomini ombra» con Mara Lane, Edward Ciannelli e G. Albertazzi. Il film dell'imprevisto. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Una grande epopea storica, un personaggio gigantesco: «Il re dei barbari», colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina. (Universal).
ARISTON. 16: «I vitelloni», L'amara commedia degli inutili. Capolavoro con Sordi, Interlenghi, Fabrizi, la Ruffo, Baarowa, ecc.
ARMONIA. 15: «Canzone d'amore», M. Fiore e C. Villa. Ultimo spett. della comp. «Piume al vento». Lunedì debutto comp. «La Triestina».
AURORA. 16: «La vergine della valle» con R. Wagner e D. Paget. Una impareggiabile realizzazione Fox in technicolor e Cinemascope. Ultimo giorno. Domani: «Désirée» con Marlon Brando.
GARIBALDI. 16: «Delitto per procura» con D. Clark e B. Lee. Giallo. Seguirà: I campionati mondiali di ciclismo su pista.
IDEALE. 16.30: «Carica nella jungla», technicolor Republic. Il fascino, l'avventura delle terre inesplorate in una vicenda nuova e avvincente, con R. Urquhart e S. Stephen. Prossimamente: «L'amante sconosciuto». Cinemascope Fox.
IMPERO. Chiuso per lavori. Prossimamente: «I sette samurai».
ITALIA. 16.30 Ultimo giorno di: «Il peccato di Julietta». Film delizioso, malizioso e piccante, con Dany Robin e J. Marais. I visione.
MARE. 16.30 (ult. 21.45): «Carosello napoletano». Pathecolor Lux con la partecipazione di Gigli, Tagliabue, Fosco Lulli e Sophia Loren. Soltanto per due giorni.
MODERNO. 16: «La moglie celebre» con Loretta Young, Joseph Cotten ed Ethel Barrymore.
SAVONA. 15.30: «Principe coraggioso». Spettacolare technicolor in Cinemascope con suono stereofonico, con James Mason, Janet Leigh e Debra Paget. (Fox).
S. MARCO. 16: «Il mio amore vivrà» con Stewart Granger e James Mason.
VIALE. 16: «La maschera di cera», technicolor, con Phillis Kirk. Nuova edizione Warner Bros.
VITT. VENETO. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grande film Dear: «Non c'è amore più grande».

AZZURRO. 16: «L'oro di Napoli». Il film del successo, con Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Eduardo De Filippo e Totò. Distribuzione Paramount.
BELVEDERE. 16: «L'avventuriero della città d'oro» con l'interpretazione di tre grandi attori: W. Beery, J. Carradine e B. Barnes.
LUMIERE. Prossima riapertura con «Sul sentiero di guerra», technicolor, con John Hall e Christine Larson. Schermo panoramico.
MARCONI. 16.30: «Squadra investigativa», avvincente, drammatico, con B. Crawford e Ruth Roman.
MASSIMO. 16.30: «La fossa dei dannati». Mille ombre si levano dalla nebbia del passato contro una donna sola, con Dorothy McGuire e Stephen McNally. Viet. ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il sacco di Roma», spettacolare film, con Hélène Rémy e F. Fabrizi. Posto unico 100.
ODEON. 16: «La vendetta di Montecristo». Secondo e ultimo episodio, tratto dal famoso romanzo di A. Dumas, con Jean Marais e Lia Amanda, a colori. Ultime repliche a grande richiesta.
RADIO. 16: «SOS Scotland Yard» con L. Redmond e A. Morell.
SERVOLA. 18: «Occhio per occhio». Universal.
VENEZIA. 15.30: «Il terrore dei navajos», technicolor, con Dane Clark. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 19.30 e 21.30 (cassa 19). 2 spettacoli dell'ultracomico technicolor: «Kidd il pirata» con Charles Laughton. Domani: Jane Wyman in: «Solo per te ho vissuto».
CASTELLO S. GIUSTO. 20.30 (si ripete il I tempo) «La grande speranza», technicolor, con R. Baldini, Louis Maxwell e F. Lulli.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Schermo panoramico gigante. Due spettacoli, ore 20 e 23: «Massacro di Fort Apache», avventuroso, con J. Wayne, H. Fonda e S. Temple.
ROIANO. Due spett.: I ore 19.15; II ore 21.45 (cassa 19.30): «4 in medicina», divertente technicolor, con Kirk Bogarte. Per fine stagione prezzi d'ingresso indistint. L. 70.
PONZIANA. 19.30: «Torna con me», dinamico technicolor Paramount, con Betty Hutton e Fred Astaire.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Il pagliaccio». Il capolavoro di Red Skelton.
CINE-TEATRO SECOLO S. GIOVANNI. 19.30: «La fidanzata di tutti», technicolor, con Betty Grable. Segue serata in onore di tutta la comp. di varietà Marcelli-De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.15: «Bella ma pericolosa» con Jean Simmons e Robert Mitchum.

BALLO PARADISO (via Flavia - filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle 20 alle 24.

SPETTACOLI

IN ONORE DEL CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

Concerto Toffolo-Del Basso domani sera al Teatro Verdi

Come già annunciato domani sera, al Teatro «Verdi» avrà luogo, in onore dei partecipanti al terzo Congresso nazionale giuridico forense, un concerto sinfonico pubblico sostenuto dall'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Luigi Toffolo, con la partecipazione del pianista Glauco Del Basso.

Scelto con attenta cura dal maestro Toffolo — la cui fama di concertatore, specie nelle interpretazioni brahmsiane, e la cui preparazione nello specifico settore dei concerto per solista e orchestra ne han fatto uno dei direttori più apprezzati in Italia e all'estero — il programma comprende la sinfonia da «L'assedio di Corinto» di Gioacchino Rossini e, nella prima parte, il concerto in la maggiore n. 23 Kv 488 per pianoforte e orchestra di Mozart. Nella seconda parte, la seconda sinfonia in re magg. op. 73 («viennese») di Giovanni Brahms.

Il maestro Luigi Toffolo, direttore stabile dell'Ochestra Filarmonica Triestina dal 1948, è ben conosciuto non soltanto a Trieste ma anche in altre città italiane ed all'estero per la sua fervida attività nel campo sinfonico ed in quello dell'opera lirica. E' di martedì scorso il vibrante successo da lui conseguito a Venezia nella concertazione e direzione dell'opera «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

La parte solistica, come detto, verrà sostenuta dal pianista concittadino Glauco Del Basso, il quale si ripresenta al pubblico triestino a breve distanza dal recente, fervido successo conseguito in un concerto al Teatro Nuovo, con un ritorno al concertismo dopo alcuni anni di attività svolta in campo diverso se pure affine.

Glauco Del Basso ha esordito negli anni che precedettero il recente conflitto, e si è ripresentato al pubblico alla fine della guerra con una serie di concerti a Trieste e in altre città italiane. Passato successivamente a una intensa e apprezzata attività pubblicistica quale critico musicale e teatrale non ha però mai trascurato di affinare e perfezionare le proprie naturali doti di concertista: dandone chiara dimostrazione al recente citato concerto al Teatro Nuovo. Per l'attuale stagione, oltre al concerto di venerdì prossimo con l'Orchestra filarmonica triestina, Glauco Del Basso ha già parecchi altri impegni, tra i quali un concerto all'Associazione della stampa di Milano e un altro alla locale Società dei concerti.

Vivissima è l'attesa per il concerto sinfonico di domani. Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei posti di galleria e di loggione. Palchi e platea sono da ieri esauriti.

Quarto ed ultimo concerto domenicale

Domenica prossima alle ore 11 avrà luogo al Teatro Verdi il quarto ed ultimo concerto domenicale di settembre dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Luigi Toffolo e con la partecipazione del coro dell'Associazione corale teatrale, istruito dal maestro Adolfo Fanfani. Il programma comprende la II Sinfonia di Schubert ed il Requiem in re min. di Cherubini.

S'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Martedì l'assemblea della Società dei concerti

Martedì prossimo alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo n. 2, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti, con il seguente ordine del giorno: relazione dell'attività sociale e del bilancio, modifiche allo statuto sociale, elezione del consiglio direttivo.

Con lo sterzo bloccato un'auto finisce nel fosso

Una drammatica conclusione ha avuto la passeggiata fatta ieri in automobile dai coniugi Ervino de Dessanti, di 71 anni, e Giuseppina Comar in de Dessanti, di 63 anni, abitante al n. 11/A di Sistiana. Poco dopo le 14, di ritorno dalla città dove s'erano recati per acquisti, essi percorrevano a moderata andatura la strada che dal villaggio si snoda verso la stazioncina. Ad un certo punto, il de Dessanti, ch'era al volante, s'accorgeva che lo sterzo era inceppato e, senza che la potesse evitare, la macchina superava il ciglio stradale e, dopo aver superato due metri di scarpata, finiva nel sottostante fossato, dove si adagiava su un fianco. Pur feriti, i de Dessanti hanno avuto la forza di uscire dalla vettura e di risalire sulla strada per chiedere soccorsi.

Sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI, ove la signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per la probabile frattura dell'avambraccio destro e ferite lacero contuse alla gamba sinistra nonchè al viso. Il de Dessanti, invece, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Poco dopo le 20, all'incrocio di via Trento con via Milano, la motoleggera dell'impiegato Carlo Prelog, di 33 anni, abitante in via Roma 17, si è scontrata con un'altro scooter. Sbalzato di sella, il Prelog ha riportato contusioni escoriate alle gambe.

LO SFOLLAMENTO VOLONTARIO degli ex dipendenti del G.M.A.

Si chiede una proroga del termine per le domande

Scade a fine mese il termine utile per la presentazione delle domande di sfollamento volontario per il personale assunto in servizio dal cessato Governo Militare Alleato, beneficiando della speciale indennità prevista dal decreto n. 166 del Commissario generale del Governo, emesso il 20 maggio scorso ed entrato in vigore il 1.o giugno. Tale decreto fissa in tre mesi il termine per rassegnare le dimissioni dal rapporto d'impiego o di lavoro onde godere di una indennità straordinaria di sei mensilità del complessivo trattamento economico, in aggiunta alla regolare indennità di licenziamento. Di questo particolare trattamento può beneficiare il personale che rientra nell'art. 2 della legge n. 961 del 28 agosto 1954 che prevede la continuità di impiego per i dipendenti del cessato GMA.

Per il personale assunto dopo il 15 novembre 1951 con provvedimento dell'Amministrazione militare anglo-americana negli uffici delle amministrazioni statali esistenti, il decreto in parola concede una indennità commisurata a sei mensilità del trattamento economico in godimento, aumentata di tante mensilità quanti sono gli anni di ininterrotto servizio, eccedenti i sei e fino a un massimo complessivo di dieci mensilità.

In questi ultimi dieci giorni molte saranno indubbiamente le domande di esodo volontario, tenuto conto che fin dall'entrata in vigore del decreto n. 166 si sono manifestate delle continue dimissioni, specie nei corpi militarizzati (Polizia Civile, Guardia di Finanza e Polizia Amministrativa). In tutti i dipendenti del Commissariato generale del Governo, in quanto già dipendenti dell' ex GMA, regna una comprensibile perplessità e incertezza e sarebbe bene che l'autorità preposta provvedesse alla proroga di altri tre mesi del termine utile per il godimento del trattamento speciale in caso di volontario sfollamento. La rappresentanza sindacale della categoria aveva prospettato la difficile situazione al Sottosegretario alla Presidenza, on. Russo, ottenendo l'assicurazione di un intervento per la concessione della proroga. Fino a ieri, però, non si è avuta nessuna formale assicurazione per l'accoglimento della richiesta. Poichè vi sono interessate circa novemila persone, il problema è di una certa importanza che trova riscontro nella nuova richiesta che gli interessati hanno avanzato per l'ottenimento della proroga.

NAVI IN PORTO

B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Christina» (gr.); B. 24 «Alexandros T.» (gr.); B. 33 «Vulcano» (it.); B. 37 «Galatea» (it.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 40 «Slovenija» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Risano» (it.). Ars. Dock: «Mariasia» (pa.). Ilva Vecchia: «C. Ilias» (br.).

ARRIVI

22 settembre: «P. Blessas» B. 22; «Sistiana» B. 43; «Vicenza» B. 16; «C. Zeno» B. 45; «Teresa Cosulich» B. 46; «G. Bottiglieri» Ilva N.; «Sommerstad» all'Aquila; «Rosa Pelagi» B. 39; «Enrichetto» B 33; «Korana» B. 44.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7575 (7505), Centrale 10590 (10750), Bastogi 1881 (1842), Sviluppo 1800 (1749), Finmare 572 (566), Finsider 801 (787), Finelettr. 1625 (1598), Ass. Gen. 21990 (21570), Ass. It. 5510 (5470), Fondo Inc. 5400 (5330), Ras 8190 (7900).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 648.50 (636), Montecat. 3440 (3383), Dalmine 1706 (1680), Siele 7900 (7450), Ansaldo 1200 (—), Breda 322 (—), Bianchi 720.50 (688), Fiat 1804 (1779).

Tessili

Cantoni 11470 (11360), Olcese 1210 (1250), Cucirini 6900 (6760), Linificio 893 (880), Cotoniere 275 (290), Un. Manif. 53000 (50500), Lanif. Gavardo 3750 (3650), Lanif. Rossi 10380 (10400), Lanif. Targetti 560 (555), Snia Viscosa 1878 (1782), Fisac 180 (—), Cascami 5100 (5080)

Elettrici

Sade 1420 (1371), Edison 3065 (3083), Caffaro 540 (527), Valdarno 3250 (3230), Sarda 3630 (3510), Beso 3150 (3070). Sip 1590 (1545), Vizzola 3410 (3310), Merideletr. 1603 (1525), Ovesticino 1803 (1720), Romana Elettr. 3155 (3210), Terni 425 (414).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9490 (9440), Immobiliare 850 (832), Ciga 4620 (—), Italcementi 14880 (14690), Linoleum 2870 (900), Pirelli It. 3600 (3470), Pirelli e C. 3457 (3413).

TRIESTE

Bastogi 1880 (1870), Finmare 566 (563), Finsider 801 (796), Generali 21950 (21700), Ass. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria-Trieste 650 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21000 (19000), Tripcovich 18000 (17950), Snia 1830 (1805), Ilva 650 (642), Montecatini 3425 (3395), Crda 500 (—), Merideletr. 1600 (1525), Terni 417 (410), Stet 2830 (2745), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 644 (650), Beni Stabili 9440 (9400), Immobiliare 850 (845), Pirelli 3530 (3525).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.21 (90.05), corona norvegese 87.20 (87.08), corona svedese 120.91 (120.83), fiorino olandese 164.39 (164.34), franco belga 12.52½ (—), franco francese 178.61 (178.66), franco svizzero 142.95 (142.90), lira sterlina 1745 (1741.50), marco germanico 148.78 (148.74).

Domani al Nazionale

DOMANI al FILODRAMMATICO

OGGI al Rossetti

Sposatevi con chi volete

ma non abbiate alcun dubbio nella scelta del fotografo per la cerimonia nuziale: «Giornalfoto» metta a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta telefonare al 98-523/4 per assicurarsi l'ottimo servizio degli operatori di «Giornalfoto»

Domani al Fenice

OGGI AL GRATTACIELO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DEI TEDESCHI OCCIDENTALI A MOSCA

RIVELATO UN «INCIDENTE» FRA BOHLEN E BLANKENHORN

Adenauer avrebbe comunicato a Bulganin un «segreto» circa il lancio di volantini propagandistici nell'URSS

Bonn, 21

Il quotidiano del pomeriggio della Germania occidentale «Abendpost» in un articolo pubblicato oggi afferma che l'Ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, ha accusato il Cancelliere Adenauer di avere rivelato ai russi, durante i suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino, un segreto americano.

Secondo il giornale sarebbe stato lo stesso Adenauer a rendere nota questa accusa da parte dell'Ambasciatore Bohlen durante una conferenza stampa straordinaria concessa a sei giornalisti americani.

L'«Abendpost» fa dire ad Adenauer che l'accusa di Bohlen è stata formulata durante un vivace scambio di battute tra lo stesso Bohlen e l'Ambasciatore presso la NATO Blankenhorn, quando quest'ultimo si era recato dal collega statunitense per metterlo a parte dei progressi dei colloqui tra le rappresentative tedesca e sovietica.

Come si ricorderà, Bulganin ad un certo punto aveva parlato di grossi palloni che venivano lanciati dagli americani nella Germania occidentale verso l'Unione Sovietica e portanti carichi di manifestini di propaganda che un congegno automatico lasciava poi andare al momento e sul luogo stabiliti. Secondo Bulganin questi palloni costituivano una seria minaccia per la navigazione aerea nei paesi di oltre cortina.

Durante il colloquio Adenauer prometteva al Primo Ministro sovietico che si sarebbe interessato presso le autorità americane in Germania per quanto riguardava il lancio dei palloni propagandistici. Bohlen veniva messo a parte di tutti questi particolari dal collega tedesco e questo fatto, secondo il giornale, lo faceva scattare «vivacemente» facendogli accusare il Cancelliere di aver rivelato un segreto americano ai russi.

Il giornale aggiunge che Adenauer si è sentito in dovere d'informare dell'incidente i corrispondenti americani, come una possibile misura preventiva contro una incomprensione a Washington degli accordi raggiunti dalla Germania occidentale e dalla Russia per uno scambio di rappresentanze diplomatiche. Sempre secondo lo «Abendpost» il Cancelliere avrebbe detto che forse l'Ambasciatore Bohlen, sotto l'impulso dello sdegno procurato da questo incidente, ha colorito il suo rapporto per Washington rendendolo senza ragione allarmistico.

Gli incidenti di Mosca descritti dall'«Abendpost» starebbero ad indicare l'esistenza di un'operazione, rimasta sinora segreta, sostenuta e finanziata dagli americani per il lancio di manifestini di propaganda sull'Unione Sovietica.

Operazioni simili finora conosciute erano quelle che venivano effettuate sui paesi satelliti di oltre cortina.

I primi soldati austriaci sfileranno lunedì prossimo

Vienna, 21

Dopo 17 anni, reparti dello esercito austriaco sfileranno per la prima volta lunedì prossimo, 26 settembre sulla Ringstrasse e marceranno poi sino alla Heldenplatz, davanti all'ex palazzo imperiale, dove si schiereranno in formazione di parata.

Le truppe verranno passate in rivista dal Cancelliere Raab, che rivolgerà loro un discorso. Questa sarà la prima sfilata del nucleo iniziale della guarnigione di Vienna, formato da circa 700 soldati del primo battaglione di Guardie di frontiera.

La stampa viennese lancia nuovamente l'allarme per il fatto che l'Austria ha il più basso coefficiente di natalità fra tutti i paesi del mondo e Vienna il più basso coefficiente fra le grandi città.

In Austria il coefficiente di natalità è disceso negli ultimi anni a meno di 15 per mille (15 nati vivi su 1.000 abitanti all'anno).

RISPOSTA A CERTI VELENOSI ARTICOLI INGLESI

L'Italia non pensa di flirtare con Mosca

Assurde congetture sul viaggio di Nenni in Russia
Nessuna manovra segreta alle spalle degli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

I due milioni di lettori del giornale conservatore «Daily Mail» hanno appreso oggi — presumibilmente con una giusta misura di preoccupazione —, che «si preannuncia il flirt di un altro paese europeo con la Russia e con la neutralità». Il paese in questione sarebbe nientemeno che l'Italia, e il sintomo di questa finora insospettata disposizione ai flirts pericolosi da parte del nostro paese sarebbe il viaggio di Nenni in Russia.

La tesi esposta nell'articolo del corrispondente romano del giornale conservatore è tanto semplice da diventare semplicistica, anche se si basa su una premessa generale indubbiamente giusta, vale a dire sulla constatazione che la politica sovietica, dal trattato di pace austriaco in poi, mira alla creazione di una «fascia neutrale che vada dal Circolo Artico al Mar Caspio». Quel che preoccupa più Londra è il fatto che dei progressi imprevisti siano stati fatti negli ultimi tempi dalla Russia, complice l'aspro dissidio anglo-ellenico su Cipro, in Grecia, dove, come constata anche il redattore del «Daily Mail», si è andata determinando una precisa tendenza dell'opinione pubblica verso la neutralità e il ritiro dalla NATO.

Ma se la situazione greca, frutto peraltro in buona parte degli errori della politica inglese nei confronti di Cipro (errori ripetutamente denunciati da tutta la stampa britannica) preoccupa giustamente il Governo di Londra e quello di Washington, l'affermare che il viaggio di Nenni a Mosca sia un «segnale di pericolo» (come annuncia il titolone del «Daily Mail») giacchè l'Italia, covando evidentemente dei sentimenti di poca lealtà verso i propri alleati della NATO, aspirerebbe ad un flirt con il Cremlino, è prova di una mancanza di serietà giornalistica che, anche per un giornale come il «Daily Mail», non certo fra i meglio disposti verso il nostro paese, appare un po' esagerata!

Secondo il corrispondente romano del giornale conservatore «questo viaggio apparentemente innocuo è molto sospetto, e costituisce un'altra allarmante manifestazione di una precisa tendenza di certi paesi della NATO verso il neutralismo». I due milioni di lettori del giornale saranno rimasti ovviamente con l'impressione che il nostro Governo stia tramando chissà quali manovre segrete alle spalle dei propri alleati.

Al corrispondente del giornale inglese si può rispondere molto facilmente ricordando che, molto prima di Nenni, Attlee e Bevan andarono a Pechino a parlare con Mao, e a Mosca a parlare con Malenkov, e che prima ancora il Governo inglese riconobbe il Governo comunista cinese e come allora nessuno dubitò certo della lealtà dell'Inghilterra verso i propri alleati (al di fuori di Mac Carthy e soci) così è giustificato chiedere che da parte inglese ci si astenga dallo scrivere, come fa l'articolista del «Daily Mail», che «l'Italia stia flirtando con la Russia».

Detto questo, rimane soltanto da segnalare, a beneficio soprattutto dell'autore dell'articolo, che Pietro Nenni non è segretario generale del partito comunista italiano» — come egli afferma nella terza riga del suo pezzo —, bensì presidente di quello socialista. Siamo davvero spiacenti per i due milioni di lettori del giornale!

Arrigo Levi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

TRE RAPINE NOTTURNE NEL GIRO DI POCHE ORE

BANDITI IN AUTO SULLE STRADE DI ROMA

L'addetto a un distributore di benzina ferito in una sparatoria con gli audaci malviventi

Roma, 21

Tre rapine sono state compiute la notte scorsa nel giro di poche ore da due malviventi ai danni di un autista di piazza e di due addetti a distributori di benzina, uno dei quali è rimasto ferito da un colpo di pistola.

Il tassista Lenoardo Leonardonne ha raccontato alla polizia che alle 23 di ieri, i due individui sono saliti a bordo del suo tassì che stazionava sul piazzale dell'Opera, pregandolo di accompagnarli al centro. Giunto quasi a destinazione, il tassista si vedeva puntare contro la pistola. I due giovani gli intimavano di portarli a Genzano.

Giunti nella ridente cittadina dei Castelli, costringevano il tassista a fermarsi accanto a un distributore di benzina. Qui, armi alla mano, facevano salire l'addetto a bordo. Questi, Giovanni Silvestri, di 43 anni da Avezzano, veniva duramente percosso, alleggerito di quanto aveva indosso, circa 17 mila lire, e abbandonato in località Magliana privo di sensi, in una strada deserta.

Quindi al tassista è stato imposto di dirigersi verso viale Cristoforo Colombo. Qui il Leonardonne veniva costretto a fermarsi davanti ad un distributore di benzina. Erano quasi le tre. L'addetto al distributore, udito il rumore dell'auto, credendo trattarsi di un cliente avanzava verso la macchina. L'espressione di terrore che ha visto in faccia all'autista lo allarmava ma non faceva in tempo a rendersi conto di ciò che stava avvenendo che uno dei due malviventi scendeva dalla auto e, pistola alla mano, gli intimava di consegnare l'incasso.

Il Mosca non si perdeva di animo e dava un colpo sulla mano armata del malvivente facendo cadere la rivoltella per terra. Prontamente poi rientrava nel chiosco e levava da un cassetto una pistola a tamburo. Era appena uscito e stava già per scaricare la sua arma quando uno dei due malviventi raccoglieva la pistola da terra e gli esplodeva due colpi contro. Uno si andava a conficcare nel legno della finestra del suo chiosco e l'altro lo colpiva alla guancia di striscio. Immediatamente il Mosca rispondeva con un colpo della sua pistola a tamburo e questo dava il segnale ad una sparatoria che per puro miracolo non si concludeva con delle vittime.

Vista la mala parata, la decisione mostrata dal Mosca e considerato il rischio di un intervento di qualcuno richiamato dalle esplosioni, i due banditi decidevano di fuggire. Intimavano con voce minacciosa al tassista di scendere dalla macchina e di consegnare loro tutto il denaro che aveva indosso: circa 15 mila lire che costituivano tutto l'incasso della giornata. Il malcapitato autista non poteva far altro che obbedire. Dopodichè si dileguavano a bordo del tassì, diretti verso il centro di Roma.

Poco dopo Arnaldo Mosca si recava a bordo di un'auto di passaggio all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari dopo avergli medicato la ferita al volto, fortunatamente non grave, lo ricoveravano giudicandolo guaribile in dieci giorni.

La polizia ha iniziato subito le indagini e le indicazioni fornite dai tre rapinati sono tali da far presumere che non sarà difficile identificare i due banditi i cui connotati corrispondono esattamente a quelli degli individui che l'altra sera hanno compiuto una rapina ai danni di un distributore di benzina della Via Casilina e sabato sera ai danni di due fidanzati al Fosso Centocelle. I due rapinatori sono stati così descritti dalle vittime: uno sui 25-30 anni, bruno non troppo alto, vestito con un abito grigio di lana, senza cravatta, lo altro un po' più alto e attempato, bruno, vestito di celeste.

FUGA DA RAGUSA di quattro jugoslavi

Bari, 21

Quattro jugoslavi hanno attraversato l'Adriatico con una barca a remi e a motore. Fuggiti da Ragusa, hanno raggiunto il porto di Mola ed hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. Si tratta di tre meccanici e di una donna: Antonio Hodie di 27 anni, Damian Pavlovic di 13, Vlado Gregic di 26 e Maria Radis di 27. I fuggiaschi sono stati presi in consegna dalla Squadra stranieri della Questura che provvederà ad avviarli ad un campo raccolta profughi.

Motociclisti uccisi nei pressi di Latina

Latina, 21

Una macchina di Cosenza, che procedeva a forte velocità sulla statale 148, giunta al bivio di Borgo San Michele nei pressi di Latina ha investito in pieno una moto con due persone a bordo uccidendole sul colpo. Le vittime sono state identificate per Trento Sposi di 35 anni da Cisterna di Latina e Vincenzo Venditti di 56 da Sezze Romano.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DEL LAGO

Minuzioso interrogatorio della domestica amica della Longo

Spunta un certo Ugo, tipo equivoco

Roma, 21

La Squadra Mobile ha sottoposto questa sera a un minuzioso interrogatorio, che si è protratto dalle 19 alle 21.30, la domestica Lina Federico, rintracciata questa mattina a Caserta. La ragazza avrebbe dichiarato che Antonietta Longo le aveva fatto alcune confidenze sui rapporti intimi da lei avuti con un uomo. Di costui la Federico non ha saputo fare il nome ma ha fornito elementi che dovrebbero essere sufficienti per la identificazione.

Questa sera si è inoltre presentato in Questura un uomo abitante nei pressi dello stabilimento romano della Breda, che ha esposto ai funzionari i suoi sospetti su un certo Ugo, da lui conosciuto, che sarebbe uno sfruttatore di donne e un frequentatore abituale di pensioni abusive nella zona di Termini, dove la Polizia sta ancora investigando. I funzionari inquirenti hanno preso in considerazione anche questo elemento, anche se non lo hanno ritenuto di fondamentale interesse per la soluzione del mistero di Castelgandolfo.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA media età capacissima offresi. Cass. 23879 A UPI.

DONNA offresi tutti lavori stabile o prestaservizi. Via Crispi 17, calzolaio. 68429 A

MEDIA età capace tutti lavori escluso bucato, con referenze, una due persone offresi. Cassetta 23880 A UPI.

PRESTASERVIZI brava raccomandata offresi per 3 volte settimana. Telef. 96314. 68406 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA raccomandabile signora sola, cuoca, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 68414 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane; cuoca, cameriera cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

PRESTASERVIZI brava stirare 9-15 cercasi. Referenze. Giulia 11, porta 9. 68404 B

PRESTASERVIZI cerco, referenze. Indirizzo UPI 68384 B.

RAGAZZA, donna giovane capacissima giornata intera cerco. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 68423 B

TUTTOFARE o giovane coppia disposta trasferirsi Genova per famiglia diplomatico straniero cercasi. Dettagliare offerte e referenze. Cassetta 10 A, SPI, Genova. 6281 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 68358 C

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, verniciature. Telefono 90878. 69367 C

PIANIACCORDATURE riparazioni, artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 68391 C

PITTORE lavoro accurato, minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 48990 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare 21483. 68395 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, negozio, telefono 24540. 68446 C

15.ENNE seria, bella presenza, assolto biennali, stenodattilografa offresi praticante ufficio o commessa seria. Ditta. Cassetta 23871 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Gioiello Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 48982 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 49003 CC

PERMANENTI novità 1956 meravigliose L. 1200 complete. Provate! Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 48999 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAPOSALA energica già pratica stabilimenti assume fabbrica caramelle. Posto stabile. Indicare referenze, posti occupati, scuole frequentate. Casella postale 146, Gorizia. 2889 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8. 68454 D

GIOVANE pratico pulitura e tintoria cerco. M. D'Azeglio 11. 68434 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6292 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6308 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 68385 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi; non presentarsi se non capace. Piazza Cavana 3-III. 68415 D

NEGOZIO pelletterie riflette esclusivamente venditrice bilingue, primarie referenze. Cassetta 23847 D UPI.

PRATICA per tabacchi cercasi. Cassetta 23881 D UPI.

RAGAZZINA apprendista pellicciaia assumo. Viale Miramare 19, pt., sinistra. 68392 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6283 D

SIGNORINA bella presenza pratica buffet cercasi. Scrivere Cassetta 23885 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta possibilmente conoscenza lingue pronta assunzione cerca primaria industria. Inviare offerte Cass. 13557 D UPI.

STIRATRICE perfetta macchina o ferro cercasi. Ottime condizioni. Pulitura Grego, Diaz 3, Gorizia. 2833 D

TAGLIATRICE pratica modelli in carta e sartoria cercasi; cointeressenza da stabilire. Cassetta 23867 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO vuoto comodo cucina cerca pensionata statale. Pozzani, Ghirlandaio 34. 68393 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi distinto signore. Indirizzo UPI 68402 F.

CAMERA mobiliata pulita affittasi serio stabile. Milano n. 7-IV, destra. 68431 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 68394 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto abbondante affittasi. Telefonare 36614. 68421 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna seria. Piazza Vecchia 4-I. 68400 F

CAMERETTA mobiliata centro affittasi. Ind. UPI 68450 F.

MATRIMONIALE bellissima, grande, comodo cucina affittasi, Roma 17-II, destra. 68407 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 68408 F

MOBILIATA telefono, unico subinquilino affittasi distinto. Cologna 12, porta 5. 68439 F

MOBILIATA centro per ufficio, telefono, affittasi. Indirizzo UPI 68441 F.

MOBILIATA bellissima, bagno, tranquillità affittasi. Via Buonarroti 27-I, porta 7. 68389 F

MOBILIATA bella affittasi a persona sola. Kandler 3-III, porta mezzo. 68390 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo 9-IV, destra. 68396 F

MOBILIATA vuota, centrale, telefono, acqua corrente affittasi distinti presso sola. Indirizzo UPI 68401 F.

STANZA bellissima ogni confort affittasi uno due amici. Genova 11-I, Bonetti. 68437 F

STANZE tre, ingresso libero, paraggi piazza Venezia affittansi ufficio. Telefonare pomeriggio 95001. 68432 F

STANZINO centrale primo piano affittasi solo dormire, escluse donne. Telefonare 31865. 68440 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, - Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 68372 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (lire 3.500). Istituto Specializzato. ICCO: Teatro 1. 48965 G

SIGNORINA perfetta inglese per conversazione un'ora al giorno cerco. Cass. 1010 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRETTO circolazione autocarro O.M. smarrito. Mancia riportandolo Garage Stadio, S. Anna. 68438 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO grande centralissimo adatto ufficio, laboratorio, sartoria ecc., libero subito, due entrate cedesi affittanza, Informazioni Torrebianca 24. 68424 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta centro 21.000 affitto più compenso; altro 2 stanze 12.000 affitto 350.000 compenso; stanza stanzetta subaffitto presso sola centro 17.000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 68443 I

APPARTAMENTO casa nuova perfettissimo 2 camere cucina termobagno telefono poggiolo ascensore bellavista affittasi 15-18.000 compensando. Telefonare 49310, ore 12-30-13.45. 68426 I

APPARTAMENTO tricamere, bagno, paraggi Piccardi, soleggiato affittasi. ATEC, Goldoni n. 1. 60 I

CAMERA cameretta cucina ripostiglio, bagno, giardino, telefono, possibilità garage affitto periferia prelevando mobilio. Telefonare 33752. 68405 I

SAPPADA (Dolomiti) affittasi villa nuova, anno intero ad associazione o comunità, adatta anche pensione, posizione incantevole, 15 stanze, 2 cucine, 2 bagni, acqua calda fredda, termosifone; vicinissimo sciovia. Rivolgersi: Pietro Galler, Soravia, Sappada. 2894 I

STANZE quattro bagno cucina riscaldamento autonomo stabile nuovo ottima posizione affittasi. Telefonare 13-15, n. 31545. 48967 I

STUDIO fotografico, piccolo prelevamento inventario affitto pressi Garibaldi. Alabarda, S. Spiridione 6. 68448 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze centrale, signorile, I piano o ascensore, riscaldamento cercasi. Inintermediari. Telefonare 94697, mattina. 68386 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze cerco in affitto. Telefono 95951. 68452 L

CAMERA cameretta cucina: compenso. Cass. 23882 L UPI.

QUARTIERE bicamere cucina cercasi eventualmente cedesi portineria. Indirizzo UPI 68433 L.

M Vendite d'occas. L. 25

ABITI mantelli signorina snella usati vendonsi prezzo conveniente. Telefonare 95432. 68425 M

CUCINE economiche Becchi la grande marca di fiducia, nuovi arrivi, prezzi ribassati. Magazzino, via Sannicolò 11. 68234 M

ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica solo da Crasso, Galleria Rossoni.

MACCHINA cucire Singer occasione, altre nuove Necchi mobiletto lire 59.000 in poi con garanzia. Insegnamento ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48783 M

MACCHINA Singer 10.000, nuova mobiletto ricamo 38.000, zig-zag, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68428 M

MACCHINA cucire Dürkoff 16 mila trattabili vendo occasione. Bernini 7. 68409 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 38.000, zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 68451 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE persiano 180.000 in poi, castorino 180.000; altre pregiate, comuni, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 68422 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

FERRO, metalli, macchine. Demolizioni, riutilizzi. Massimo realizzo. FERCO, via Piccardi 47, telefono 95633. 68211 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni, laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68365 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CAMERA vendesi 60.000 trattabili, partenza Australia. Bonomea 45, pt. (Gretta). 68397 NN

CUCINE camere tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 12345 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

PIANINO germanico primaria marca vendesi rara occasione. Carducci 32 secondo. 2 NN

PIANINO ottimo, incrociate, piastra occasione cedesi. Rossetti 49, porta 17. 68418 NN

PIANO Bösendorfer, matrimoniale, cucina vendonsi. Telefono 26175. 68411 NN

STANZE letto pranzo salotti antichi soprammobili mobili singoli oggetti diversi compero. Telefonare 47378. 68353 NN

O Commerciali L. 35

CANARUTTO, via Torri 2. Assortimento orologeria oreficeria. Massima garanzia titoli. Compra, scambia. Riparazioni garantite, prezzi modici. 2764 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 600 vendesi a privato. Telefonare 35138. 68420 Q

ABBIAMO in vendita Fiat Belvedere, Giardinetta, 500 C, 1400, 1100. Via Udine 21. 68442 Q

ASSISTENZA agli automobilisti per tutte le pratiche relative a trasferimenti di proprietà svolge rapidamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 68410 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100/103, 1100 B, Belvedere 52-54. Scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 88 Q

AUTOMOBILISTI! Pneumatici Michelin, Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 68412 Q

FIAT 600, 1100 TV, 1100/103, 103 Famigliare, 1100 B, Belvedere, 500 C, Aprilia. Via Genova 21, Bari. 68449 Q

GIARDINETTA metallica, Fiat 600 vende privato. Telefonare 94657. 68399 Q

MOTO B.S.A. ex militare acquisterei anche se relitto purchè targata. Telefonare giovedì, dalle 15 alle 16, n. 92239. 68430 Q

MOTOGUZZI 250! Aironturismo 349.000; Sport 364.000. Consegne, Fabio Severo 18.

500 C trasformabile anno 1954 acquisto contanti da privato. Autonoleggi Franco, Canalpiccolo 2. 68435 Q

600 nuova vendo, consegna immediata. Telefonare 49224.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAR trattoria con licenza superalcoolici, alcoolici, gelateria, Totip vendesi. Nuova costruzione angolo Rossetti-Pascoli, 125 mq., nove fori. Telefono 38572. 68403 R

GERENTE bar Circolo privato cercasi. Cassetta 1781 R UPI

TRATTORIA bar buffet panoramico quartiere terreno 5000 mq. coltivato vendita o combinazione. Tel. 36106. 48983 R

50.000 urgonmi 1 mese, garanzia. Cassetta 23876 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli inizio costruzione ottobre condomini signorili 3-4-5 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Piano attico 7 stanze. Parziale mutuo decennale. Anche Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 68403 S

A.A. INIZIATA costruzione (Campi Elisi) appartamenti condominio 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno installato, 2 poggiuoli Lire 2.800.000; altri 2 stanze eguale confort Lire 2.500.000. Mutuo 50%. Prenotazioni: Corso Garibaldi 11, Agenzia «Service». 68444 S

APPARTAMENTI prossima consegna via Romanin, tre, quattro stanze, lussuosi, doppi servizi, garage, giardino vendonsi. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 68416 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, tinello. Costruzione moderna, Rossetti 80, consegna giugno 1956 vendonsi. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 68417 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in costruzione diverse posizioni, altri pronti anche occupati vendiamo massime facilitazioni. Torrebianca 24. 68427 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze bagno in condominio liberi forti facilitazioni pagamento vende Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 68410 S

APPARTAMENTI in condominio liberi 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento antonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68452 S

APPARTAMENTI condominio occupati 165.000, 215.000, 265 mila, 365.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 68452 S

APPARTAMENTO 2 stanze grande soggiorno 5x6, cucinino centro 1.400.000 vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 68443 S

APPARTAMENTO o casetta purchè posizione acquisto. Cassetta 23886 S UPI.

CASA 2 quartieri campagna vendesi Roiano. Indirizzo UPI 68398 S.

CONDOMINIO liberi occupati, ville vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 68447 S

CONDOMINIO perfetto, 3 stanze accessori, pressi piazza Scorcola vendo occasione, partenza. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 68448 S

OPICINA: villa 4-5 stanze signorile acquisto contanti. Telefonare 93520. 60 S

TERRENO 4000-6000 mq. periferia, pianeggiante, acqua, luce, gas nelle vicinanze, cercasi. Cassetta 23873 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO 54.enne, impiegato sposerebbe distintissima indipendente. Cass. 23874 U UPI.

V Diversi L. 50

A. TUTTI i documenti relativi a rilasci o rinnovi passaporti, nonchè copisteria, circolari ciclostile presso Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 68410 V

STERMIN: argenterie, posate. articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

TOMBA per una salma periodo provvisorio tre anni cercasi. Telefonare 26809. 68436 V